

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-10-2019

NORD

ARENA	22/10/2019	28	Olio del Garda, è emergenza Chiesto lo stato di calamità = Olio del Garda, chiesto lo stato di calamità <i>Emanuele Zanini</i>	7
BRESCIAOGGI	22/10/2019	19	Tra idrovore e sacchi di sabbia per scacciare il tabù alluvioni <i>Gcc</i>	9
CITTADINO DI LODI	22/10/2019	3	La pioggia fa salire il livello dell'Adda Disagi per il traffico e treni in ritardo <i>Dc</i>	10
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	22/10/2019	8	Il livello della laguna cresce più di un centimetro all'anno = La rincorsa del livello medio del mare Sindaco: Mose, devono interpellarci <i>Giacomo Costa</i>	11
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	22/10/2019	5	Olio del Garda, chiesto lo stato di calamità <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	22/10/2019	17	Boschi sicuri e meno incidenti con i "processori" <i>F.d.m.</i>	14
CORRIERE DI COMO	22/10/2019	3	Maltempo, super lavoro nel weekend per i pompieri Ieri mattina 40 millimetri di pioggia caduti in città <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	22/10/2019	32	Il bocciodromo rimesso a nuovo = Un bocciodromo a prova di pioggia: già partiti i lavori <i>G.s.</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	22/10/2019	33	Auto a fuoco: strada chiusa per un'ora = Auto in fiamme sullo Staulanza, strada chiusa un'ora <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	22/10/2019	35	San Vito di Cadore Gruppo elettrogeno: aiuti ai volontari VvFf <i>Gbol</i>	18
GAZZETTINO BELLUNO	22/10/2019	39	Troppi Vajont dopo il 1963 <i>Giovanni Santin</i>	19
GIORNALE DEL PIEMONTE	22/10/2019	7	Finisce l'allerta rossa, non i problemi = L'ondata di maltempo non si è conclusa: in città allagamenti e alcune strade interrotte <i>Monica Bottino</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	22/10/2019	6	Milano sott'acqua, NordOvest in allerta <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	22/10/2019	10	A 13 anni alla guida dell'auto della madre dopo pochi metri finisce contro l'albero <i>Paolo Bertoli</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	22/10/2019	24	Opere idrauliche per la sicurezza Il caso Val Rabbia <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	22/10/2019	4	Allagamenti a Milano Temporalmente in Liguria <i>Roberto Ritondale</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	22/10/2019	4	Omicidio di Desiree, in 4 a processo <i>Marco Maffettone</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	22/10/2019	10	Le spinge l'auto nell'Astichello = Si schianta su un'auto per gettarla nel fiume <i>Valentino Gonzato</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	22/10/2019	23	Auto si ribalta sul Costo Conducente in ospedale <i>Redazione</i>	27
GIORNO SONDRIO	22/10/2019	41	Ancora incubo smottamenti Statali e sentieri chiuse per i crolli <i>Bormio Di Susanna Zambon</i>	28
GIORNO VARESE	22/10/2019	41	Si ribalta con l'auto e invade la carreggiata Chiusa la statale 629 <i>Redazione</i>	29
MATTINO DI PADOVA	22/10/2019	3	Rinasce il giardino storico di villa Ferri-Sgaravatti devastato dal maltempo <i>Redazione</i>	30
MATTINO DI PADOVA	22/10/2019	43	Malore in scooter, esce di strada e muore <i>Cristina Salvato</i>	31
MESSAGGERO VENETO	22/10/2019	44	Protezione civile all'opera per i massi caduti sulle strade <i>Barbara Cimbaro</i>	32
NAZIONE LA SPEZIA	22/10/2019	39	Alta Via senza pericoli coi pali geolocalizzati <i>Giulia Tonelli</i>	33
NAZIONE LA SPEZIA	22/10/2019	46	I castelnovesi a lezione di allerta meteo <i>Massimo Merluzzi</i>	34
PREALPINA	22/10/2019	12	Rio Bevera e Rio Lanza sorvegliati dalla ProCiv Alberi caduti sulle strade <i>Redazione</i>	35
PREALPINA	22/10/2019	12	Cabine Enel in tilt, centinaia di famiglie senza luce <i>Nn</i>	36
PREALPINA	22/10/2019	20	Scontri fra auto e ribaltamenti sulle statali <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-10-2019

PREALPINA	22/10/2019	22	Il lago sorvegliato speciale <i>Redazione</i>	38
PROVINCIA DI COMO	22/10/2019	12	Pioggia e guasti Trasporti pubblici lunedì da incubo <i>Redazione</i>	39
PROVINCIA DI COMO	22/10/2019	14	Dopo il crollo, il cantiere di notte Ancora code sulla Garibaldina <i>Redazione</i>	40
PROVINCIA DI COMO	22/10/2019	14	La strada cede Autocisterna rimane imprigionata <i>Dcol</i>	41
PROVINCIA DI COMO	22/10/2019	36	Due cabine Enel in tilt Migliaia di persone senza energia per ore <i>Lmen</i>	42
PROVINCIA DI COMO	22/10/2019	41	Via Alciato, allarme ago Ecco la Protezione civile <i>Cgal</i>	43
PROVINCIA DI COMO	22/10/2019	43	Protezione civile, una festa bagnata <i>Redazione</i>	44
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/10/2019	19	Auto al sicuro e paratie Paura in val di Vara <i>L.iv.</i>	45
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/10/2019	19	Se il geometra è in prima linea sull'emergenza e la ricostruzione <i>Lucia Anselmi</i>	46
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/10/2019	24	Castelnuovo Protezione civile ed emergenze <i>Redazione</i>	47
STAMPA ALESSANDRIA	22/10/2019	40	Mezza provincia sotto l'acqua Torna lo spettro dell'alluvione <i>Valentina Daniele Frezzato Prato</i>	48
STAMPA ALESSANDRIA	22/10/2019	41	Intervista a Stefano Fenoglio - "Troppi argini dove non servono: i fiumi non trovano sfogo" = "Troppi argini inutili I fiumi non si sfogano" <i>V.f.</i>	50
STAMPA ALESSANDRIA	22/10/2019	41	A Gavi torna la paura "Rispetto al 2014 situazione peggiore" = I lavori fatti 5 anni fa non evitano i danni <i>Giampiero Carbone</i>	51
VOCE DI MANTOVA	22/10/2019	10	Auto fuori strada, ferita una 40enne <i>Redazione</i>	52
ALTO ADIGE	22/10/2019	22	In via Cassa di Risparmio la pioggia crea un lago <i>Redazione</i>	53
AVVENIRE MILANO	22/10/2019	1	Pioggia record Scuole chiuse e allagamenti <i>Redazione</i>	54
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	22/10/2019	10	Uno schianto sulla Romea Muore artigiano di Porto Tolle <i>A.a.</i>	55
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	22/10/2019	9	Cacciatore inciampa e si spara in faccia Muore poco dopo <i>Benedetta Centin</i>	56
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	22/10/2019	2	Bomba, il timore di un bis Via Alto Adige a rischio = Bomba, Caramaschi fra sollievo e timori Possibili altre sorprese in via Alto Adige <i>Carmelo Salvo</i>	57
CORRIERE DELLA SERA MILANO	22/10/2019	2	Maltempo : sott'acqua le gallerie e cinque scuole = Nella trappola dei sottopassi <i>Sara Bettoni</i>	59
CRONACAQUI TORINO	22/10/2019	20	Decine di quintali di rifiuti vanno a fuoco Notte di paura e ora è allarme ambientale <i>Claudio Martinelli</i>	60
GAZZETTINO TREVISO	22/10/2019	32	Siccità, le olive non maturano: chiesto lo stato di calamità alla Regione <i>Gabriele Zanchin</i>	61
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/10/2019	28	Allerta acqua alta: in 150 anni il mare è salito 35 cm = L'allerta acqua alta Così ci prepariamo <i>Daniela Ghio</i>	62
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/10/2019	31	Al via i lavori per la nuova sede della Protezione civile <i>Giuseppe Babbo</i>	64
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/10/2019	36	Schiacciato nell'auto da Tir "impazzito" = Maledetta Romea, un altro morto <i>Diego Degan</i>	65
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/10/2019	37	Frontale in curva L'auto sbanda e si schianta <i>Redazione</i>	66
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/10/2019	42	Scatta l'emergenza in azienda ma era solo un'esercitazione <i>Redazione</i>	67
GIORNALE MILANO	22/10/2019	34	La città va sottacqua: è un caos Il Comune consiglia i canotti? = Maltempo , Milano affoga Chiuse scuole e asili e il traffico impazzisce <i>Cristi Na Bassi</i>	68
GIORNO BERGAMO	22/10/2019	35	Allagamenti e traffico in tilt per il maltempo <i>Fv</i>	70
GIORNO LECCO COMO	22/10/2019	34	Maltempo, torna la paura in provincia <i>Angelo Panzeri</i>	71
GIORNO MONZA BRIANZA	22/10/2019	34	Piogge torrenziali, straripa anche il Lambro <i>Antonio Dario Caccamo Crippa</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-10-2019

GIORNO MONZA BRIANZA	22/10/2019	34	Il nubifragio mette in ginocchio il paese <i>Fabio Luongo</i>	73
GIORNO MONZA BRIANZA	22/10/2019	43	Alluvioni, emergenze e pericoli Da 25 anni ci sono gli angeli custodi <i>Antonio Caccamo</i>	74
GIORNO PAVIA	22/10/2019	38	Grossa quercia si abbatte su un'abitazione <i>Pgr</i>	75
LIBERO MILANO	22/10/2019	34	Piove e la città si blocca = Auto, metro, scuole: piove, la città si blocca <i>Miriam Romano</i>	76
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/10/2019	49	La Protezione civile in campo per pulire il territorio dai rifiuti <i>Redazione</i>	77
PICCOLO	22/10/2019	23	Disperso sui monti, il meteo frena le ricerche <i>Ugo Salvini</i>	78
PICCOLO	22/10/2019	26	Barca di nove metri affonda in baia Riportata a galla dai Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	79
PROVINCIA DI SONDRIO	22/10/2019	15	Pioggia battente Treni e auto a rilento Paura per i torrenti <i>Redazione</i>	80
PROVINCIA DI SONDRIO	22/10/2019	23	Regina senza asfalto, diluvio di proteste <i>Redazione</i>	81
PROVINCIA PAVESE	22/10/2019	2	Il maltempo sconvolge l'Oltrepo = Nubifragi in provincia strade sott'acqua, danni e treni nel caos <i>Giovanni Scarpa</i>	82
PROVINCIA PAVESE	22/10/2019	3	Rivanazzano, torrente esonda case allagate e sgomberate <i>Alessandro Disperati</i>	84
PROVINCIA PAVESE	22/10/2019	4	Tortonese, pioggia record i sindaci chiudono le scuole <i>Paola Dellagiovanna</i>	85
REPUBBLICA GENOVA	22/10/2019	2	Entroterra sott'acqua Odissea sui treni = Treni fermi, Liguria isolata a nord <i>Michela Bompani</i>	86
REPUBBLICA GENOVA	22/10/2019	3	Alluvioni nell'entroterra fiume di fango a Rossiglione <i>Valentina Evelli</i>	88
REPUBBLICA GENOVA	22/10/2019	3	"Ventimila fulmini? Dobbiamo abituarci" <i>Fabrizio Cerignale</i>	89
REPUBBLICA GENOVA	22/10/2019	5	Scuole chiuse a metà la scelta del sindaco 'No affli automatismi' <i>Valentina Evelli</i>	90
REPUBBLICA MILANO	22/10/2019	4	Acqua sulle strade e traffico in tilt tutti i punti critici del maltempo = Milano prova d'acqua <i>Sara E</i>	91
REPUBBLICA TORINO	22/10/2019	8	Maltempo e inondazioni mezza regione sott'acqua = L'Alessandrino in ginocchio dopo 36 ore di pioggia record <i>Mariachiara Giacosa</i>	93
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	22/10/2019	34	L'alluvione e la storia di una terra = Quella riforma finita nel nulla Oltre 200mila anziani aspettano <i>Redazione</i>	94
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	22/10/2019	37	Schianto: muore un artigiano = Schianto con un tir, muore tra le lamiere <i>Tommaso Moretto</i>	95
SECOLO XIX IMPERIA	22/10/2019	17	Maltempo, allagamenti a Imperia e Diano Marina In crisi anche il tribunale <i>Milena Arnaldi</i>	96
SECOLO XIX GENOVA	22/10/2019	14	Sfollati a Rossiglione, Vesima e Voltri Ore d'ansia per frane e torrenti al limite <i>Marco Fagandini</i>	97
SECOLO XIX GENOVA	22/10/2019	15	Val Trebbia, fungaiolo trovato morto nel bosco Boom di imprudenze <i>Alessandro Italo Ponte Vallebella</i>	98
SECOLO XIX GENOVA	22/10/2019	26	Intervista a Stefano Fenoglio - Insensato costruire sugli argini, vanno rispettate le aree allagabili <i>Redazione</i>	99
SECOLO XIX GENOVA	22/10/2019	26	Non ci aspettavamo questo inferno, alluvione peggiore di quella del 2014 <i>Irene Daniela Navaro Terragni</i>	100
STAMPA ASTI	22/10/2019	42	Cercatrice di funghi si perde durante il temporale nei boschi dell'Acquese <i>Redazione</i>	102
STAMPA BIELLA	22/10/2019	41	Frane e allagamenti E' allarme maltempo nel Biellese Orientale = Maltempo , in Valsessera è allerta I torrenti sfiorano il livello di guardia <i>Matteo Pria</i>	103
STAMPA BIELLA	22/10/2019	45	In valle la Sesia vicina al livello di guardia <i>Maria Cuscela</i>	104
STAMPA IMPERIA	22/10/2019	41	Imperia e Dianese, strade come fiumi Aule del Tribunale invase dall'acqua <i>Nn</i>	105
STAMPA NOVARA	22/10/2019	45	Muore travolto dal camion mentre butta la spazzatura <i>Roberto Lodigiani</i>	106
STAMPA NOVARA	22/10/2019	47	Smottamento a Ronco di Ghiffa "Ora i lavori diventano urgenti" <i>Cristina Pastore</i>	107

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-10-2019

STAMPA TORINO	22/10/2019	39	Esondano fiumi e torrenti Stop ai treni per la Liguria <i>Giampiero Maggio</i>	108
STAMPA VERCELLI	22/10/2019	41	In valle la Sesia vicina al livello di guardia <i>Maria Cusceta</i>	109
STAMPA VERCELLI	22/10/2019	45	Maltempo, in Valsessera è allerta I torrenti sfiorano il livello di guardia <i>Matteo Pria</i>	110
TRIBUNA DI TREVISO	22/10/2019	6	Il decreto sul terremoto non scioglie il nodo ritardi Comuni scontenti <i>Redazione</i>	111
adnkronos.com	22/10/2019	1	Furia maltempo in Piemonte, tre dispersi <i>Redazione</i>	112
ansa.it	21/10/2019	1	Fulmine abbatte crocefisso in Spezzino - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	113
ansa.it	21/10/2019	1	Piemonte, case evacuate e scuole chiuse - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	114
ansa.it	21/10/2019	1	Ancora forti piogge sul Nordovest - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	115
ansa.it	21/10/2019	1	Nell' Alessandrino scuole chiuse - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	116
ansa.it	21/10/2019	1	Maltempo, allerta gialla su tutta la Vda - Valle d' Aosta <i>Redazione Ansa</i>	117
ansa.it	21/10/2019	1	Pioggia su Piemonte, salgono i fiumi - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	118
ansa.it	21/10/2019	1	Ritrovato morto fungaiolo disperso - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	119
ansa.it	21/10/2019	1	Tempesta d' acqua e fulmini nella Liguria centrale - Italia <i>Redazione</i>	120
ansa.it	21/10/2019	1	Nubifragio a Milano: strade allagate e traffico in tilt - Italia <i>Redazione</i>	121
ansa.it	21/10/2019	1	Pioggia e fulmini in Liguria centrale - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	122
ansa.it	21/10/2019	1	30 sfollati a Rossiglione per una frana - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	123
ansa.it	21/10/2019	1	Allagate ferrovie Genova-Milano e Torino - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	124
ansa.it	21/10/2019	1	Maltempo in Liguria, Toti: ``Possibili ulteriori precipitazioni su Genova`` - Italia <i>Redazione</i>	125
ansa.it	21/10/2019	1	Giampedrone, no criticità ma aspettiamo altri possibili temporali - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	126
ansa.it	21/10/2019	1	Maltempo:pannelli caduti in asilo Milano - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	127
ansa.it	21/10/2019	1	Nubifragio a Milano, città allagata - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	128
askanews.it	21/10/2019	1	Maltempo, in entroterra Genova 20 famiglie sfollate per frana <i>Redazione</i>	129
askanews.it	21/10/2019	1	Maltempo, disagi alla circolazione stradale in Liguria <i>Redazione</i>	130
askanews.it	20/10/2019	1	Maltempo in Liguria, Toti: massima attenzione e prudenza <i>Redazione</i>	131
askanews.it	21/10/2019	1	Maltempo, Anas: limitazioni al traffico in Liguria <i>Redazione</i>	132
cittadellaspezia.com	21/10/2019	1	Montebello: "Serve un maggior coordinamento nella gestione dell' allerta" <i>B. Marchese</i>	133
cittadellaspezia.com	21/10/2019	1	Declassato il livello di allerta da arancione a giallo <i>Redazione</i>	134
cittadellaspezia.com	21/10/2019	1	"Pronti all' emergenza?" giornata informativa a Castelnuovo <i>B. Marchese</i>	135
cittadellaspezia.com	21/10/2019	1	Toti: "Allerte emanate da tecnici preparati, vanno rispettate" <i>Redazione</i>	136
ilgiorno.it	21/10/2019	1	Maltempo a Milano: strade allagate, Seveso e Lambro a rischio esondazione - Cronaca <i>Il Giorno</i>	137
leconotizie.com	21/10/2019	1	Maltempo, a Dervio preoccupa il Varrone. Attivato il piano di pre-allerta <i>Redazione</i>	138
leconotizie.com	21/10/2019	1	Maltempo, pompieri al lavoro nel lecchese per allagamenti <i>Redazione</i>	139

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-10-2019

genova.repubblica.it	21/10/2019	1	Allerta rossa, black out a Genova all'alba, forti temporali anche a Imperia e Savona. L'assessore Giampedrone: "Fortunatamente il passaggio è stato molto veloce" <i>Redazione</i>	140
genova.repubblica.it	21/10/2019	1	Torrenti, le nuove regole del Comune. Mezz'ora per non rischiare <i>Redazione</i>	141
laprovinciapavese.gelocal.it	20/10/2019	1	Previtali da applausi, il favorito Hofer deve arrendersi in un finale thrilling <i>Redazione</i>	142
laprovinciapavese.gelocal.it	21/10/2019	1	Maltempo, ferma la linea ferroviaria Genova-Milano e Genova-Torino - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	143
lospiffero.com	22/10/2019	1	Maltempo: frane e smottamenti, evacuati nell'Alessandrino <i>Redazione</i>	144
lospiffero.com	22/10/2019	1	Maltempo: governatore Cirio in prefettura ad Alessandria <i>Redazione</i>	145
milanotoday.it	21/10/2019	1	Bomba d'acqua su Cinisello, traffico in tilt, lunghe code di auto e sottopassi allagati <i>Redazione</i>	146
milanotoday.it	21/10/2019	1	Milano, in arrivo un'altra ondata di maltempo: ancora temporali, fiumi a rischio esondazione <i>Redazione</i>	147
milanotoday.it	21/10/2019	1	Milano, violenti temporali in città: vie allagate, Seveso e Lambro a rischio esondazione <i>Redazione</i>	148
quotidianopiemontese.it	21/10/2019	1	Maltempo Piemonte, case evacuate e scuole chiuse nell'alessandrino - Video e Fotogallery <i>Redazione</i>	149
quotidianopiemontese.it	21/10/2019	1	Maltempo Piemonte: situazione più difficile in provincia di Alessandria <i>Redazione</i>	150
regione.piemonte.it	21/10/2019	1	Maltempo: gli aggiornamenti dalla Protezione civile della Regione <i>Redazione</i>	151
regione.piemonte.it	21/10/2019	1	Maltempo: la Protezione civile della Regione monitora la situazione. Sta sera apertura della sala operativa <i>Redazione</i>	152
regione.piemonte.it	21/10/2019	1	Maltempo: la Protezione civile della Regione monitora la situazione <i>Redazione</i>	153
resegoneonline.it	21/10/2019	1	Rimosso il masso caduto sulla Ballabio-Resinelli <i>Redazione</i>	154
torino.repubblica.it	21/10/2019	1	Allarme alluvione nell'Alessandrino: fiumi esondati e strade invase dal fango <i>Redazione</i>	155
torino.repubblica.it	21/10/2019	1	Maltempo, peggiora il quadro: a un passo dall'allarme rosso in alcune aree del Piemonte <i>Redazione</i>	156
genova24.it	21/10/2019	1	Allerta meteo, su Genova scende ad arancione ma "vietato abbassare la guardia" <i>Redazione</i>	157
genova24.it	21/10/2019	1	Notte di ricerche in allerta rossa ma nessuna traccia del fungaiolo disperso nei boschi di Fontanigorda <i>Redazione</i>	158
genova24.it	22/10/2019	1	Alluvione, ecco il temporale 'mostro' che ha devastato la valle Stura. Giampedrone: "Allerta meteo corretta" <i>Redazione</i>	159
infovercelli24.it	21/10/2019	1	Maltempo: il bollettino della protezione civile delle 22,30 <i>Redazione</i>	160
infovercelli24.it	21/10/2019	1	Maltempo: allerta arancione per la Valsesia. Borgo chiude il Parco Magni <i>Redazione</i>	161
newsbiella.it	21/10/2019	1	Dal Nord Ovest - Si smarrisce mentre cerca funghi, recuperata da 115 Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	162
SANREMONews.IT	21/10/2019	1	Maltempo in Liguria: fine dell'allerta in provincia di Imperia, rimane sul resto della regione. Mercoledì torna la pioggia (Video) <i>Redazione</i>	163
ciaocomo.it	21/10/2019	1	Un diluvio nella notte sul comasco: allagamenti ed uno smottamento a Carlazzo <i>Redazione</i>	164
comune.milano.it	21/10/2019	1	Maltempo. Confermata allerta arancione per rischio esondazione dei fiumi Seveso e Lambro - Maltempo. Confermata allerta arancione per rischio esondazione dei fiumi Seveso e Lambro <i>Redazione</i>	165

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-10-2019

CORRIERE TORINO	22/10/2019	6	Il maltempo colpisce l' Alessandrino Esonda il Neirone, Gavi isolata = Il maltempo blocca la linea ferroviaria Torino-Genova <i>Floriana Rullo</i>	166
espansionetv.it	21/10/2019	1	Meteo, tregua dal maltempo. Da domani graduale miglioramento <i>Redazione</i>	167
langheroeromonferrato.net	21/10/2019	1	Cercatrice di funghi di Nizza M.to dispersa nei boschi: ritrovata in serata dai Soccorsi <i>Redazione</i>	168

Secondo il Consorzio di tutela il calo della produzione oscilla tra il 90 e il 95 per cento e le cause sono da ricercare nei cambiamenti climatici

Olio del Garda, è emergenza Chiesto lo stato di calamità = Olio del Garda, chiesto lo stato di calamità

[Emanuele Zanini]

Olio del Garda, è emergenza Chiesto lo stato di calamità DANNI PER OLTRE DIECI MILIONI. Si profila un'annata drammatica per l'olio d'oliva del Garda. La stima è di un calo di produzione tra il 90 e il 95%. Tra le cause i cambiamenti climatici. Molti produttori lasceranno sulle piante quel poco che si è salvato, perché la spesa sarebbe più alta rispetto alla resa. 11 Consorzio di tutela Olio Garda Dop ha chiesto lo stato di calamità naturale ai presidenti delle Regioni di Veneto e Lombardia, oltre a quello della Provincia autonoma di Trento. Confagricoltura Verona calcola che le perdite nella provincia possano superare i dieci milioni di euro, gran parte dei quali si concentrano nel territorio gardesano. ZANINI PAG 28 ANNATA DRAMMATICA. Secondo il Consorzio di tutela il calo della produzione oscilla tra il 90 e il 95 per cento e le cause sono da ricercare nei cambiamenti dime Olio del Garda, chiesto lo stato di calanuti Turn denuncia: Gli olivicoltori si troveranno ad aver sostenuto le spese per la coltivazione senza remunerazione per la vendita Emanuele Zanini Si profila un'annata drammatica per l'olio d'oliva veronese ein particolare per quello del lago di Garda. NESSUN RACCOLTO. Il raccol to quest'anno, in sostanza, non ci sarà. Le ultime stime parlano di un calo di produzione che oscilla tra il 90 e il 95 per cento. I dati definitivi si sapranno solo a novembre, ma già oggi si può affermare che si tratta di un'ecatombe di olive. Tra le cause ci sono i cambiamenti climatici. Molti produttori, scoraggiati, lasceranno sulle piante quel poco che si è salvato, perché la spesa sarebbe più alta rispetto alla resa produttiva. LA PEGGIORE ANNATA. Il risul- tato finale è che si profila la peggiore annata che si ricordi a memoria d'uomo per uno dei comparti più importanti e caratteristici del territorio. La situazione è così tragica che il consorzio di tutela Olio Garda Dop ha chiesto lo stato di calamità naturale ai presidenti delle Regioni di Veneto e Lombardia, oltre a quello della Provincia autonoma di Trento. Lo stesso Consorzio guidato da Laura Turn si è attivato per richiedere alle autorità competenti di attivare adeguati strumenti di rimborso o di indennizzo per le imprese della filiera coinvolte. Gli olivicoltori che con la loro attività contribuiscono al mantenimento del paesaggio gardesano, così importante per il turismo dell'area e così famoso all'estero, si troveranno nella situazione di aver sostenuto tutte le spese per la coltivazione senza alcuna remunerazione per la vendita del raccolto, spiega Laura Turri, presidente del Consorzio Olio Garda Dop. È compito del consorzio dunque far sentire nelle sedi competenti la voce dei 474 so ci che ne fanno parte. I DANNI. Secondo i primi calcoli realizzati da Confagricoltura Verona, inoltre, si stima che le perdite nella provincia possano superare i dieci milioni di euro, gran parte dei quali si concentrano proprio nel territorio gardesano, dove si ottiene il 65 per cento dell'olio prodotto certificato in Veneto. Oltre a quella che non a caso viene definita la Riviera degli ulivi, che da Peschiera arriva fino a Malcesine, passando per l'entroterra gardesano, in seria difficoltà sono anche le altre produzioni veronesi, a partire da quella della Valpolicella e pure nell'Est veronese. La situazione è molto difficile anche nelle regioni vicine, sia sulla sponda bresciana del Garda e nell'area trentina. LA CAUSA PRINCIPALE. La principale causa del crollo verticale della produzione è nel cambiamento climatico attualmente in atto, con sbalzi di temperatura che danneggiano il prodotto. Lo scorso maggio è stato caratterizzato da un freddo anomalo accom pagnato da piogge intense e frequenti. Subito dopo, a giugno, il caldo intenso ha bruciato i fiori degli ulivi. Il vento e la grandine di quest'estate hanno fatto il resto facendo cadere a terra prima i germogli e poi le olive. Il colpo di grazia finale l'ha inflitto la mosca olearia, che in particolare nelle scorse settimane ha attaccato i pochi frutti rimasti sugli alberi. Il risultato è stata una produzione quasi azzerata, dopo una stagione passata, nel 2018, con volumi da record con 158 mila quintali nel Veronese. IL FUTURO. Per far fronte a questa situazione difficile, continua Turri, abbiamo richiesto alle autorità di controllo delle ulteriori verifiche per garantire la tutela del marchio Garda Dop. Per fronteggiare il cambiamento climatico e affrontare il fiituro della olivicoltura del Garda, inoltre, è necessario

mettere in atto un'attività di studio che coinvolga tutti i centri di ricerca, identificando le cause di quanto accaduto e individuando i rimedi atti a risolvere o mitigare i fenomeni avversi, nel caso in cui situazioni simili a quelle verificate quest'anno dovessero ripetersi, osserva la presidente del consorzio. Ora è necessario unire le forze con altri enti per far sì che si prendano in considerazione misure adeguate per far fronte a questa annata così difficile, conclude Turri. Oliveti tra Torri e Albisano: quest'anno la produzione è in seria crisi -tit_org- Olio del Garda, è emergenza Chiesto lo stato di calamità - Olio del Garda, chiesto lo stato di calamità

La grande esercitazione della Protezione civile provinciale sui punti a rischio

Tra idrovore e sacchi di sabbia per scacciare il tabù alluvioni

[Gcc]

PALAZZOLO. La grande esercitazione della Protezione civile provinciale sui punti a rischio. Dalla Roggia Castrina fino all'ex Mulino Pilù la simulazione realistica di un'ondata di piena. Grandi manovre della Protezione civile a Palazzolo, in particolare sabato lungo la Roggia Castrina e all'ex Mulino Pilù, e poi domenica per la Giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali promossa dall'Onu. Hanno partecipato 150 persone, concentrandosi sulle due località di Palazzolo che sono da sempre le più esposte al rischio esondazione. Iniziativa importante hanno dichiarato il sindaco Gabriele Zanni e Antonio Bazzani, delegato della Provincia alla Protezione civile per promuovere comportamenti consapevoli e buone pratiche da adottare per far fronte ai rischi del nostro territorio. L'ESERCITAZIONE ha visto la partecipazione di squadre di supporto divolontari, esperti di rischio idrogeologico, funzionari di Comune e Provincia, rappresentanti tecnici dell'Autorità del bacino del Po, del Consorzio Oglio e Mella e del Parco dell'Oglio, operatori sanitari della Croce rossa italiana. Al Molino Pilù, tra il corso dell'Oglio e la Roggia Fusia, è stato chiesto di valutare e operare interventi adeguati per creare difese, posizionare un telo di protezione all'argine, tagliare e recuperare alberature pericolanti, sgomberare il fondo del fiume. SULLAROGGIA Castrina, invece, le squadre hanno sperimentato in situazioni di emergenza simulata l'impiego di idrovore, insacchettatrici meccanica, pompe e motopompe, tecniche di riempimento dei sacchi e passamano per costruire argini. Progettata dalla Protezione civile Provincia con la collaborazione del Comune di Palazzolo e con 6 mila euro di contributo da Regione Lombardia, la grande esercitazione ha visto l'attiva partecipazione del gruppo alpini dell'Ana di Palazzolo, che hanno fra l'altro preparato il pranzo per i partecipanti alla manovra. G.C.C. La simulazione di esondazioni è stata al centro dell'esercitazione. La roggia Castrina è tra le zone a rischio del territorio di Palazzolo. -tit_org- AGGIRONATO -

La pioggia fa salire il livello dell'Adda Disagi per il traffico e treni in ritardo

[Dc]

MALTEMPO Strade allagate in città a causa di tombini intasati, un incidente ha creato il caos in tangenziale La pioggia fa salire il livello dell'Adda Disagi per il traffico e treni in ritardo Tangenziale bloccata per un incidente alla Faustina, strade allagate in più punti della città, treni in forte ritardo e infiltrazioni d'acqua in vari edifici del capoluogo e della provincia. Ma anche il livello dell'Adda che è cresciuto di oltre un metro in poche ore fino allo zero idrometrico. Sono le conseguenze dell'ondata di maltempo che ieri ha interessato il capoluogo e una parte del Lodigiano, con piogge intense soprattutto nella notte e nella prime ore del mattino e poi in serata. Ho fatto io stesso un sopralluogo sul ponte ma la situazione è sotto controllo rassicura l'assessore alla Protezione civile Stefano Buzzi. Stanotte l'Adda arriverà allo zero, ma le previsioni per domani (oggi, ndr) sono di un miglioramento. Per ora non è scattata nessuna allerta. La piena si è "portata giù" anche parecchi tronchi, che si sono fermati al ponte e prima dell'isolotto Achilli. Diverse le segnalazioni di strade allagate, a causa di tombini intasati dalle foglie, arrivate ieri mattina alla polizia locale. In particolare da viale Giovanni XXIII, corso Mazzini, corso Archinti (davanti alle scuole), fra via Dante e piazza Castello, e altre zone ancora. Gli agenti hanno "girato" le segnalazioni all'ufficio tecnico che poi ha fatto intervenire le squadre. Gli stessi disagi si sono verificati anche in serata. Sotto la pioggia, intorno alle otto di mattina, c'è stato anche un incidente (senza feriti) alla rotonda della Faustina, in direzione Piacenza, che ha creato gravi problemi alla viabilità, con incolonnamenti sulla via Emilia e le vie di accesso e uscita dalla città. Pesanti infiltrazioni, come ad ogni acquazzone che si rispetti, anche nel Palazzo di Giustizia di viale Milano, dove quasi a ogni piano si sono formate pozze d'acqua a causa di gocciolamenti dai soffitti. Infine, disagi per i pendolari: dopo una settimana da incubo, in cui si sono succeduti un guasto agli scambi a Tavazzano, un investimento a Lodi e un atto di vandalismo a Borgolombardo, ogni volta con ritardi pesantissimi sulla linea, ieri mattina a causa delle abbondanti piogge la circolazione dei treni risulta fortemente rallentata si poteva leggere sul sito di Trenord. Ancora violente piogge nel corso della serata di ieri con problemi pesanti sulla tangenziale. Intorno alle 8 il sottopasso di San Bernardo era allagato al punto da determinare la sua chiusura, con una pattuglia della Guardia di finanza a fare viabilità, rimandando indietro le auto che si dirigevano in entrambe le direzioni. Maltempo anche a Sant'Angelo Lodigiano con circa 100 millimetri di pioggia incessante caduta in sole due ore e 140 in tutta la giornata. D.C. Il fiume Adda in città - tit_org- La pioggia fa salire il livello dell'Adda Disagi per il traffico e treni in ritardo

Il livello della laguna cresce più di un centimetro all'anno = La rincorsa del livello medio del mare Sindaco: Mose, devono interpellarci

[Giacomo Costa]

Il livello della laguna cresce più di un centimetro all'anno (Quindici anni fa il livello della laguna sul medio mare era di 18 centimetri, oggi è di 35. Lo ha rivelato il sindaco di Venezia Brugnaro che torna a chiedere poteri speciali, a pag. 8 Costa Maree eccezionali Un sandalo attraversa Campo Santo Stefano a Venezia, trasformato in un piccolo bacino dall'acqua alta La rincorsa del livello medio del mare Sindaco: Mose, devono interpellarci In 149 anni è salito di 35 centimetri. E la stagione dell'alta marea dura tutto l'anno VENEZIA Il 29 ottobre scorso abbiamo rischiato un'acqua alta come nel '66, siamo solo stati fortunati che il vento ci ha aiutato. Noi facciamo tutto quello che possiamo, ma è dal 2015 che aspettiamo i poteri del Magistrato delle acque. Invece dobbiamo venire a sapere dai giornali che il 4 novembre proveranno ad alzare le paratoie del Mose. Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, presentando il nuovo piano integrato degli interventi in caso di alta e bassa marea, è tornato a chiedere a gran voce a Roma quello che domanda da anni: il controllo totale delle acque lagunari e di quello che ci sta dentro, paratie mobili comprese. Noi stiamo scavando i canali, una pratica che non si portava più avanti da tempo, e lo facciamo dando priorità ai percorsi di emergenza, decisi di concerto con tutte le forze dell'ordine e di soccorso, ma dobbiamo limitarci ai canali interni, se agissimo anche in quelli che non sono di nostra competenza commetteremmo danno erariale. Dopo un anno di lavoro, Ca' Farsetti ha dato il via libera al nuovo piano di interventi, che non veniva rielaborato dal 2002: se il precedente chiamava in causa solo Actv, la polizia locale, Veritas, la protezione civile e, in parte, il Suem 118, il nuovo documento vede il coinvolgimento di oltre trenta realtà diverse, da tutti i corpi di polizia e soccorso fino alle singole scuole pubbliche, ai singoli musei; per ciascuno sono definiti compiti e possibilità, responsabilità e garanzie. Fondamentale anche lo sforzo di definire finalmente un linguaggio comune per tutti: tutta la prima sezione del piano è dedicata proprio a questo e fornisce a tutti gli stessi riferimenti, in modo da scongiurare qualsiasi ambiguità in fase di emergenza. Ma significa anche integrare in un solo sistema, a disposizione di tutti, gli accorgimenti sviluppati negli ultimi anni, come la segnalazione in tempo reale dei canali troppo bassi per essere percorsi - o quelli in cui l'alta marea trasforma i ponti in un ostacolo - di cui già si servono i vigili del fuoco ma che diventa utile a tutte le imbarcazioni delle forze dell'ordine nel momento in cui al timone non c'è sempre un veneziano doc, come succedeva vent'anni fa. Migliorare la reazione della città ai capricci del mare è fondamentale, con il livello medio del mare che continua ad alzarsi di anno in anno e i fenomeni estremi che abbandonano la normale stagionalità: Quest'anno, a luglio, abbiamo raggiunto i 113 centimetri sul livello del mare, la prima volta nella storia in quel periodo dell'anno - ha spiegato il dirigente del centro maree, Alvise Papa - il livello medio del mare a Venezia ha ormai raggiunto +35 centimetri rispetto allo zero di Punta Salute stabilito nel 1870. Quindici anni fa era +18 centimetri. E nei prossimi cinquant'anni salirà altrettanto. Ecco allora che anche il nostro margine di errore, inferiore a nove centimetri, il migliore di Europa, non è più sufficiente. Non a caso negli ultimi dieci anni il numero delle maree mensili sopra gli 80 centimetri si è impennato: novembre ha registrato 220 episodi, poi ottobre con 138 e febbraio con 130 alte maree, ma anche giugno, luglio e persino agosto vedono numeri a doppia cifra. Ecco perché il piano integrato ora prevede anche due diversi canali telegram per gli avvisi e le informazioni (il precedente non suggeriva neppure gli alert via sms), ecco perché i dati mareografici di Venezia servono ai centri meteorologici dall'Emilia al Friuli. Eppure il finanziamento statale del centro maree è pari a zero - ha sottolineato

to Brugnaro - Però chiedono a noi tutte le soluzioni. Noi le abbiamo pronte, ma per attuarle ci servono poteri speciali. Giacomo Costa La vicenda la Giunta ha adottato il nuovo Piano integrato degli interventi in caso di alta e bassa marea, che ha l'obiettivo di definire le procedure che vengono messe in atto a Venezia in funzione del livello della marea. Dagli anni 90 i casi di marea superiore a 100 cm sono raddoppiati. Nel decennio 90-2000, nei mesi estivi si

verificavano mediamente circa 9 eventi mareall superiori a 80cm Distribuzione mensile maree Episodi > +80 cm, ultimi 10 anni 2009-2018 Nel decennio successivo erano circa 17, dal 2010 ad oggi sono saliti a 25. -tit_org- Il livello della laguna cresce più di un centimetro all anno - La rincorsa del livello medio del mare Sindaco: Mose, devono interpellarci

Olio del Garda, chiesto lo stato di calamità

[Redazione]

Il Consorzio di Tutela Olio Garda Dop ha Turri, presidente del Consorzio Olio Garda chiesto lo stato di calamità naturale ai Dop si troveranno nella situazione di aver presidenti delle Regioni Veneto e sostenuto tutte le spese senza alcuna Lombardia e al presidente della Provincia remunerazione. È compito del Consorzio far autonoma di Trento. La stagione olivicola sentire neUe sedi competenti la voce dei 474 del 2019 si prospetta infatti difficile: è stato soci che ne fanno parte, e RIPRODUZIONE RISERVATA stimato un calo di produzione che oscilla tra il 90 e il 95%.dato definitivo si avrà solo a fine novembre, quando terminerà la raccolta delle olive, ma la perdita produttiva ed economica è evidente già oggi. Data la situazione, il Consorzio si è attivato per richiedere alle autorità competenti di attivare adeguati strumenti di rimborso o di indennizzo per le imprese della filiera coinvolte. Gli olivicoltori spiega Laura - tit_org-

il post vaia

Boschi sicuri e meno incidenti con i "processori"

[F.d.m.]

IL POST VAIA Dal convegno del Cai "Prendersi cura della montagna" un appello alla sicurezza Anche un solo morto è di troppo otto sono inammissibili ALPAGO. Non si finisce mai di imparare con la tempesta Vaia. Otto i morti nel lavoro in foresta, dopo l'uragano di un anno fa. Si sarebbero potuti evitare se nei cantieri si fossero usati i "processori" che arpionano la pianta, la tagliano, e la sramano? Al convegno del Cai nazionale sul tema "Prendersi cura della montagna", conclusosi ieri con una ricognizione nel bosco del Cansiglio, c'è chi ha sostenuto l'opportunità di queste innovazioni proprio per una maggiore sicurezza in campo. Ha fatto intendere di essere di questo avviso anche Davide Pettenella, dell'Università di Padova, evidenziando che, ogni caso, i moderni macchinari sono necessari a una selvicoltura che volesse essere davvero produttiva. Ma sull'altopiano, dentro le radure di schianti ormai asportati, c'è chi ha osservato che i processori lasciano a casa i Forestali, comporta no cioè meno opportunità di lavoro. Sulle terre alte, dentro i versanti forestali abbattuti dalla tempesta, arriva quindi il dibattito che nel recente passato ha animato tante fabbriche sulla convivenza tra robot e tute blu. Sta di fatto che, come ha sottolineato Pettenella, anche un solo morto è di troppo e otto incidenti così tragici sono davvero inammissibili. Si capisce, di conseguenza, perché la progettazione della messa in sicurezza dei siti valanghivi ha richiesto tempi non sempre rapidi, ha dichiarato il presidente della Regione, Luca Zaia. C'è chi si lamenta per presunti ritardi in questi siti, ma non pensano a chi vi deve lavorare e quindi a tutte le precauzioni che bisogna prendere. Quegli otto morti ci stanno a dire molte cose, soprattutto tenendo conto che i siti da recuperare alla sicurezza sono ben 249. Va detto, in ogni caso, che abbiamo già fatto gli appalti e che nel giro di un anno chiuderemo anche questa partita. Ritornando alla meccanizzazione nel bosco, e quindi ai processori, i convegnisti del Cai hanno potuto comprendere un'altra lezione del Cansiglio. Qui si è lavorato con la classica motosega, ovviamente in perfette condizioni di sicurezza. L'introduzione di un processore sull'altopiano avrebbe, secondo i calcoli dei Forestali del posto, sostituito una trentina di operai. Pettenella ha osservato che comunque è tutta la filiera del legno da ricostruire in Italia e che proprio questa filiera potrebbe offrire numerosi posti di lavoro. Gli ultimi vent'anni, ha sottolineato, sono stati del tutto inoperosi e i risultati si sono visti proprio in questo post-Vaia, perché dalla Lombardia al Friuli Venezia Giulia, si è avuto la fretta di vendere, anzi, di svendere le piante schiantate, mentre in altri Paesi si è deciso di aspettare tempi migliori, parcheggiando il legname in grandi depositi, in Svezia, ad esempio, uno addirittura da un milione di metri cubi. La due giorni del Cai si è conclusa con un documento della Commissione Tarn che raccomanda "buone pratiche" per rigenerare la montagna e in particolare i suoi boschi. F.D.M. I vigili del fuoco sul luogo dell' incidente di mercoledì sul Grappa -tit_org- Boschi sicuri e meno incidenti con i processori

Maltempo, super lavoro nel weekend per i pompieri ieri mattina 40 millimetri di pioggia caduti in città

Disagi al confine tra San Fermo e Cavallasca per un muro che ha ceduto sabato

[Redazione]

Maltempo, super lavoro nel weekend per i pompieri ieri mattina 40 millimetri di pioggia caduti in città Disagi al confine tra San Fermo e Cavallasca per un muro che ha ceduto sabato (f.bar.) Più di 40 millimetri di pioggia si sono abbattuti sulla città nella sola mattinata di ieri. La settimana è dunque ripartita sotto l'acqua così come accaduto nei giorni passati. Un weekend durante il quale i vigili del fuoco sono stati chiamati in più di 60 casi. Gli ultimi sempre ieri mattina. A partire da un'intervento svolto a Cassina Rizzardi dove i pompieri hanno lavorato a lungo per gestire le operazioni di travaso di un liquido contenuto in una cisterna di un'autobotte. in via Martelletto. A causa infatti del cedimento della strada, avvenuto probabilmente per via del maltempo, l'autobotte, che attendeva a bordo strada di entrare in un'azienda per scaricare il liquido contenuto nella cisterna, è rimasta bloccata tra l'asfalto e l'erba sul ciglio. Da qui l'intervento. Sul posto è arrivata un'altra autocisterna. Con l'aiuto e la presenza vigile dei pompieri, si è provveduto a travasare il materiale trasportato dal primo veicolo nel serbatoio del secondo mezzo. Come detto, dunque, è stata intensa l'attività dei vigili del fuoco di Como a causa della pioggia incessante. Numerose chiamate ma fortunatamente non si sono registrate situazioni particolarmente critiche. I pompieri hanno risolto piccoli allagamenti, hanno tagliato piante e soccorso automezzi in difficoltà. Precipitazioni più abbondanti sono state registrate in Brianza. Ad Arosio, ad esempio, nella notte di domenica e nella mattinata di ieri sono caduti oltre 50 millimetri di pioggia. Traffico e disagi ieri mattina anche sulla Garibaldina, al confine tra San Fermo e Cavallasca per un muro di contenimento che ha ceduto sabato. Il sindaco di San Fermo, Pierluigi Mascetti, ha fatto sapere che si è svolto un sopralluogo della Provincia di Como per verificare la proprietà del muro e quindi la competenza dell'intervento. Precipitazioni intense in tutto il territorio, con picchi ad Alzate Brianza e Albavilla, due centri dove la pioggia è caduta con Vigili del fuoco Quello appena trascorso è stato un weekend durante il quale i vigili del fuoco sono stati chiamati in più di 60 casi. I pompieri hanno risolto piccoli allagamenti, hanno tagliato piante e soccorso automezzi in difficoltà per l'intero fine settimana grande intensità (65 millimetri nel primo paese, 58 nel secondo). Fortunatamente per oggi e domani le condizioni meteo prevedono un parziale miglioramento della situazione generale. Quest'oggi infatti è atteso un progressivo esaurimento delle precipitazioni, con cielo fino a poco nuvoloso, e con temperature minime tra 12 e 15 gradi e massima tra 18 e 22 gradi. Poco nuvoloso anche mercoledì con un progressivo peggioramento però verso sera. Per giovedì si attende il ritorno della pioggia. 65 Millimetri Precipitazioni intense in tutto il territorio, con picchi ad Alzate Brianza e Albavilla, dove la pioggia è caduta con grande intensità (65 millimetri nel primo caso, 58 nel secondo). Sono inoltre più di 40 i millimetri di pioggia caduti sulla città di Como nella sola mattinata di ieri Nelle immagini, l'intervento dei vigili del fuoco a Cassina Rizzardi per le operazioni di travaso, in un altro mezzo, del contenuto di una cisterna bloccata sul ciglio della strada là là -tit_org-

Ponte nelle Alpi

Il bocciodromo rimesso a nuovo = Un bocciodromo a prova di pioggia: già partiti i lavori

[G.s.]

Ponte nelle Alpi Il bocciodromo rimesso a nuovo Sono iniziati i lavori al bocciodromo di Nuova Erto e a breve saranno terminati. In questo modo verrà consegnato al territorio, ed in particolare alla società del Dolada Seribell, un impianto tutto nuovo. Tré le diverse fasi dell'opera: la manutenzione; l'adeguamento strutturale che è anche la parte più costosa perché deve rispondere alle più recenti norme antisismiche ed infine il parziale tamponamento: l'importo complessivo è di 148mila euro. G. Santin a pagina Vili Un bocciodromo a prova di pioggia: già partiti i lavori Sono iniziati da qualche giorno i lavori al bocciodromo di Nuova Erto, frazione del Comune di Ponte nelle Alpi. E a breve saranno terminati. In questo modo verrà consegnato al territorio, ed in particolare alla società del Dolada Seribell, un impianto tutto nuovo. I PASSAGGI Tré le diverse fasi dell'opera: la manutenzione; l'adeguamento strutturale che è anche la parte più costosa perché deve rispondere alle più recenti norme antisismiche ed infine il parziale tamponamento: l'importo complessivo è di 148mila euro. La parte maggiore (100mila) è un contributo regionale in dote alla Bocciofila Dolada; la somma restante è garantita da un mutuo acceso dalla stessa amministrazione comunale alla Cassa Depositi e prestiti. Il progetto era stato presentato alla popolazione nella scorsa primavera. E proprio in quella occasione dalla gente di Nuova Erto e dai soci del Dolada erano arrivate delle osserva- PONTE NELLE ALPI zioni ed in particolare la richiesta di un tipo particolare di tamponamento che garantisse la struttura durante le forti piogge. Proprio questo intervento, infatti, servirà a fare in modo che in occasione di maltempo e di piogge violente l'acqua non infastidisca a tal punto i giocatori tanto da compromettere il regolare svolgimento delle partite. ILLIMITE Nel corso degli anni questo è stato un vero limite della struttura, con tornei e gare rinviate o non disputate causa maltempo. Ora invece per gli appassionati di bocce ed i tortissimi atleti del Dolada Seribell è alle porte una fase nuova. Nel corso delle revisione del progetto, è stata quindi modificata l'intenzione originaria che prevedeva la copertura del solo lato lungo dell'impianto. Ora Rudy De Battista, progettista titolare dell'intervento, ha invece previsto la copertura di una parte del lato lungo e la chiusura totale del lato corto, quello rivolto verso la montagna, per un totale di oltre 200 metri. Una soluzione capace di garantire una protezione migliore. E tutto ciò mantenendo comunque la stessa spesa di 148mila euro già presente nel progetto iniziale. Al termine dell'intervento dovremo presentare il rendiconto di tutte le spese in Regione - riferisce l'assessore Andrea Pontello che sta seguendo l'intervento - ed un recente incontro ha confermato la bontà e l'approvazione delle scelte fatte finora. E la somma di 100mila euro sarà concessa in deroga rispetto ai termini previsti inizialmente. Opere importanti per avere una struttura rinnovata, ma anche perché essa possa essere utilizzata poi anche per altri scopi e i lavori servano al rilancio degli spazi, non solo della pista da gara. (G.S.) PREVISTA LA CHIUSURA DEL LATO VERSO LA MONTAGNA CHE IN CASO DI MALTEMPO IMPEDIVA LO SVOLGIMENTO DELLE GARE IL CANTIERE che interessa il bocciodromo di Polpet: verrà chiuso anche il lato a nord per proteggere le attività dal maltempo -tit_org- Il bocciodromo rimesso a nuovo - Un bocciodromo a prova di pioggia: già partiti i lavori

Selva di Cadore**Auto a fuoco: strada chiusa per un'ora = Auto in fiamme sullo Staulanza, strada chiusa un'ora***[Redazione]*

Selva di Cadore Auto a fuoco: strada chiusa per un'ora E stato chiuso per un'ora il Passo Staulanza: una Mercedes è andata a fuoco. Al volante una ragazza di Selva di Cadore, sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco volontari di Selva e i colleghi di Agordo. Fortunatamente illeso la conducente. A causare l'incendio, che ha divorato l'auto, potrebbe essere stato il surriscaldamento del motore. La donna si era accorta dell'anomalia ed aveva accostato prima che divampassero le fiamme. A pagina IX Auto in fiamme sullo Staulanza, strada chiusa un'ora SELVA Con la sua Mercedes stava salendo il Passo Staulanza. All'improvviso ha visto del fumo uscire dal vano motore. Ha accostato e in un attimo sono divampate le fiamme che hanno divorato l'automobile, riducendola ad un ammasso di lamiere. Una precauzione, quella della ragazza, che si è rivelata determinante. I vigili del fuoco di Selva di Cadore sono arrivati nel giro di pochi minuti. Contemporaneamente è partito un equipaggio dal distaccamento di Agordo. A prestare conforto alla donna, che vive nel comune di Selva, sono stati invece i conducenti delle automobili che seguivano e che si sono imbattuti nella sequenza. Fortunatamente non ha riportato conseguenze ed è stata provvidenziale la scelta di accostare e scendere per evitare che l'incidente potesse avere conseguenze peggiori. Rimane da capire cosa possa aver causato il rogo anche se è probabile, visto il tratto di strada con forte pendenza e considerando che le fiamme sono partite dalla parte anteriore, che possa essere stato un surriscaldamento del motore a causare l'incendio. Inevitabilmente si è anche resa necessaria la chiusura dell'arteria per consentire ai vigili del fuoco di operare in sicurezza e di procedere con la rimozione della carcassa dell'automobile. Poco dopo le 14 la strada è stata riaperta al traffico. FUMO E FIAMME La sequenza dell'intervento di ieri sullo Staulanza -tit_org- Auto a fuoco: strada chiusa per un'ora - Auto in fiamme sullo Staulanza, strada chiusa un'ora

San Vito di Cadore Gruppo elettrogeno: aiuti ai volontari VvFf

[Gbol]

comune di San Vito finanzia un gruppo elettrogeno per i Vigili del Fuoco volontari con 12 mila euro, L'Associazione con sede in località La Scura, composta da 23 operativi. necessita di un gruppo elettrogeno per le emergenze in caso di mancanza di energia elettrica, inoltre a fianco dello stabile che li ospita ci sono i magazzini comunali e le stanze che ospitano il personale del Commissariato di Cortina e anche questi locali avevano necessità di avere il gruppo elettrogeno, (gboi) -tit_org-

Troppi Vajont dopo il 1963

[Giovanni Santin]

sala di nel di la del di 56 fa e in e nel Nel film documentario "I Vajont" che sarà proiettato stasera alle 20 nella Sala Affreschi di Palazzo Piloni (soggetto e testi di Lucia Vastano che firma anche la regia con Maura Crudeli; ingresso libero), la tragedia del 1963 è declinata al plurale perché diventa paradigma di eventi e disastri simili. A dispetto della lezione della storia, il Vajont appare "come un fiume - è scritto nel comunicato di presentazione - dentro il quale finiscono tutti i torrenti che raccontano la storia di cosa sia capace l'uomo per profitto, avidità, potere e indifferenza". È al contrario, proprio il ripetersi della storia il tema centrale del docu-film: come 56 anni or sono, il profitto prevarica ancora la sicurezza e il rispetto della dignità e della vita umana; la solitudine dei superstiti alla ricerca di giustizia e verità segna ancora le aule dei tribunali; e nell'analisi proposta, anche la stampa "si ciba cinicamente delle disgrazie e del dolore delle vittime", mentre nel business della ricostruzione si insinuano spesso malaffare e l'indifferenza di chi è pronto a CINEMA CIVILE dimenticare e a voltare pagina. TESTIMONIANZE Ecco perché le testimonianze non arrivano solo dai luoghi del Vajont bellunese, ma anche dal Vajont della pavese Broni la cui fabbrica d'amianto ha segnato la vita e la morte della popolazione; e dal porto di Genova dove nel 2013 una nave ha abbattuto la Torre piloti e chi in essa stava lavorando; e anche da L'Aquila che allora ospitò il processo del Vajont e oggi conosce una ricostruzione post-terremoto dove "il Progetto case sembra copiato dalla new town Vajont, nei pressi di Maniago, in cui vennero deportati molti abitanti di Erto". Il film prosegue con l'esplosione - era il 2009 - del quartiere di Viareggio: 32 i morti causati dal deragliamento di un treno; e ancora ecco i Vajont di Paderno Dugnano, in provincia di Milano, con i morti bruciati nella fabbrica Eureco. E il paradigma Vajont si ritrova anche all'estero. COMEABHOPAL Come a Bhopal, in India, dove il 3 dicembre 1984 dalla struttura logora della fabbrica della multinazionale americana Union Carbide esce una nube tossica che uccide 35 mila persone, provoca invalidità più o meno gravi a altre 600 mila e tuttora continua a causare la nascita di bambini con gravi malformazioni, fisiche e mentali. E la riflessione proposta dalla proiezione è che "colpevoli quasi mai pagano e quando succede le pene sono lievi, non certo commisurate ai gravissimi reati commessi". Ma nonostante tutto "I Vajont" si conclude con i messaggi positivi e costruttivi di chi crede che esistono spiragli di speranza. Fra questi anche un bambino in visita alla diga che apre e chiude la narrazione del film. Giovanni Santin -tit_org-

Finisce l'allerta rossa, non i problemi = L'ondata di maltempo non si è conclusa: in città allagamenti e alcune strade interrotte

[Monica Bottino]

Monica Bottino a pagina 7 FRANE E SMOTTAMENTI Dovuti alla grande quantità di pioggia soprattutto nel ponente L'ondata di maltempo non si è conclusa: in città allagamenti e alcune strade interrotte. Alcune strade interrotte. Monica Bottino Allagamenti, chiusura di sottopassi, qualche frana al mattino. Ma l'allerta rossa non ha portato conseguenze devastanti come molti cittadini temevano. Tuttavia nel primo pomeriggio una nuova bomba d'acqua ha portato allo straripamento in alcune zone di rivi a San Carlo di Cese e a Campomorone. Nel complesso è andata meglio di come ci potevamo aspettare. Le allerte vengono emanate da tecnici capaci e vanno sempre rispettate. Dobbiamo imparare tutti quanti a non utilizzarle per fare polemiche o considerazioni non scientifiche. Il lavoro compiuto in questi anni sui temi della Protezione civile è servito ad aumentare la consapevolezza che l'unica cosa importante è la sicurezza dei cittadini. Lo ha detto il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti ieri dopo la comunicazione del declassamento dell'allerta meteo da rossa ad arancione fino alle 24, per poi virare in gialla. Questo non significa - ha continuato il presidente di Regione Liguria Toti - che il rischio sia calato, ma solo che nelle prossime ore la perturbazione potrà investire porzioni più limitate di territorio. In pratica saranno possibili precipitazioni violente in un'area più ristretta, permane comunque un certo livello di pericolosità per i rivi minori. Verso la riapertura (forse già ieri sera) la strada verso San Carlo di Cese interrotta da una frana. Limitato il numero degli evacuati e solo in via precauzionale: tre le persone evacuate in via Rubens a Vesima e uno in via Costa d'Erca in zona Fabbriche, sempre nel ponente. Tutte le pattuglie di controllo dei fiumi sono state mantenute fino a stamattina alle 6 per garantire un maggior controllo del territorio fino al termine della perturbazione. Rispetto alla richiesta di alcuni amministratori di ridurre le aree di allertamento l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone ha ribadito che questo complicherebbe il lavoro dei previsori, tenendo conto anche delle caratteristiche morfologiche della nostra regione. Ventimila i fulmini che si sono abbattuti questa notte sul bacino del mar ligure, mentre i livelli dei torrenti incontrati dal passaggio del temporale sono saliti ovunque; in particolare ad Albenga e Ceriale sono esondati i rivi Fasceo e San Rocco; nell'entroterra di Chiavari il Cabanne a Rezzoaglio ha superato il primo livello di guardia e nell'entroterra di Chiavari sono saliti il Graveglia, lo Sturla e il Lavagna, affluenti principali dell'Entella. Chiusa al traffico la via Aurelia nel Genovese all'altezza del km 547,500 in località Pizzo di Arenzano e la provinciale 225 a Moconesi nell'entroterra di Recco dove è stata attivata la viabilità alternativa. Frane e numerosi allagamenti nel Savonese, una delle province più interessate dalla perturbazione. Numerosi gli interventi dei Vigili del Fuoco. Frana anche a San Carlo di Cese sopra Pegli, nella frazione di Carpenara in Val Varenna e in via Rubens a Vesima. A Laigueglia si sono verificati allagamenti come in tutto il ponente savonese soprattutto nella zona di Alassio, Alben ga, Borghetto, Loano. Si sono verificate raffiche di vento a Punta Vagno con 66 km all'ora in corrispondenza del passaggio del temporale e a Fontana Fresca sopra Sori con 118 km/ora. Poco oltre il confine nord del Genovesato, esondati il rio Neirone a Gavi e il Lemme a Molini di Fraconalto entrambi nella zona dell'Alessandrino. San Carlo di Cese -tit_org- Finisce l'allerta rossa, non i problemi - L'ondata di maltempo non si è conclusa: in città allagamenti e alcune strade interrotte

Milano sott'acqua, NordOvest in allerta

[Redazione]

Milano sott'acqua, NordOvest in allerta MILANO. Fiumi esondati, scuole chiuse, frane con sfollati, allagamenti e linee ferroviarie interrotte: il maltempo ha flagellato ieri il Nordovest. E dopo un'alba difficile in Lombardia, la situazione è decisamente peggiorata in serata soprattutto tra il Piemonte e la Liguria. Allagamenti si sono registrati nell'Alessandrino e nella zona di Ovada e la circolazione ferroviaria è stata sospesa tra Cassano e Arquata Scrivia/Novi Ligure, con l'interruzione della circolazione sulle linee Genova-Milano, Torino-Geneva e Genova-Ovada. Alcuni treni, rimasti bloccati, sono stati fatti tornare indietro, mentre ai passeggeri sono stati distribuiti kit di soccorso. In Liguria i passeggeri sono stati tutti trasferiti su autobus sostitutivi: 2.500 le persone coinvolte, assistite da oltre 100 ferrovieri che hanno messo a disposizione 4.000 kit di pronto intervento e 400 coperte. La ripresa dei servizi ferroviari non è prevista fino almeno a stamattina. In Piemonte. Forti disagi nell'Alessandrino. Sono una ventina i Comuni che segnalano dissesti localizzati, con Nel capoluogo lombardo chiuse 5 scuole e disagi alla rete ferroviaria. Treni out, bus sostitutivi per 2500 smottamenti e allagamenti. Il sistema di Protezione civile è attivato con motopompe, uomini e sacchetti di sabbia in dotazione ai Comuni da distribuire alla popolazione, informa la Regione Piemonte. A Gavi (253 millimetri di pioggia caduti in 24 ore, secondo l'Arpa) è esondato il torrente Nerone e nel pomeriggio è stata evacuata una scuola. Scuole che resteranno chiuse oggi, come pure a Tortona, Novi Ligure, Serravalle Scrivia, Ovada e in molti altri centri. Una Fiat Panda guidata da un anziano è stata travolta dall'acqua e si è capottata, ma l'uomo è riuscito comunque a dare l'allarme ed è stato soccorso da vigili del fuoco e carabinieri. Forti temporali si sono abbattuti anche sulla Liguria centrale. In Liguria. A Rossiglione, nell'entroterra genovese, a causa di una frana un edificio è stato evacuato in serata facendo sfollare i trenta residenti in via precauzionale. Nello smottamento è rimasto ferito anche un anziano in modo non grave. Sempre a Rossiglione evacuato un secondo condominio con altre 20 famiglie. Gli sfollati sono stati sistemati in una palestra condominiale. A Genova e Savona una tempesta di fulmini e acqua è iniziata poco prima delle 5. Esondati due rii nel Savonese, poi rientrati negli argini. Allagamenti sono stati segnalati nell'area dell'aeroporto di Genova, città che ha registrato anche 4 frane: due in via Rubens a Vesima con tre sfollati, una in via costa d'Erca in località Fabbriche con uno sfollato e una frana lungo la strada che va a San Carlo di Cese. Il crocefisso sul campanile della chiesa di Brugnato (La Spezia) è stato invece abbattuto da un fulmine in seguito alla perturbazione che ha colpito il levante ligure. Non sono mancati forti disagi in Lombardia. Gran parte di Milano si è svegliata allagata dopo un violento nubifragio. Cinque asili sono rimasti chiusi a causa di infiltrazioni: gli istituti Adriano, Fortis, Cesari, Meleri e Parenzo. Allagati anche i corridoi che portano agli spogliatoi del personale dell'ospedale San Paolo, come denunciato con un video dal M5s. Il totale dell'acqua caduta sul quartiere a nord di Milano da mezzanotte alle ore 14 - ha spiegato l'assessore comunale Marco Granelli - è stato di 76 millimetri pari al 50% della pioggia caduta a ottobre e al 10% di quella caduta da inizio anno. Resta sotto osservazione il Seveso, a rischio esondazione. Disagi anche in provincia di Bergamo: a Casnigo due massi sono caduti sulla strada provinciale e una vettura in transito li ha urtati. L'automobilista non è rimasto ferito, ma il traffico è andato tilt. In valutazione l'allerta arancione per rischio idrogeologico su gran parte della Lombardia. // Milano. Questa la situazione ieri in via Pacuvio -tit_org- Milano sott'acqua, NordOvest in allerta

A 13 anni alla guida dell'auto della madre dopo pochi metri finisce contro l'albero

[Paolo Bertoli]

A 13 anni alla guida dell'auto della madre dopo pochi metri finisce contro l'albero. Nella notte Paolo Bertoli p.bertoli@giornaledibrescia.it. Quale fosse l'obiettivo non è chiaro. Quello che è certo è che sono finiti contro un albero in via Giovanni Asti nella notte tra domenica e lunedì, quando mancava una manciata di minuti alle due di notte, e hanno rimediato rispettivamente 30 e 20 giorni di prognosi per diverse contusioni. Un incidente come tanti se non fosse che i protagonisti, l'uno al volante e l'altro seduto sul sedile del passeggero di una Lancia sono un ragazzino di 13 anni e suo cugino di 14. I carabinieri li hanno identificati dopo che i Vigili del fuoco hanno chiesto il supporto delle pattuglie del Radiomobile perché una ventina di persone - Vigili del fuoco circondati dai familiari dei minori costretti a chiedere il supporto dei carabinieri - ne tra familiari e conoscenti dei due ragazzi, tutti nomadi rom residenti alle porte della città, di fatto impediva loro di lavorare in sicurezza per estrarli dalla vettura incidentata. I ragazzini. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri il più piccolo dei due, che ha 13 anni, ha deciso di uscire di casa e, senza che i genitori se ne accorgessero, ha preso le chiavi della Lancia intestata alla madre, ha chiamato il cugino di un anno più grande che vive nello stesso campo e con lui seduto accanto sul sedile del passeggero si è messo al volante. I due però non hanno fatto molta strada. Sarà stato l'asfalto reso particolarmente viscido dalla pioggia battente oppure la poca dimestichezza con la guida che inevitabilmente ha un 13enne, percorrendo via Giovanni Asti, la strada che collega via San Zeno con via Ziziola passando tra diverse abitazioni, il ragazzo alla guida ha perso il controllo della vettura ed è finito contro un albero. I soccorsi. Contusi ma comunque coscienti i due ragazzini hanno chiamato i genitori che insieme a molti parenti si sono precipitati sul posto. All'arrivo dei soccorsi le donne piangevano disperate mentre gli uomini provavano ad aprire le porte bloccate dell'auto per estrarre i ragazzi. È stato in quel frangente che i Vigili del fuoco, intervenuti insieme al 118 per una segnalazione dei residenti della zona, si sono sentiti impossibilitati a svolgere in sicurezza il loro lavoro e hanno chiesto il supporto dei carabinieri. Quando le pattuglie hanno riportato la calma i ragazzi sono stati trasferiti al pronto soccorso pediatrico del Civile: 30 giorni di prognosi per il 13enne alla guida e 20 per il cugino che gli sedeva accanto. La vicenda, almeno per il momento, sembra chiusa qui. I carabinieri valuteranno nel dettaglio se ci siano responsabilità dirette dei due ragazzi o dei genitori in ordine alla custodia della vettura e delle relative chiavi. I minorenni, seppur davanti ad una lunga convalescenza, non hanno riportato gravi ferite. // A fianco del ragazzo era seduto il cugino che ha 14 anni. Medici in ospedale, Minorenni al volante: cosa si rischia quando si può 11 codice della strada prevede che, a 17 anni, si possa guidare un'auto con accanto l'assistenza di un maggiorenne esperto, cioè purché accompagnati da un conducente titolare di patente di guida di categoria A superiore da almeno dieci anni, previo rilascio di un'apposita autorizzazione da parte del competente ufficio del Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, su stanza presentata al medesimo ufficio dal genitore o dal legale rappresentante del minore. Chiunque, avendo la materiale disponibilità di un veicolo, lo affida o ne consente la guida a persona che non abbia conseguito la corrispondente patente di guida è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 398 euro a 1.595 euro. Nel caso non si abbia mai conseguito la patente di guida la sanzione amministrativa prevista è da euro 5.110 a euro 30.660. L'auto. Il mezzo sul quale viaggiavano i due adolescenti, uno dei quali alla guida - tit_org - A 13 anni alla guida dell'auto della madre dopo pochi metri finisce contro l'albero

Opere idrauliche per la sicurezza Il caso Val Rabbia

[Redazione]

Opere idrauliche per la sicurezza Il caso Val Rabbia Sabato un convegno e un sopralluogo a sette anni dall'ultima alluvione A sette anni dall'ultima alluvione in Val Rabbia, il 27 luglio 2012, a Sonico resta alta l'attenzione, in periodi in cui acquazzoni e bombe d'acqua non mancano in tutto il Bresciano. Sabato l'ordine degli ingegneri di Brescia, con il Comune e la Comunità montana, organizza un convegno a tema, con un sopralluogo sul bacino della Val Rabbia per visionare le opere idrauliche realizzate e il monitoraggio posato. L'adesione è già massiccia, per questo l'iniziativa è stata spostata in sala Mottinelli, molto più capiente, e prenderà il via alle 9.15. Il nostro obiettivo - spiega il sindaco Gian Battista Pasquini, anche lui ingegnere - è evidenziare la situazione geo-morfologica del versante e mostrare le notevoli opere di difesa idraulica realizzate per la stabilizzazione del bacino, a salvaguardia degli abitati, in particolare della frazione di Rìño. Con circa 5 milioni di contributi regionali sono stati realizzati, negli anni scorsi, un'imponente briglia finestrata a monte e, a valle, alla confluenza del Rabbia con il fiume Oglio, più recentemente altre opere come difese spondali, manufatto deviatore e ampliamento dell'alveo dell'Oglio per trattenere il materiale. Durante l'incontro si parlerà degli eventi calamitosi degli ultimi trent'anni che hanno colpito la zona e saranno descritte le opere di difesa approntate, oltre al sistema di monitoraggio in atto. Insieme al sindaco interverranno Pietro Forti, Gian Battista Sangalli e Luca Albertelli. // Opere. Uno dei manufatti TW finonIm: lwllveEgUamercva^ perilprestiloadljslBa -tit_org-

Tante scuole resteranno chiuse oggi

Allagamenti a Milano Temporalmente in Liguria

[Roberto Ritondale]

MALTEMPO SUL NORDOVEST. Tante scuole resteranno chiuse oggi Allagamenti a Milano Temporalmente in Liguria Fiumi esondati in Hemonte Treni fermi, frane con sfollati Roberto Ritondale MILANO Fiumi esondati, scuole chiuse, frane con sfollati, allagamenti e linee ferroviarie interrotte: il maltempo ha flagellato ieri il Nordovest colpendo in particolare Lombardia, Liguria e Piemonte. Gran parte di Milano si è risvegliata allagata dopo un violento nubifragio. Cinque scuole dell'infanzia sono rimaste chiuse a causa di infiltrazioni: gli istituti Adriano, Fortis, Cesari, Meleri e Parenzo. Allagati anche i corridoi che portano agli spogliatoi del personale dell'ospedale San Paolo, come denunciato con un video dal M5s. Il totale dell'acqua caduta sul quartiere a nord di Milano da mezzanotte alle ore 14 - ha spiegato l'assessore comunale Marco Granelli - è stata di 76 millimetri pari al 50% della pioggia caduta a ottobre e al 10% di quella caduta da inizio anno. Resta sotto osservazione il fiume Seveso, a rischio esondazione. Disagi all'alba anche in provincia di Bergamo: a Casnigo due massi sono caduti sulla strada provinciale e una vettura in transito li ha urtati. L'automobilista non è rimasto ferito. Forti temporali si sono abbattuti anche sulla Liguria centrale. A Genova e Savona una tempesta di fulmini e acqua è iniziata poco prima delle 5. Allagamenti sono stati segnalati nella zona dell'aeroporto di Genova, città che ha registrato anche 4 frane: due in via Rubens a Vesima con tre sfollati, una in via costa d'Erca in località Fabbriche con uno sfollato e una frana lungo la strada che va a San Carlo di Cese. A Rossiglione, nell'entroterra genovese, un edificio è stato evacuato in via precauzionale facendo sfollare i trenta residenti sempre a causa di una frana. Il maltempo non ha dato tregua neanche al Piemonte, soprattutto sera. Allagamenti si sono registrati nell'alessandrino e nell'ovadese e la circolazione ferroviaria è stata sospesa tra Cassano e Arquata Scrivia/Novi Ligure, con l'interruzione di conseguenza della circolazione sulla linea ferroviaria tra Genova e Milano e di quella tra Genova e Torino. A Gavi è esondato il torrente Nerone. In serata valutata allerta arancione per rischio idrogeologico su gran parte della Lombardia. Allagamenti a Milano ANSA -tit_org-

Omicidio di Desiree, in 4 a processo

[Marco Maffettone]

LA VIOLENTA. La prima udienza sarà il 4 dicembre a Rebibbia. Imputati due nigeriani, un ghanese e un senegalese. Coinvolti nella vicenda alt Omicidio di Désirée, 4 a processo La 16enne fu trovata morta in un palazzo occupato nel quartiere di San Lorenzo. L'avrebbero stordita con un mix di droghe, abusata e poi abbandonata. Marco Maffettone ROMA Un omicidio efferato, uno stupro di gruppo consumato nello squallore di un palazzo abbandonato nel cuore di Roma. Vittima una ragazzina di appena 16 anni che prima della violenza era stata drogata dai suoi aguzzini. Ci sarà un processo per la morte di Désirée Mariottini, la minorenni di Cisterna di Latina trovata senza vita la notte tra il 18 e il 19 ottobre del 2018 in un immobile adibito a piazza di spaccio in via dei Lucani, nel quartiere San Lorenzo. Lo ha deciso il gup Clementina Forleo dopo oltre tre ore di camera di consiglio disponendo il rinvio a giudizio per quattro persone. Il processo inizierà il prossimo 4 dicembre nell'aula bunker di Rebibbia per i nigeriani Alinno Chima, Mamadou Gara, detto Paco, il ghanese Yusef Salia e il senegalese Brian Minthe. Nei loro confronti il procuratore aggiunto Maria Monteleone e il sostituto Stefano Pizza contestano i reati di omicidio volontario, violenza sessuale di gruppo e cessione e somministrazione di droghe a minori. Si tratta dell'accusa primaria che era stata alla base della richiesta di misura cautelare nonostante poi il tribunale del Riesame aveva fatto cadere l'accusa di omicidio volontario per Chima e Minthe. Dopo i test del Dna però la Procura ha chiesto ed ottenuto per Chima una nuova ordinanza di custodia cautelare, il 15 aprile scorso, per l'accusa di omicidio. Nel processo si sono già costituite come parti civili il Campidoglio, la Regione Lazio e due associazioni: Insieme con Marianna e Don't worry- Noi possiamo Onlus. Indagini complesse quelle svolte dagli inquirenti che si sono basate anche sul racconto di alcuni testimoni grazie ai quali magistrati e squadra mobile sono riusciti a mettere in fila i tasselli per arrivare ad un quadro probatorio sufficiente ad affrontare un processo. Di fatto Désirée è rimasta in balia dei quattro arrestati per alcune, interminabili ore. Una lenta agonia prima della morte, in cui la giovanissima vittima era stordita da un mix letale di droga mentre il branco avrebbe abusato più volte di lei. Nell'ambito dell'udienza preliminare è stato svolto anche un incidente probatorio durante il quale sono stati ascoltati una serie di testimoni che erano presenti nello stabile in quelle drammatiche ore. Gli imputati ci hanno impedito di allertare i soccorsi per aiutare la ragazza, hanno ribadito fornendo elementi che verranno utilizzati come prova dell'accusa nel corso del processo. Chiedo giustizia e rispetto per Désirée, che era solo una bambina, ha detto la madre, Barbara Mariottini. Nessuna sentenza ci restituirà mai la nostra Désirée, ha commentato la nonna che con la madre ha seguito in prima persona varie udienze preliminari. Nella vicenda sono, infine, coinvolte altre tre persone nei confronti dei quali non è contestato il reato di omicidio. Il pusher Marco Mancini, accusato della cessione di sostanza stupefacente alla minorenni ha chiesto di patteggiare la pena così come Alexander Asumado, a cui è contestata la cessione di sostanze ad altre persone, sempre all'interno dello stabile abbandonato. Infine, Antonella Fauntleroy, accusata di avere ceduto droga a Désirée, la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio. La mamma: Chiedo giustizia e rispetto per lei, era solo una bambina e non tornerà -tit_org-

La donna aveva lasciato il proprio veicolo nel parcheggio dell'ospedale San Bortolo per andare a farsi visitare al pronto soccorso
Le spinge l'auto nell'Astichello = Si schianta su un'auto per gettarla nel fiume

[Valentino Gonzato]

È GONZATO PAG 10 IL "GIALLO" DI VIALE RODOLFI. La donna aveva lasciato il proprio veicolo nel parcheggio dell'ospedale San Bortolo per andare a farsi visitare al pronto soccorso. Si schianta su un'auto per gettarla nel fiume. La proprietaria della Fiat Stilo ha descritto la vettura e l'uomo al volante che è scappato immediatamente. Tra i possibili moventi una lite scoppiata poco prima. Valentino Gonzato. Una vendetta o un'intimidazione. Sono queste le ipotesi tenute maggiormente in considerazione dalle forze dell'ordine impegnate nel risolvere il "giallo" della Fiat Stilo travolta e scaraventata nell'Astichello da un'altra automobile, che si è poi allontanata dal parcheggio del San Bortolo in viale Rodolfi. La proprietaria della vettura finita nel corso d'acqua, Giulia Zeggio, 30 anni, di Bassano, ha assistito alla scena mentre usciva dall'ospedale. Ai poliziotti delle volanti ha detto che a provocare l'incidente è stata un'utilitaria di colore grigio, guidata da un uomo che non ha riconosciuto. Sotto choc, la donna ha inoltre raccontato che qualche ora prima aveva avuto una discussione, senza però fornire altri dettagli. LO SCHIANTO. A indagare sull'inquietante episodio sono i poliziotti della questura. I rilievi dell'incidente, invece, sono stati affidati alla polizia locale. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, Zeggio ha lasciato l'auto a ridosso della staccionata in legno nel lato del parcheggio vicino a parco Querini ed è andata al pronto soccorso. Ha riferito agli infermieri di essere stata tamponata e di avere male al collo. Un medico l'ha dunque visitata e dimessa dopo qualche ora. Attorno alle 5.30, Zeggio ha inforcato l'uscita dell'ospedale per andare a riprendere la macchina. In quel momento è sbucata dal nulla l'utilitaria, che ha percorso il piazzale a forte velocità puntando la vettura della donna. Il violentissimo impatto tra i due veicoli ha scaraventato in avanti la Stilo, che ha divelto la staccionata ed è precipitata nel corso d'acqua. L'uomo al volante dell'auto investitrice ha quindi fatto retromarcia ed è riuscito a ripartire nonostante la sua vettura fosse rimasta gravemente danneggiata. L'ALLARME. A raccogliere per prime l'allarme lanciato dalla donna sono state le guardie giurate dei Rangers in servizio al San Bortolo. Poco dopo nel parcheggio di viale Rodolfi sono accorsi i poliziotti delle volanti, guidati dal commissario capo Cristiano Fiorin, e i vigili del fuoco. Queste LE OPERAZIONI. Un'autogrù e le funi per recuperare il mezzo dal fiume i vigili del fuoco hanno impiegato circa due ore e mezza per riuscire a recuperare la Fiat Stilo che era stata scaraventata nelle acque del fiume Astichello. La macchina è stata aranciata utilizzando delle fasce. Dopodiché è stata sollevata da un'autogrù, che l'ha depositata lungo la stradina interna dell'ospedale San Bortolo che porta al pronto soccorso. I vigili hanno recuperato la Stilo dalle acque dell'Astichello. Durante i rilievi la polizia locale ha trovato nel parcheggio un coprifanale staccatosi dall'auto pirata, che ha lasciato sull'asfalto anche alcuni pezzi di vetro e l'acqua uscita dal radiatore danneggiato. LE INDAGINI. Sono dunque scattate le ricerche nelle officine e nelle carrozzerie. Zeggio era terrorizzata. Non ha saputo indicare marca e modello del veicolo che si era dileguato e ha dato una descrizione sommaria dell'automobilista, limitandosi a dire che avrebbe circa 30 anni e un po' di barba. La donna avrebbe poi riferito agli agenti di avere discusso con una persona durante la notte, ma non avrebbe aggiunto altri dettagli sull'accaduto. La dinamica dell'incidente ricostruita dai vigili fa presupporre agli investigatori che l'incidente non sia avvenuto per caso. Gli agenti danno la caccia al responsabile. Setacciate diverse officine e carrozzerie. L'intervento dei vigili del fuoco intervenuti all'ospedale San Bortolo. La vettura della donna è stata recuperata grazie a un'autogrù. Le operazioni di recupero dell'automobile caduta nell'Astichello - tit_org - Le spinge l'auto nell'Astichello - Si schianta su un'auto per gettarla nel fiume

L'incidente**Auto si ribalta sul Costo Conducente in ospedale***[Redazione]*

COGOLLO. L'incidente Auto si ribalta sul Costo Conducente ospedale Momenti di paura ieri mattina a Cogollo del Cengio, lungo la provinciale del Costo, per un incidente che ha visto un'auto ribaltarsi su un fianco forse a causa dell'asfalto sdruciolevole. L'allarme è scattato poco dopo le 8, tra il quarto e il terzo tornante, dove una donna, per cause in fase di accertamento, dopo aver perso il controllo della propria Smart si era ribaltata su un fianco. Sul luogo dell'incidente sono accorsi i carabinieri di Schio e i vigili del fuoco dei distaccamenti di Schio e Asiago, con il personale dell'antincendio boschivo, i quali hanno messo in sicurezza l'auto ed estratto la conducente dall'abitacolo utilizzando ceseie e divaricatori. L'autista è stata trasportata per controlli in ospedale con l'ambulanza del Suem. MA.CA. L'intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

Ancora incubo smottamenti Statali e sentieri chiuse per i crolli

[Bormio Di Susanna Zambon]

BORMIO di Susanna Zambón Ancora incubo incubo smottamenti in Valtellina e Valchiavenna a causa dell'ondata di maltempo che ha investito anche la nostra provincia. Nella serata di ieri una nuova frana è caduta lungo la statale 38 dopo Bormio in direzione del passo dello Stelvio, poco dopo la quinta galleria, nello stesso punto in cui quasi due mesi fa diversi grossi massi finirono sulla carreggiata. Pare che lo smottamento registrato ieri abbia sfondato le nuove reti recentemente posizionate da Anas per mettere in sicurezza vaso la strada tra Casale e Ossiccio di Sopra, nel territorio comunale di Delebio, e anche qui transito vietato lungo la strada. RIPRODUZIONE RISERVATA Sullo strada per lo Stelvio cadono ancora massi Nel territorio di Sondalo rischiato il black-out la statale, e la strada è stata ovviamente chiusa. Domenica attorno alle 10, invece, alcuni grossi massi, circa 100 metri cubi di materiale totale, si è staccato dalle pendici sopra Taronno, località nel territorio comunale di Sondalo. Uno dei massi, scendendo a valle, ha abbattuto due grossi pini che, a sua volta, si è schiantato contro un cavo dell'alta tensione di Terna facendolo piombare a terra. Fortunatamente non vi sono state interruzioni di corrente in Alta Valtellina. E ieri altri smottamenti: una frana ha interessato la località Olmo a San Giacomo Filippo, e il sindaco, Séverine De Stefani, ha provveduto alla chiusura temporanea della strada comunale; uno smottamento ha inoltre in- Uno dei grossi massi caduti per le forti piogge nel territorio di San Giacomo Filippo -tit_org-

Si ribalta con l'auto e invade la carreggiata Chiusa la statale 629

[Redazione]

Si ribalta con l'auto e invade la carreggiata Chiusa la statale 629 MALGESSO I vigili del fuoco di Ispra sono intervenuti alle 15 di ieri sulla statale 629 a Malgesso, per un incidente. Per cause ancora ignote, un conducente ha perso il controllo dell'automobile andando a sbattere contro le barriere di protezione laterali e ribaltandosi sulla carreggiata. I vigili del fuoco con un'autopompa hanno messo in sicurezza il veicolo, ma la statale 629 all'altezza di Malgesso direzione nord è rimasta chiusa al traffico fino a sera. -tit_org- Si ribalta con auto e invade la carreggiata Chiusa la statale 629

dopo cinque anni

Rinasce il giardino storico di villa Ferri-Sgaravatti devastato dal maltempo

[Redazione]

DOPO CINQUE ANNI PADOVA. Colpito e (quasi) affondato dal maltempo del luglio 2014, il parco dei Faggi - noto anche come giardino storico di villa Ferri-Sgaravatti - imbocca il viale del rilancio. A novembre, dopo un'attesa di anni condita da polemiche per le condizioni del parco e per gli abbattimenti inevitabili che arriveranno, il Comune farà parure un ambizioso progetto di riqualificazione, che coinvolge anche i giardini della scuola Stefanini-Nievo e dell'asilo nido Lo Scarabocchio. Le tré aree, all'origine del parco che risale al 1855, erano unite. UN TESORO DA SALVARE Con 23 mila metri quadri di verde e un'elevata biodiversità, il parco - che un tempo esibiva anche parecchie specie esotiche - è uno dei più suggestivi della città. Ma il tempo e il maltempo lo stanno rovinando. Da qui la scelta del Comune di inserirlo in un piano di rilancio, insieme al parco Fistomba e ai Giardini dell'Arena, per il quale sono stati stanziati 400 mila euro. La proposta di intervento, trattandosi di un giardino storico, è stata sottoposta alla Soprintendenza e ha ottenuto il via libera. In vista dei lavori, poi, mercoledì scorso l'assessore comunale al Verde Chiara Gallani, insieme al dirigente del settore Ciro Degli Innocenti e al professionista che ha svolto le perizie sugli alberi, ha illustrato i dettagli dell'intervento alla consulta di quartiere. I lavori partiranno l'11 novembre. L'INTERVENTO Sono 269 le piante del parco sottoposte a valutazione visiva, 22 quelle esaminate in modo più approfondito e 70 periziate con il penetrometro: il responso di questo esame è che 22 piante dovranno essere abbattute, 235 sottoposte a potatura. Si prevedono inoltre 22 rimozioni di ceppaie e 20 interventi di consolidamento. I reimpianti previsti sono 34, dunque superiori agli abbattimenti, e saranno fatti con le stesse specie presenti in origine e nelle stesse posizioni per mantenere il disegno del parco, salvo che per i casi in cui la posizione non è più ritenuta adeguata. Alla Stefanini-Nievo, dove le piante periziate sono state 34 (tutte con valutazione visiva, 10 anche con penetrometro e una con tomografo) gli abbattimenti saranno tré, le potature 32, i consolidamenti otto e le ceppaie da rimuovere tré. Saranno piantati undici nuovi alberi. Allo Scarabocchio sono state periziate 24 piante: le potature previste sono 14 e i consolidamenti quattro. Tutti i reimpianti - ha fatto sapere l'assessore Gallani - saranno fatti contemporaneamente agli abbattimenti. CMC Per ventidici alberi sarà inevitabile il taglio Ma il piano prevede 31 nuove piante Il parco dei Faggi e, in alto, il sopralluogo della consulta -tit_org-

Malore in scooter, esce di strada e muore

[Cristina Salvato]

Malore in scooter, esce di strada e muore< Vittima dell'incidente in Umbria un cuoco 43enne di Villafranca Padovana da qualche giorno a Città di Castello per lave Cristina Salvato VILLAFRANCA PADOVANA. L'hanno visto sbandare di colpo mentre era diretto senza fretta al lavoro sella al suo scooter. Uno scarto così improvviso e incomprensibile che tutti gli automobilisti di passaggio hanno pensato a un malore. E quello che non ha fatto quell'improvviso mancamento, lo ha fatto la rovinosa caduta dal sellino. Tommy Zago, 43enne cuoco di Ronchi di Villafranca Padovana, è morto sul posto. Steso sull'asfalto, sul ciglio della strada regionale 221 Aretina all'ingresso del centro abitato di Lerchi, piccola frazione del comune umbro di Città di Castello, in provincia di Perugia. Lo chef padovano è stato immediatamente soccorso dai passanti, che hanno subito chiamato il 118. Ma per lui non c'è stato niente da fare. È spirato sull'asfalto, di fianco al suo motorino Piaggio, non lontano dalla casa di Citema dove si era trasferito appena da qualche giorno, dopo aver accettato l'ingaggio di un ristorante della zona. LO SCHIANTO È avvenuto ieri mattina, intorno alle 10.30. Tommy stava percorrendo in sella al suo scooter Piaggio la regionale Aretina. Da quanto ha stabilito la polizia locale di Città di Castello, che sta indagando su cause e dinamica, pare che Zago abbia perso improvvisamente il controllo del motorino come per un malore (la concordanza delle testimonianze su questo aspetto è totale) e sia caduto a terra. Non pare siano stati coinvolti altri veicoli. Il personale sanitario del 118, dopo ripetute manovre di rianimazione, ne ha purtroppo dovuto constatare il decesso. La salma è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale di Città di Castello attesa delle disposizioni del magistrato di turno, che potrebbe decidere di procedere disponendo un'autopsia qualora non ritenga sufficientemente evidenti le cause della tragedia stradale a Lerchi. La strada regionale umbra è rimasta chiusa al traffico per circa un paio d'ore, il tempo necessario ai rilievi e alla rimozione del corpo su autorizzazione del pubblico ministero Giuseppe Petrazzini. La polizia locale ha scortato la salma all'obitorio e ha compiuto tutti gli accertamenti, compresi quelli anagrafici, richiesti dal magistrato perugino. SOTTO SEQUESTRO Tra le altre richieste del pm umbro che indaga sull'incidente mortale, il sequestro dello scooter Piaggio della vittima nell'eventualità che si renda necessaria anche una perizia meccanica per stabilire se all'origine dello schianto possa esserci un guasto improvviso del mezzo. In questa fase, gli inquirenti non possono escludere alcuna ipotesi. IL LUTTO Sono profondamente addolorato e vicino alla famiglia Zago, miei carissimi amici oltre che vicini di casa spiega anche a nome dei concittadini il sindaco Dorio. Mamma e papà di Tommy Zago ieri e oggi sono in Umbria per espletare il triste rito del riconoscimento della salma e ottenere l'autorizzazione al rientro del feretro per poter poi predisporre le esequie del loro unico figlio. ui colpo lo hanno visto sbandare e finire oltre il ciglio stradale: rapidi ma inutili tutti i soccorsi TOMMYZAGO Chef esperto e richiesto Tommy Zago (qui sopra) e l'ascena della tragedia (a sinistra) lungo la Sr 221 Aretina; il cuoco 43enne di Villafranca padovana aveva girato l'Italia e l'Europa per lavoro. Si era diplomato all'Istituto alberghiero di Recoaro Terme (Vi). -tit_org-

Protezione civile all'opera per i massi caduti sulle strade

[Barbara Cimbaro]

Protezione civile all'opera per i massi caduti sulle strade riuscirà a intervenire su tutto il territorio comunale. L'investimento - spiega Cecutti - per due lotti è complesso di 500 mila euro. Loro sono sulla carreggiata. Su tutte le zone interessate sono intervenuti, nella giornata di domenica, i volontari della protezione civile comunale di Taipana. Le strade comunali interessate dalle cadute non sono mai state chiuse perché prontamente liberate. Il sindaco di Taipana, Alan Cecutti, ha tenuto a ringraziare i volontari intervenuti e ha anche annunciato l'imminente avvio di una serie di interventi di taglio delle piante a bordo strada, operazione che dovrebbe senz'altro servire a rendere più rari questi problemi. Un primo lotto di opere è in partenza a breve, e dovrebbe vedere completati i lavori in un paio di mesi, il secondo è in attesa di essere finanziato. In questo modo si ridurranno i massi sulle strade comunali a Taipana. Nella notte tra sabato e domenica per il maltempo Barbara Cimbaro TAIPANA. Nella notte tra sabato e domenica, in seguito all'ondata di maltempo, si sono avute cadute di massi e di ramaglie in diverse zone del territorio taipanesi, le aree più colpite sono state quelle verso Prossenico, Platischis e Cornappo. Una delle situazioni più critiche si è verificata sulla strada comunale che da Platischis va verso Ponte Vittorio, superato l'abitato della piccola frazione, in prossimità del confine di Stato. Qui alcuni massi, dal lato monte, sono ca-

-tit_org- Protezione civile all'opera per i massi caduti sulle strade

Alta Via senza pericoli coi pali geolocalizzati

Contrassegnati da codici catastali, renderanno immediato individuare la posizione di chi chiede aiuto o lancia un allarme incendio

[Giulia Tonelli]

Alta Via senza pericoli coi pali geolocalizzati. Contrassegnati da codici catastali, renderanno immediato individuare la posizione di chi chiede aiuto o lancia un allarme incendio. LA SPEZIA. Partono caricandosi in spalla pali di legno da posizionare lungo i sentieri, ma anche con avvitatori elettrici, picconi e mazze per piantarli a terra. A svolgere il duro lavoro, sull'Alta Via dei Monti Liguri, è la sezione spezzina del Club alpino italiano grazie al progetto pilota promosso dal Cai Regione Liguria insieme all'assessorato agricoltura, escursionismo e tempo libero della Regione Liguria. Il tutto in collaborazione con la centrale operativa unica del soccorso del 112 Liguria. A spiegare nel dettaglio l'intervento in programma sono il coordinatore della rete sentieristica del Cai della Spezia, Riccardo Micheli, e il referente regionale Maurizio Cattani. Negli ultimi due mesi, infatti, è iniziata la sistemazione di pali in legno trattati con materiali antinvecchiamento utili a migliorare la sicurezza nell'ambito dell'outdoor. Per riuscire nell'obiettivo, anche all'interno della nostra provincia, la sezione spezzina del Cai sta individuando punti precisi in cui posizionare i paletti che sono dotati di numero progressivo e sopra ai quali vengono affissi anche degli speciali codici depositati al catasto regionale. A ogni codice progressivo è attribuita una specifica coordinata geografica univoca che i servizi di soccorso alpino e vigili del fuoco possono utilizzare per individuare, nell'immediato, il punto in cui si trova un eventuale richiedente soccorso in caso di smarrimento, infortunio, avvistamento focolaio d'incendio. Il codice è dunque leggibile sulle etichette affisse ai paletti segnaposti che in provincia spezzina dovrebbero finire di essere installati entro la primavera, a circa mille metri gli uni dagli altri, solo sul sentiero che da Ceparana arriva a Ventimiglia. Il risultato finale? Un nuovo e utile strumento per prestare soccorso in modo sempre più preciso e veloce. Una volta terminata la fase sperimentale del progetto pilota si penserà anche ad ampliare l'intervento, previo periodo di collaudo ed eventuale ricatibrazione, a tutta la sentieristica regionale catalogando i punti univoci individuabili sia sul terreno che attraverso il database messo a disposizione della centrale operativa 112 con sede al San Martino di Genova. Abbiamo iniziato a installare i primi paletti negli ultimi due mesi - spiegano dal Cai - e per il momento ne abbiamo messi una ventina. In totale dovranno essere 85 per uno sviluppo di circa 70 chilometri di sentieri. In tutta la Liguria l'area interessata dal progetto copre all'incirca 450 chilometri. Oltre ai nuovi pali di legno antinvecchiamento, il Cai assicura che rimarranno anche i più noti e conosciuti segni rossobianchi reputati fondamentali, soprattutto in prossimità degli incroci, per orientare gli escursionisti lungo i diversi sentieri. Il nuovo progetto verrà interamente finanziato dalla Regione Liguria attraverso fondi stanziati a bilancio già nel 2018 sul capitolo di spesa 2509 dedicato alle 'Attività per la formazione e gestione della rete escursionistica della Liguria' per un importo complessivo di 20 mila euro. Giulia Tonelli IL PERCORSO In fase sperimentale copriranno l'intero tracciato da Ceparana fino a Ventimiglia. ALL'OPERA Li stanno installando i volontari del Cai con il finanziamento di Regione Liguria. Volontari del Club alpino della Spezia all'opera lungo i sentieri del nostro territorio -tit_org-

I castelnovesi a lezione di allerta meteo

Sabato prossimo la giornata dedicata alla Protezione civile con lo scopo di mettere in atto i sistemi basilari di autoprotezione

[Massimo Merluzzi]

I castelnovesi a lezione di allerta meteo Sabato prossimo la giornata dedicata alla Protezione civile con lo scopo di mettere in atto i sistemi basilari di autoprotezio CASTELNUOVO MAGRA La scelta della condivisione è considerata la strada migliore per far comprendere che cosa sia una allerta meteo e soprattutto come i cittadini debbano comportarsi attenendosi alle indicazioni fornite dagli esperti. Mettere in atto i sistemi basilari di autoprotezione infatti può essere fondamentale per evitare problemi e consentire ai soccorritori di dedicarsi a situazioni più gravi. E' questo lo scopo della giornata dedicata alla Protezione Civile che si terrà sabato a Casteinuovo Magra organizzata dall'amministrazione comunale e tutte le associazioni di volontariato operanti sul territorio. Nell'occasione sarà premiato il logo dedicato alla squadra di Protezione Civile comunale realizzato dai ragazzi delle scuole. Ieri il sindaco Daniele Montebello, l'assessore Katia Cecchinelli e il consigliere comunale Loris Pietrobono hanno voluto radunare i rappresentanti delle associazioni per presentare la lunga giornata di sabato che coinvolgerà la cittadinanza. Per il primo cittadino è stata anche l'occasione per spiegare le difficoltà nell'assumere decisioni talvolta impopolari come quella di chiudere le scuole in caso di allerta...soleggiata. Alla presentazione della giornata di sabato dedicata alla spiegazione del nuovo piano di Protezione Civile, simulazioni di interventi e ruolo delle associazioni hanno partecipato il comandante della polizia municipale Marina Ricci, Pietro Messina presidente della Pubblica Assistenza Luni, Alessio Barbieri (Avis), Ofelio Scintu responsabile della squadra di Protezione Civile comunale e Lorenzo Moretti degli Amici del Giaco. Conoscere l'emergenza - hanno spiegato - agevola le operazioni e per questo abbiamo deciso di coinvolgere le scuole perché proprio dai ragazzi possa partire il messaggio che coinvolga le famiglie. Ancora oggi ci sono persone che non conoscono i colori dell'allerta e non sanno minimamente cosa fare quando scatta l'emergenza. Ecco perché sabato sarà una lunga giornata per illustrare i dettagli e far capire ai castelnovesi quanto sia prezioso adottare il giusto atteggiamento. La giornata di sensibilizzazione di sabato si apre alle 10 alla scuola media Dante Alighieri per la presentazione del nuovo piano di protezione civile predisposto dagli uffici comunali. Alle 13 il pranzo curato dagli Amici del Giaco a centro sociale con incasso devoluto alle associazioni. Nel pomeriggio incontri, esercitazioni e esposizione dei mezzi di soccorso. Alle 17 sarà premiato il vincitore del concorso del logo che verrà adottato dal gruppo castelnovese di protezione Civile e antincendio boschivo. Massimo Merluzzi IL NUOVO PIANO COMUNALE Sarà presentato alla scuola media Alighieri, seguiranno incontri ed esercitazioni Il sindaco Daniele Montebello e il comandante della polizia locale Marina Ricci con i promotori dell'iniziativa -tit_org-

Rio Bevera e Rio Lanza sorvegliati dalla Prociv Alberi caduti sulle strade

[Redazione]

Rio Severa e Rio Lanza sorvegliati dalla Prociv Alberi caduti sulle strade MARZIO -Sono stati tre giorni di maltempo ma, complessivamente, l'alto Varesotto ne esce senza particolari danni. I problemi sono stati creati soprattutto da alcune piante cadute qua e là sulle strade che transitano in mezzo ai boschi. Come sul tragitto che da Ghirla porta a Marzio: qui un albero finito sull'asfalto ha provocato qualche disagio alla circolazione. Sul posto sono intervenuti gli operatori della Protezione civile della Comunità montana del Piambello, coordinati da Michele Carcano, che hanno tagliato la pianta, verificato la situazione degli alberi circostanti e rimosso l'esemplare crollato. Uno scenario simile è avvenuto su altre due strade provinciali, precisamente a Ferrerà di Várese e sulla strada del Brinzio. In questi due casi sono intervenuti i vigili del fuoco per eliminare tronchi e rami e riavviare la circolazione. In diversi paesi delle valli si sono registrati allagamenti in strade e scantinati e anche in queste zone sono intervenuti i volontari della Protezione civile. Non sono mancati disagi nelle abitazioni: a Bodio Lomnago, dal primo pomeriggio di ieri, 300 famiglie sono rimaste senza energia elettrica, in attesa dell'arrivo dei tecnici dell'Enel. Particolare attenzione viene riservata al Comune di Cantello: qui la squadra di Protezione civile, guidata dal coordinatore Matteo Villa, ha sorvegliato il Rio Bevera, nella zona di via Várese, e il Rio Lanza a Gaggiolo: entrambi i corsi d'acqua sono rimasti nei limiti, ma il pericolo di un'esondazione non è ancora scongiurato: una piena del genere non si verificava da mesi. Gli argini, tuttavia, hanno retto. Nel pomeriggio è avvenuto un ulteriore sopralluogo di un tecnico e un esperto fluviale, mentre in mattinata sempre la Protezione civile è stata protagonista della rimozione di una pianta in via Mulini, oltre a una verifica generale della rete stradale locale, che non ha evidenziato particolari criticità. Nicola Antonello -tit_org-

Cabine Enel in tilt, centinaia di famiglie senza luce

[Nn]

Cabine Enel in tilt, centinaia di famiglie senza luce GALLARATE - Un fulmine ha colpito la centralina elettrica di via Magellano ieri mattina, nel quartiere di Cedrate, mandandola in tilt: fiamme e fumo nero ma soprattutto disagi per chi è rimasto senza corrente. È stato necessario l'intervento delle squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio e dei vigili del fuoco volontari di Gallarate, oltre a una squadra di tecnici dell'Enel. A dare l'allarme sono stati i residenti che hanno visto il fulmine abbattersi sulla "casetta" in cui si trova la centralina, che ha preso fuoco nonostante in quel momento piovesse molto forte. La zona è quindi rimasta senza corrente per qualche ora e la situazione è tornata alla normalità soltanto verso mezzogiorno. Altri disagi legati a interruzioni dell'elettricità provocate dal maltempo si sono verificati nel comune di Perno: circa 250 le famiglie che sono rimaste senza luce per diverse ore, anzi i vigili del fuoco per ben quattro volte sono dovuti correre e mettere in sicurezza una centralina. Non è finita qui. Domenica scorsa, durante la notte, si è verificato un allagamento con dispersione di acqua in un appartamento del complesso Aler di via delle Betulle, nel rione di Crenna-Azalee: anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio con un'autoscala e, a supporto, i vigili del fuoco volontari con un'autopompa. All'inizio è stato problematico entrare nell'abitazione perché in quel momento non erano presenti gli inquilini ed era impossibile rintracciarli. Ma la gravità dell'allagamento ha poi costretto i soccorritori a introdursi nell'appartamento, salendo su un'autoscala, dove è stata bloccata la dispersione d'acqua. Infine, sempre i pompieri volontari di Gallarate hanno dato un supporto ieri mattina a Castellanza, dove sono intervenuti per tagliare un albero che a causa di vento e pioggia si era sradicato ostruendo il passaggio. A causa del nubifragio che si è abbattuto sul Basso Varesotto.

Veronica DeriuRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Scontri fra auto e ribaltamenti sulle statali

[Redazione]

Scontri fra auto e ribaltamenti sulle stata MALGESSO - C'è probabilmente il maltempo dietro i numerosi incidenti avvenuti ieri in particolare nella parte nord della provincia. Non si segnalano episodi molto gravi, anche se nella fase iniziale si è temuto che le condizioni dei feriti fossero più serie. L'asfalto scivoloso ha di certo contribuito al ribaltamento delle ore 15 a Malgesso sulla strada statale 629 (nella foto più a destra), un tratto purtroppo famoso per le sue insidie. Due le persone rimaste ferite in modo lieve, un uomo di 41 anni e una donna di 46, soccorsi da ambulanze del 118, vigili del fuoco e carabinieri per poi essere trasportati in codice verde negli ospedale di Várese e Cittiglio. Tanto spavento ma niente di irreparabile poco prima a Lavena Ponte Tresa, in località Piacco sulla statale 233 (nella foto qui accanto'). Nello scontro fra auto avvenuto poco prima delle 14, un uomo di 74 anni ha riportato ferite di media gravità ed è stato portato in pronto soccorso a Luino. Sul posto ancora i vigili del fuoco di Várese, i carabinieri di Luino e le ambulanze. In entrambi gli scontri le ripercussioni sul traffico sono state inevitabili, in un pomeriggio delicato proprio per le cattive condizioni meteo e la scarsa visibilità. -tit_org-

Il lago sorvegliato speciale

[Redazione]

VERBANIA - Si avvicina al limite di guardia il livello del lago Maggiore. Ieri mattina si sono aperte le sale della Protezione civile nella sede della Provincia del Verbano Cusio Ossola al Tecnoparco e del Comune di Verbania. Dopo le precipitazioni, anche forti, di tutto il fine settimana, ieri mattina si è svolta una riunione, presieduta dal Prefetto Iginio Olita, alla quale hanno partecipato il Presidente della Provincia, il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco ed i vertici dei volontari della protezione civile, in video collegamento con la sala regionale di protezione civile di Torino. Non si sono registrate fortunatamente situazioni particolarmente critiche. Sono stati disposti monitoraggi delle rive del lago e dei fiumi anche durante la scorsa notte. A Ghiffa si è verificato uno smottamento in località Ronco, all'incrocio tra la provinciale 63 e la strada comunale. Ha ceduto parte del manto stradale e quindi la strada provinciale è stata chiusa. Da oggi, però, dovrebbero iniziare i lavori di messa in sicurezza. I lavori erano già previsti e dureranno un mese -, spiega il sindaco Matteo Lanino. I vigili del fuoco sono stati impegnati in una quindicina di interventi, per situazioni non gravi, per danni derivanti dall'acqua. Ancora disagi nei condomini che avevano già avuto la settimana scorsa problemi di infiltrazioni di acqua dal tetto, in piazza Giovanni XXIII e in via Crocetta a Pallanza. Si tratta infatti di problemi derivanti dalla tromba d'aria dello scorso 12 agosto, che aveva danneggiato le coperture. I lavori di ripristino non erano ancora terminati e lunedì scorso, quando ha piovuto abbondantemente, in alcuni appartamenti è entrata l'acqua dal soffitto. A Intra è crollata parte del tetto dell'ex rimessa Aspan all'incrocio tra via Muller e via San Giovanni Bosco. L'area è stata transennata, con il restringimento della carreggiata per evitare rischi per le auto. La Prefettura comincia che, per la prevenzione, sono stati impiegati 25 volontari di protezione civile per un'attività di monitoraggio sul territorio. Per quanto riguarda i dati, il livello del lago Maggiore tra domenica e lunedì è cresciuto di 80 centimetri. Se fino alla settimana scorsa era sotto il livello di magra, ieri nella tarda serata ha raggiunto la soglia di guardia. A Pallanza, nel primo pomeriggio di ieri, il livello dello zero idrometrico era a 4,50 metri, considerata soglia di preallarme. Da oggi è previsto un miglioramento delle condizioni meteo. Maria Elisa Gualandris -tit_org-

Pioggia e guasti Trasporti pubblici lunedì da incubo

[Redazione]

Pioggia e guasti Trasporti pubblici lunedì da incubo SERGIO BACCILIERI wwiiww Treni, autobus, auto. Sotto la pioggia caduta tutto il giorno a tambur battente - con danni per fortuna contenuti nel Comasco, di gran lunga più devastanti nel capoluogo lombardo - si è consumato ieri il lunedì nero del trasporto pubblico, su gomma ma anche su ferro: chiedere, per credere, alle migliaia di pendolari che si muovono ogni giorno da e per Milano, così come ai tanti che cercano di raggiungere il capoluogo lariano dai Comuni della provincia. Il quadro dei ritardi Code ovunque: a partire dall'autostrada, da Grandate fino al valico di confine, specialmente in prossimità dei cantieri che appena oltre Monte Olimpino hanno imposto il restringimento della carreggiata. In crisi la Garibaldina per il crollo di un muro sabato, in difficoltà via Rienza e la discesa da Camnago, consuete le code dalle ex statali in entrata dalThinterland. Problemi - ma non è detto che non siano, ormai, quasi ordinari e che non riguardino direttamente il maltempo - a bordo degli autobus di linea frequentati dagli studenti. Diverse le segnalazioni di mezzi strapieni che saltano le fermate o di disagi, come un finestrino aperto bloccato su un bus in arrivo da Lipomo inondato d'acqua piovana. La debacle dei treni è stata memorabile: verso le sei e mezza del mattino un blocco tra Cadoma e Bovispa ha mandato in tilt buona parte delle linee. Il risultato sono stati ritardi, variazioni ai percorsi e cancellazioni su tutta la rete. Anche sulla Como Chiasso si sono accumulati minuti d'attesa, fino a 40, non poco considerando che è il tempo di percorrenza complessivo della tratta. E così sono saltate diverse corse, spiega Trenord, a causa dell'eccessivo ritardo accumulato dal treno precedente. Un rilevamento puntuale alle 7.30 sul treno delle 7.07 partente dalla Svizzera segnava già 21 minuti di ritardo quando ancora non era arrivato nella nostra città. Il 6.49 da Como viaggiava con 18 minuti di ritardo, mezz'ora il ritardo della corsa successiva, il 7.13 da Chiasso è arrivato dopo 36 minuti, 34 il treno nel senso opposto da Por ta Garibaldi, da Chiasso ancora alle 9.47 bisognava aspettare ulteriori 34 minuti. Tra i tanti motivi addotti, si legge sul portale dell'azienda dei trasporti, le avverse condizioni meteo, per le quali si è resa necessaria una riduzione della velocità. La rabbia sui social Nel giorno d'intensa pioggia la rabbia dei pendolari è scoppiata sui social, sono centinaia le segnalazioni di disservizi. Per un guasto alla corrente la circolazione è stata interrotta del tutto dalle sette e alle otto sulla tratta Saronno Laveno. Totale treni zero. Tutto fermo per degli allagamenti a Domodossola sulla Milano Meda, disagi sulla linea per Ass, diversi viaggiatori da Mariano hanno rinunciato al viaggio e hanno provato senza fortuna a mettersi in macchina. Si informa che questa mattina, a causa delle abbondanti piogge che per tutta la notte si sono abbattute su ampie zone della regione - così ha scritto Trenord alle 9.15 - la circolazione dei treni risulta fortemente rallentata. Le avverse condizioni meteo hanno compromesso la corretta funzionalità di alcuni apparati di controllo, della circolazione dei treni e di alcune vetture. Disagi sui treni diretti a Cadorna che hanno accumulato ritardo fino a 40 minuti Trenord fa sapere che tra le cause c'è anche l'obbligo di ridurre la velocità a causa del clima. La giornata. Strade e autostrade, traffico infernale Ma sono stati i pendolari a pagare il prezzo maggiore -tit_org-

Dopo il crollo, il cantiere di notte Ancora code sulla Garibaldina

San Fermo. Iniziati ieri sera i lavori di asfaltatura che riguardano anche la zona del muro Oltre al semaforo presenti i movieri dalle 20 alle 6. Per ora le code si smaltiscono in due minuti

[Redazione]

Dopo il crollo, il cantiere di notte Ancora code sulla Garibaldina San Fermo. Iniziati ieri sera i lavori di asfaltatura che riguardano anche la zona del muro Oltre al semaforo presenti i movieri dalle 20 alle 6. Per ora le code si smaltiscono in due minuti SAN FERMO PAOLA MASCÓLO Rischio code fino a Ognissanti sulla Garibaldina in attraversamento del paese fino a Coverde. Da sabato pomeriggio, quando nell'area limitrofa al curvone che porta a Cavallasca è crollata una piccola porzione del muro di contenimento della strada, è stato istituito il senso unico alternato ma non solo: presto inizieranno anche i lavori della Provincia per riasfaltare alcuni tratti della Provinciale 17. Insomma, il muro non poteva trovare un momento migliore per crollare perché con i lavori stradali già previsti, dei quali la Provincia ha dato comunicazione nella giornata di ieri. Facendo riferimento ad un'ordinanza firmata venerdì 18 ottobre da Bruno Tarantola, dirigente del settore infrastrutture, si provvederà a risistemare anche il muro. La situazione ieri mattina, inizio della settimana lavorativa, tra le 8.30 e le 9, orario di punta in cui i pendolari si recano al lavoro, dalla rotatoria della piazza della chiesa di Cavallasca in direzione San Fermo, e poi Como, erano necessari un paio di minuti di attesa in coda prima di ripartire e passare oltre la zona transennata per la caduta dei massi del muro del terrapieno di contenimento. Il semaforo che regola il senso unico alternato dura 30 secondi e la coda si esaurisce piuttosto velocemente. La Provinciale è comunque ben trafficata e questo tipo di incolonnamenti sono da mettere in conto fino al primo novembre. I tempi e i modi ieri sono iniziati anche i lavori, questa volta in notturna, per le asfaltature, come comunicato dalla Provincia. L'ente che ha in gestione la Garibaldina precisa: Per motivi d'incolumità pubblica ed esigenze di carattere tecnico, lungo alcune tratte stradali della SP17 da San Fermo della Battaglia a Colverde, per il periodo da lunedì 21 ottobre 2019 a venerdì 1 novembre 2019 (festivi e prefestivi esclusi), nella fascia oraria dalle 20 alle 6, si istituirà il senso unico alternato regolato da movieri per la presenza di lavori in carreggiata stradale. Il cantiere notturno per le asfaltature sarà mobile e - proprio per un caso fortuito - riguarderà il tratto di provinciale dall'area della frana all'altezza di via Bignami in direzione centro di San Fermo e poi anche i tratti della Garibaldina da poco oltre il cimitero di Cavallasca fino a Colverde. L'impresa che eseguirà questi lavori straordinari di asfaltatura è la TMG scavi s.r.l. di Berbenno di Valtellina. Le verifiche Per quanto concerne il muro crollato sabato pomeriggio a causa della pioggia, l'amministrazione provinciale ieri ha effettuato il sopralluogo: in tempi brevi il muro dovrebbe essere sistemato, anche perché i lavori stradali interesseranno proprio quell'area. Le transenne e la messa in sicurezza della zona sabato pomeriggio sono state fatte dagli uomini della Protezione Civile di San Fermo coordinati da Antonio Mai. I quali, insieme ai Vigili del fuoco, sono arrivati subito sul posto insieme al comandante della Polizia locale, Francesco Leanza, al servizio di manutenzione comunale con l'addetto Roberto Caon ed al sindaco Pierluigi Mascetti, - Il primo cittadino è restato sul posto per circa tre ore, ovvero per la durata dell'intervento di messa in sicurezza temporanea della zona e l'attivazione del senso unico alternato per il restringimento della corsia della Garibaldina. L'intervento di asfaltatura si protrarrà fino a venerdì 1 novembre La Provinciale 17 è percorsa ogni giorno da migliaia di pendolari Le code ieri mattina sulla Garibaldina sag La porzione di muro crollata sabato scorso -tit_org-

La strada cede Autocisterna rimane imprigionata

[Dcol]

Cassina Rizzardi Il mezzo pesante prima è stato svuotato del carico (liquidi) e poi rimesso in carreggiata Il terreno di sottofondo, intriso d'acqua per le abbondanti piogge delle ultime ore, ha ceduto e con esso anche la strada soprastante bloccando l'autocisterna che, in sosta, attendeva l'apertura dell'azienda alla quale era destinato il suo carico. Per rimettere in carreggiata il pesante automezzo sono intervenuti, oltre ad un'altra cisterna, anche i vigili del fuoco di Como. L'incidente nella mattinata di ieri in via Martelletto dove un'autocisterna carica di liquidi destinati alla vicina ditta Basf. Per liberare il mezzo e rimetterlo in carreggiata si è dovuto prima svuotarlo del carico (i liquidi sono stati trasferiti in un'altra autocisterna) in quanto c'era il rischio che per il peso si ribal tasse con conseguenze decisamente più pesanti. Per effettuare questa operazione sono arrivati sul posto, a supporto, anche i mezzi dei pompieri di Como. D. COL. -tit_org-

Due cabine Enel in tilt Migliaia di persone senza energia per ore

[Lmen]

Due cabine Enel in tilt Migliaia di persone senza energia per ore Erba Aziende, pubblici esercizi e famiglie in difficoltà nella zona di Arcellasco Ponte Lambro e Castel Marte Migliaia di persone sono rimaste per ore senza luce tra Erba, Ponte Lambro, Eupilio, Caslino d'Erba e Castelmarte. Ieri è stata messa a dura prova la tenuta del sistema elettrico sul territorio erbese: due guasti ravvicinati hanno provocato un blackout per cinquecento utenze, interessando di fatto migliaia di persone tra case, pubblici esercizi e aziende. La situazione è tornata alla normalità solo nel tardo pomeriggio grazie all'ausilio di generatori di emergenza. L'allarme è scattato poco prima delle 10.30 quando i vigili del fuoco di Erba sono intervenuti in via San Francesco d'Assisi, a pochi passi dal confine con Eupilio, per un cortocircuito a una cabina Enel. Di lì a poco, la società è stata inondata di telefonate da parte dei cittadini: la maggior parte dei problemi sono stati registrati a Erba nella frazione di Arcellasco, con numerose case, negozi e aziende rimaste completamente al buio; segnalazioni sono arrivate anche dai paesi limitrofi. Io sono rimasto al buio in azienda - racconta il consigliere comunale Giorgio Zappa, titolare della Falpe di via IV Novembre - e lo stesso è accaduto ad altre aziende della frazione. Ho raccolto segnalazioni anche dai cittadini e dai pubblici esercizi. La corrente è saltata anche alla Farmacia Brivio, che in tarda mattinata non è più riuscita a servire i clienti, e non ha risparmiato un punto di riferimento quale la cooperativa di Arcellasco. Il disagio è stato grosso - osserva Zappa - ci sono aziende che hanno dovuto interrompere la produzione. Mi sono rivolto ai cittadini e agli uffici tecnici comunali, mi hanno spiegato che non sarebbe stato facile sistemare tutto in tempi brevi. Anche perché intorno alle 11.30 i vigili del fuoco sono stati richiamati per un nuovo guasto a una seconda cabina in via Pian dei Resinelli, a breve distanza da quella andata fuori uso in precedenza. Non è da escludere che a seguito del primo guasto la cabina si sia sovraccaricata a causa dell'eccessiva richiesta di energia. Sul territorio erbese - confermano da Enel - ci sono stati due guasti in fase di valutazione che hanno interessato circa cinquecento utenze. In tarda mattinata ci siamo resi conto che non sarebbe stato possibile riparare definitivamente i guasti in tempi brevi, così abbiamo disposto l'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza per ripristinare la corrente in attesa di un intervento risolutivo. In alcune case e aziende l'elettricità è tornata intorno alle 15.30, a cinque ore dal blackout; altre utenze hanno dovuto attendere più a lungo per poter riaccendere la luce. Ad Arcellasco e nelle zone limitrofe nessuno ricorda un guasto tanto prolungato nel corso degli ultimi anni. LMen.. L'intervento dei tecnici e dei vigili del fuoco alla cabina Enel di via San Francesco

BARTESAGHI -tit_org-

Via Alciato, allarme ago Ecco la Protezione civile

[Cgal]

Via Alciato, allarme ago Ecco la Protezione civile Cantù Qualche timore perché poteva essere a portata di bambini. Rimosso dai volontari. Un ago, usato, simile a una siringa: in realtà, una "farfallina" ospedaliera da flebo, comunque un ritrovamento certamente poco piacevole, per la pubblica strada, in via Alciato, in una zona di passaggio. A chiederne la rimozione, una residente. È intervenuta quindi sul posto la protezione civile di Cantù. Disponibili come sempre. L'ago trovato in via Alciato, i volontari di via Tripoli. Anche per poter togliere dalla strada, e quindi dalla possibile portata anche di bambini, o di animali domestici, l'ago. Da capire il motivo per cui sia finito in quel punto, non certo così vicino, ad esempio, all'ospedale Sant'Antonio. Diversi, nel corso dei mesi, i ritrovamenti, invece, di siringhe, strettamente correlate all'uso di sostanze stupefacenti, eroina. A volte sono state rinvenute siringhe in centro, l'ultima in piazza Garibaldi, solo poche settimane fa. Altre volte in periferia. C. Gai. -tit_org-

Protezione civile, una festa bagnata

[Redazione]

Protezione civile, una festa bagnata AROSIO. Nonostante la pioggia (hanno sfilato per il paese soltanto i mezzi) è stata una giornata di festa per la Protezione civile intercomunale di Arosio, Invengo, Alzate, Lurago d'Erba ed Anzano. La cerimonia, con la partecipazione del sindaco arosiano Alessandra Pozzoli e degli altri primi cittadini dei comuni aderenti, si è svolta nell'auditorium di via Buonarroti. Particolarmente toccante la premiazione del coordinatore Ernesto Butteri che è alla guida della Protezione civile da 25 anni, dal momento in cui è stata costituita. Oltre al passato si è parlato anche del futuro e delle nuove sfide. C. Ans. -tit_org-

le precauzioni

Auto al sicuro e paratie Paura in val di Vara

[L.iv.]

LE PRECAUZIONI Auto al sicuro e paratie Paura in vai di Vara LA SPEZIA to. Ieri erano attese le precipitazioni per ricordare le II vento di scirocco, che ha portazioni più intense. I cittadini persone che persero la vita portato la colonnina di merdini si erano preparati, però sotto quell'incredibile diluvio ad alzarsi, ha tenuto nendo le paratie nei locali a via. Perciò in questa mola perturbazione lontana rischio allagamento. Nelle zone l'effetto psicologico anche dallo Spezzino. Poche zone alluvionate, come in di questa perturbazione anchissima pioggia ha colpito Val di Vara, in molti hanno denunciato è stato forte. la provincia, con nessun spostato le auto nelle zone L.IV. problema o danno registrato considerate più sicure. Lì è ancora fresca la ferita dell'alluvione del 2011, nonostante siano passati 8 anni. Proprio giovedì, 25 ottobre, ricorre l'anniversario di quel tragico evento che colpìentroterra e Cinque Terre. Ci saranno celebrazioni -tit_org-

Gli interventi dei professionisti spezzini al seminario ligure di A.Ge.Pro Sul sisma del 2016 in centro Italia i volontari impegnati erano 27
Se il geometra è in prima linea sull'emergenza e la ricostruzione

[Lucia Anselmi]

Gli interventi dei professionisti spezzini al seminario ligure di A.Ge.Pro Sul sisma del 2016 in centro Italia i volontari impegnati erano 27. Se il geometra è in prima linea sull'emergenza e la ricostruzione Lucia Anselmi / LASPEZIA. Aerea anche una delegazione di geometri spezzini venerdì 18 ottobre al seminario organizzato dalla sezione ligure di A.Ge.Pro, associazione geometri volontari per le emergenze, in occasione della giornata di chiusura della settimana nazionale della protezione civile. La conferenza dal titolo "Dall'allenamento all'attività sul campo: il contributo dei geometri nel sistema nazionale di protezione civile" si è svolta nella sala conferenze del collegio dei geometri di Genova ha visto come tema principale la valorizzazione delle attività di volontariato da parte delle diverse figure tecnico-professionali in grado di dare il proprio contributo nelle situazioni di crisi. Un evento mirato a condividere esperienze sul campo con testimonianze e approfondimenti legati al supporto che gli esperti possono offrire durante le emergenze. Tra gli argomenti affrontati dai relatori i problemi legati al maltempo, partendo proprio dalla gestione e dallo sviluppo delle allerte meteo, fino ad arrivare agli eventi sismici dove l'apporto di figure come geometri, architetti e ingegneri diventa fondamentale nelle operazioni di certificazione, catalogazione e ispezione degli edifici e delle aree danneggiate. Nell'evento sismico che ha colpito il Centro Italia nell'agosto e nell'ottobre 2016 ha visto impegnati 86 geometri Liguri di A.Ge.Pro di cui 27 spezzini, arrivando ad ispezionare e compilare schede AEDES per circa 1500 edifici. Nell'ambito del convegno, la sezione provinciale di A.Ge.Pro ha contribuito con gli interventi e le testimonianze del geometra Stefano Vannucci (operatore abilitato AEDES), dei giovani colleghi Terenzio Dazzini (geometra ausiliario di supporto ai centri operativi comunali - C.O.C) e Michael Elisei (addetto all'inserimento dati di censimento danni-Data Entry). I geometri spezzini che hanno partecipato all'evento i: I -tit_org- Se il geometra è in prima linea sull'emergenza e la ricostruzione

Castelnuovo Protezione civile ed emergenze

[Redazione]

Si parla di protezione civile sabato 26 a Castelnuovo. Il sindaco Daniele Montebello ha presentato l'iniziativa-vademecum sui comportamenti da tenere in caso di allerta meteo ed emergenze, con il coinvolgimento dei ragazzi delle medie Dante Alighieri, chiamati a realizzare il nuovo logo per il gruppo locale di protezione civile. Appuntamento fissato alle 16 al centro sociale di Molicciara. -tit_org-

Mezza provincia sotto l'acqua Torna lo spettro dell'alluvione

Oggi scuole chiuse ad Alessandria, Ovada, Novi, Tortona, famiglie sfollate e strade interrotte Frane e vie allagate in oltre venti Comuni. Fornaro informa il premier Conte, attivata la Protezione civile nazionale

[Valentina Daniele Frezzato Prato]

Mezza provincia sotto l'acqua Torna lo spettro dell'alluvione Oggi scuole chiuse ad Alessandria, Ovada, Novi, Tortona, famiglie sfollate e strade interrotte Come cinque anni fa. La parte Sud della provincia è stata allagata da una bomba d'acqua che ha invaso case, cantine, strade. Sono andate in tilt anche le linee ferroviarie e i caselli autostradali. Castelletto d'Orba è stata sommersa, di nuovo sott'acqua anche Gavi, frane hanno interrotto strade nell'Acquese e nell'Ovadese. Oggi le scuole restano chiuse ad Alessandria (compresa l'Università), Novi, Tortona, Ovada e in diversi altri Comuni. Ad Alessandria oltre cento persone sono riamaste cinque ore in stazione ad aspettare i treni bloccati dall'acqua. -PP. 40-41-43 Fango in strada, treni fermi, scuole chiuse Basi; a mezza giornata per finire sott'acqua Frane e vie allagate in oltre venti Comuni. Fornaro informa il premier Conte, attivata la Protezione civile nazionale VALENTINAFREZZATO DANIELEPRATO ALESSANDRIA In meno di 24 ore la provincia è finita sott'acqua. Da Gavi a Castelletto d'Orba, da Cassano Spinola a Viguzzolo, fossi pieni, fango, strade, cantine, negozi allagati. L'acqua ha portato via auto, sradicato pali, obbligato gli uomini della Protezione Civile, impegnati già dall'alba, a evacuare alcune famiglie. Difficile da percorrere pure l'autostrada A26 tra Ovada e Masene, con le pattuglie della Stradale a fare da safety car. E la linea Fs Acqui-Ovada Genova è stata chiusa ieri in serata a oltranza. Continua a piovere confermavano dalla Protezione civile ieri sera prima delle 22. E continuerà. Oggi previste precipitazioni, poi di nuovo giovedì. A Roma, l'onorevole alessandrino Federico Fornaro (Leu) ha informato personalmente in tarda serata il premier Giuseppe Conte e il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, di quanto accaduto nel Basso Alessandrino. Oggi sarà aperto il comitato operativo nazionale di Protezione civile per affrontare l'emergenza. Una ventina di Comuni hanno dissesti localizzati con smottamenti e aBagamenti, come segnalato dalla Regione: Il sistema è attivato con motopompe, uomini e sacchetti di sabbia da distribuire alla popo lazione. In molti paesi l'emergenza è scattata già al pomeriggio, quando rii e torrenti hanno cominciato a straripare. Alessandria Il primo, come sempre, è stato il Lovassina, che ha allagato Spinetta e Una. Il taglio dell'argine a Frugarolo ha risolto in parte il problema, ma poi verso sera ha invaso anche la strada 35 bis dei Giovi e di nuovo, come già accaduto al mattino, la piazza delle scuole medie a Spinetta. Laghi per le strade a Castelceriolo, con alcune vie chiuse al traffico per precauzione. Castelletto, un disastro È stata una lunga notte a Castelletto d'Orba, dopo l'alluvione che nel pomeriggio di ieri ha travolto la parte bassa del paese affacciata sul rio Albara. Gli sfollati in tarda serata venivano calcolati tra i 40 e i 50: nell'ordinanza di evacuazione firmata dal sindaco Mario Pesce c'è un elenco di una decina di vie, borgate, località, tra quelle già interessate dall'alluvione nel pomeriggio e le altre a rischio in caso di nuova piena. E un disastro, peggio del 2014, dice Pesce, che era già sindaco durante l'alluvione di 5 anni fa. Costretta a lasciare le case, la gente è stata radunata nella sala consiliare del municipio, in attesa di decidere il da farsi. È stata una piena più cattiva, più prepotente di quella del 2014. L'acqua ha portato giù di tutto, alberi, bidoni della spazzatura, auto, frigoriferi racconta Costantino Gargiulo, che ha ripreso l'esondazione col telefonino. Disastri in zona Passaronda, Crebini, Cazzuli li ha fatti anche il rio Albedosa, che ha rotto gli argini come 5 anni fa. E anche crollato un piccolo ponte all'altezza del golf club Villa Carolina: la provinciale Ovada Novi è interrotta da ieri sera. GaviValLemme Anche la Val Lemme è stata devastata come 5 anni fa, il paese più colpito è Gavi. Il torrente Lemme ha tenuto, però intorno alle 16 il rio Neirone, in località Valle, ha iniziato a esondare. Ma sono stati soprattutto i fossi lungo la provinciale 161 ad allagare la strada, con auto bloccate in mezzo all'acqua, altre ferme per ore nei parcheggi rialzati del centro commerciale. Nel pomeriggio anche il centro abitato è stato colpito. Alcune famiglie sono state evacuate. In via Barbieri un fiume di fango, terra e alberi ha trascinato via alcune automobili. Isolate per ore frazioni e località. Il paese per ore è rimasto isolato. Tutte le strade qui a

Tassarolo sono bloccate a causa degli allagamenti - spiegava ieri mattina il sindaco Paolo Castellano -. Non si può ne entrare ne uscire dal paese. Stiamo facendo i conti anche con le interruzioni di energia elettrica. A Parodi Ligure una frana è caduta sull'abitato e ha fatto crollare il terrazzo di una casa: ci sono 3-4 metri di fango nelle strade. NovieTortona Strade e case allagate anche a Tortona, mentre a Novi sono state evacuate in serata alcune famiglie di una palazzina in via Antica Genova a Novi: 15 persone, 8 adulti e 7 minori. L'acqua aveva completamente allagato il vano scala e alcuni appartamenti. Scuole chiuse Scuole chiuse in mold centri, oggi: a Novi, a Gavi, a Ovada, Tortona e in alcuni paesi fra Nòvese e Ovadese, esclusi Molare, Cremolino, Cassinelle. L'ultima a decidere la chiusura di tutte le scuole è stata in serataAlessandria. Polemiche per l'allerta Qualcuno, in Regione, si è sbagliato anche stavolta. C'è stato un grave errore di comunicazione. L'allarme meteo doveva essere un codice rosso e non giallo: sono le parole del sindaco di Pozzolo, Domenico Miloscio, è il primo (con ogni probabilità non l'ultimo) a polemizzare sull'emergenza sottovalutata. Hanno collaborât) Giampicro Carbone, Gino Fortunato, Maria Teresa Marchese ALBERTO CIRIO PRESIDENTE REGIONE PIEMONTE Il sistema è attivato con motopompe, uomini e sacchetti di sabbia da distribuire alla popolazione DOMENICO MILOSCIO SINDACO DIPALAZZOLO Qualcuno in Regione si è sbagliato anche stavolta: l'allarme meteo doveva essere rosso, non giallo -tit_org- Mezza provincia sotto l'acqua Torna lo spettro dell'alluvione

STEFANO FENOGLIO Professore di Ecologia fluviale

Intervista a Stefano Fenoglio - "Troppi argini dove non servono: i fiumi non trovano sfogo" = "Troppi argini inutili I fiumi non si sfogano"

VALENTINAFREZZATO R.41

[V.f.]

"Troppi argini dove non servono: i fiumi non trovano sfogo" VALENTINA PREZZATO - P. 41 STEFANO FENOGLIO Professore di Ecologia fluviale "Troppi argini inutili I fiumi non si sfocano" INTERVISTA Stefano Fenoglio è professore di Ecologia fluviale al Dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica dell'Università del Piemonte Orientale, ad Alessandria. Professore, come mai dopo un solo giorno di pioggia la situazione è già così drammatica? Essenzialmente stiamo andando verso una estremizzazione degli eventi meteorologici e passiamo da momenti in cui si alternano lunghi periodi di siccità a momenti in cui aumentano le precipitazioni. I dati scientifici in nostro possesso ci spiegano che piove di meno ma quando piove le precipitazioni sono intense. E questa è la causa globale della situazione di queste ore. C'è anche una causa locale? Negli ultimi decenni abbiamo accresciuto le criticità degli ambienti fluviali perché abbiamo rettificato i fiumi, abbiamo canalizzato sempre di più. Tutto quello che bisognerebbe fare durante un momento di alluvione è dissipare l'energia del corso d'acqua, cioè farlo sfogare. Noi invece abbiamo costruito un sistema artificiale che non lo permette, anzi che velocizza. Siamo andati molto spesso a interferire con la capacità che aveva il fiume di uscire, senza fare danni. Quindi il problema sono gli argini? Dove ce n'è necessità, come ad Alessandria con il Tanaro che passa in città, no. Ma ce ne sono altri che non servono. Abbiamo costruito troppo? Spesso abbiamo trascurato il rispetto delle aree esondabili. I nostri vecchi costruivano sui versanti, noi costruiamo negli alvei. Infatti ciò che va a mollo normalmente non è mai la vecchia parrocchia, ma il capannone in fondo alla valle. Abbiamo perso la conoscenza e il rispetto del fiume che, come diciamo noi, "respira", cioè si muove nell'alveo a seconda della portata. C'è quello di magra, c'è quello di morbida e infine quello di piena. Quindi i fiumi non sono impazziti, semplicemente non dovevamo costruire in certe zone. Cosa si può fare perché non si ripetano i disastri? Si può investire e pensare sul lungo periodo. Soprattutto ora, in un momento in cui il clima sta cambiando così velocemente. Non possiamo buttare giù capannoni e case, ma fare ad esempio casse di espansione, come sul Belbo a Canelli. Decidere noi le zone che vogliamo alluvionare. Bisogna spiegare bene che è difficile che il clima torni indietro, quindi dobbiamo essere preparati con un sistema resiliente per avere maggiori possibilità di avere meno danni. V.F. Ó BYNC NO ALCUNi OtRiiti R(SERVAT STEFANO FENOBUO DOCENTE UNiVERSIÂRiO ALL'UFO È bastato un solo giorno di pioggia perché piove meno ma le precipitazioni sono più intense -tit_org- Intervista a Stefano Fenoglio - "Troppi argini dove non servono: i fiumi non trovano sfogo" - "Troppi argini inutili I fiumi non si sfogano"

A Gavi torna la paura "Rispetto al 2014 situazione peggiore" = I lavori fatti 5 anni fa non evitano i danni

GIAMPIERO CARBONE P. 41

[Giampiero Carbone]

A Gavi torna la paura "Rispetto al 2014 situazione peggiore" GIAMPIERO CARBONE P. 41 I lavori fatti 5 anni fa non evitano i danni REPORTAGE GIAMPIERO CARBONE GAVI disastro molto simile di quello di cinque anni fa. Gavi ieri sera era in mezzo ad acqua, fango e detriti come nell'ottobre-novembre 2014. Peggio, almeno per me dice Massimo Gualco, che abita nella casa più alto del rione di Monserito, il più antico del paese, a ridosso della collina del Forte. Stavolta la sua casa è stata investita dalla frana. Ho il cortile pieno di fango e acqua - dice -, un disastro. Ho portato via mamma poco tempo prima, quando il Comune ci ha detto di uscire perché si temeva il peggio. Il versante è franato anche stavolta, nonostante gli interventi realizzati dopo la numerose frane del 2014. Muri e reti hanno probabilmente evitato una situazione ancora più pesante, male polemiche non mancheranno in questi giorni. In via Barbieri, anch'essa sotto la collina del Forte, se la sono vista brutta. Stavo rientrando a casa - racconta una donna - e lungo la via scende va acqua ma senza particolari problemi. All'improvviso, sono cominciati ad arrivare fango, sassi e alberi e due auto sono state trascinate in discesa. Un fiume. Il rio che scorre accanto alla via è esondato come nel 2014. Una famiglia che abita in una casa nella parte alta della strada è stata evacuata: il cancello era bloccato dalla frana. In località Valle case e strade allagate con un metro d'acqua: il rio Neirone ma soprattutto i fossi non hanno retto all'intensità delle precipitazioni. Gli abitanti si sono ritrovati le cantine allagate ma c'è chi si è messo a dare una mano agli automobilisti rimastibloccati. I miei genitori - racconta Massimiliano Schilirò - hanno portato qualcosa di caldo a queste persone, rimaste lì per non so quanto. Sono le stesse scene di 5 anni fa. Vicino a località Valle c'è Fabbrica, appena dopo il ponte sul Neirone da poco tempo rifatto. I lavori eseguiti dal Cocivper rifare il ponte - dice Bruno Giavotto, che abita in una casa vicina al corso d'acqua - hanno comportato l'allargamento del greto solo in un punto. Un'operazione che doveva servire a evitare situazioni del genere, invece, siamo di nuovo daccapo. È probabile che il ponte provvisorio, in corso di demolizione, abbia fatto da tappo. Qui si è creato una sorta di diga e l'acqua ha invaso il mio cortile e le case vicine. Qualcuno dovrà dare spiegazioni. In tanti ieri non sono riusciti ad arrivare a casa: sui social sono partiti appelli a ospitare queste persone, fra cui anche alcuni bambini. Non pochi hanno dormito fuori casa, altri sono arrivati nelle località fuori Gavi a piedi, al buio, visto che anche molte strade comunali erano impraticabili. Tutti hanno sperato in un miglioramento del tempo che ieri sera però sembrava ancora lontano. È peggio di cinque anni fa, questa volta ho il cortile di casa invaso dall'acqua e dal fango -tit_org- A Gavi torna la paura "Rispetto al 2014 situazione peggiore" - I lavori fatti 5 anni fa non evitano i danni

Auto fuori strada, ferita una 40enne

[Redazione]

MANTOVA Ha perso il controllo della sua auto finendo fuori strada dentro un fosso privo d'acqua. Una donna di 40 anni è rimasta ferita in modo non grave in un incidente avvenuto verso le 4 di ieri lungo strada Spinosa, sul confine tra il territorio comunale di Mantova e quello di Porto Mantovano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, il personale del 118 e i carabinieri del Radiomobile di Mantova che hanno eseguito i rilievi di legge per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. INCIDENTE Sul posto sono intervenuti 118, vigili del fuoco e carabinieri -tit_org-

In via Cassa di Risparmio la pioggia crea un lago

[Redazione]

Un Lago. Un vero e proprio lago s'è formato, ieri, a causa della pioggia, all'incrocio tra via Cassa di Risparmio e via Leonardo da Vinci, proprio dove c'è l'attraversamento pedonale e proprio nel punto completamente riasfaltato nei giorni scorsi. -tit_org-

RISCHIO ESONDAZIONE**Pioggia record Scuole chiuse e allagamenti***[Redazione]*

RISCHIO ESONDAZIONE Sei scuole materne chiuse (due danneggiate da crolli), strade e sottopassi allagati, circolazione bloccata, alberi caduti, tram fermi e mezzi su superficie deviati in città, circolazione ferroviaria sospesa sulla linea Genova-Milano. È il bilancio del nubifragio record: 134 mm in un'ora; da mezzanotte 14 di ieri, è caduta un decimo della pioggia di quella da inizio anno a oggi. L'allerta meteo prosegue fino a questa mattina, visti i temporali nella notte. Sei le scuole materne rimaste chiuse ieri in città, e in alcuni casi si sono staccati alcuni pannelli dei controsoffitti. Si tratta di quattro e di cinque sezioni delle scuole Adriano e Fortis, nel Municipio 2; sette sezioni chiuse alla Cesari (Municipio 9); altre cinque sezioni alla Meleri, nel Municipio 4 e nella Parenzo (Municipio 6). Chiuse due sezioni su cinque anche nella scuola dell'infanzia Anemoni nel Municipio 6. Alla Fortis e alla Cesari, si sono staccati parte dei pannelli dai controsoffitti. Chiusa anche la scuola materna statale Borsi di via Appennini (Municipio 8), per allagamenti e distacchi dai controsoffitti, i quali peraltro erano appena stati sostituiti, quest'estate, con un intervento di manutenzione. Stiamo indagando le cause delle singole situazioni, tenendo conto che in caso di piogge intense come quelle di questa notte, con volumi d'acqua importanti in tempi ristretti, può succedere che le gronde e i pluviali non riescano a far defluire correttamente tutta l'acqua, ha spiegato l'assessore all'Educazione con delega all'Edilizia scolastica della città, Laura Galimberti. Sulla vicenda è intervenuta anche Anna Ascani, vicemministro dell'Istruzione, che si è messa in contatto con il Comune: Siamo impegnati a risolvere questa emergenza, ma siamo convinti che sia fondamentale agire per tempo, evitare questo tipo di incidenti. Per questo motivo, negli scorsi giorni abbiamo avviato un Piano straordinario di verifiche di solai e controsoffitti, ha spiegato l'esponente di Governo. Sul fronte viabilità invece ieri sono stati allagati i sottopassi di viale Rubicone, via Comasina, via Negrotto, via Pacuvio, via Lombroso, via Astesani, via Spezia in prossimità di piazza Belfanti, via Bazzi e del cavalcavia Bussa. Quasi tutti sono stati riaperti intorno alle 10 di mattina, mentre per il sottopasso di via Rubicone si è dovuto aspettare il mezzogiorno e le 16 per quello di via Negrotto. Bloccata anche viale Elvezia, all'altezza di via Canonica, per caduta di un albero. A complicare le cose sul fronte viabilistico, un guasto della metropolitana sulla linea 2, tra Cadoma e Caiazzo, ieri mattina alle 7.30 e un grave incidente in tangenziale Est, a Cascina Gobba in cui sono morte due persone, che ha bloccato il traffico per ore, in direzione Sud. I livelli del Seveso, stando a quanto riferito dall'assessore alla Mobilità Marco Granelli, sono saliti di quasi due metri in un'ora e mezzo. Alle 5.20, infatti, in via Valfurva si registravano 0,41 metri, che alle 6.50 sono diventati 2,05, picco massimo di 2,99 metri alle ore 7.20. Alle 7.30 una piccola discesa, con i livelli di Valfurva segnalati a 1,94. Il Lambro, invece in zona Feltre ha raggiunto i 2,32 metri. Simone Marcer Viale Fulvio Testi allagato / Ansa -tit_org-

Uno schianto sulla Romea Muore artigiano di Porto Tolle

La vittima, Sandro Finotti, andava a lavorare a Chioggia

[A.a.]

La vittima, Sandro Finotti, andava a lavorare a Chioggia PORTO TOLLE Ha perso la vita ieri mattina verso le 7.45 lungo la Romea, all'altezza della rotatoria per l'ingresso a Isola Verde di Chioggia. L'ennesima vittima della Statale 309 che collega Venezia a Mestre è Sandro Finotti, un artigiano che abitava nella frazione portotollese di Donzella e che stava andando a lavorare come imbianchino al porto chioggiotto. Aveva 50 anni. Finotti era alla guida di un furgoncino quando, per cause al vaglio della polizia municipale di Chioggia, si è scontrato con un autoarticolato. Alcuni testimoni hanno riferito di aver visto il mezzo pesante procedere a zig zag negli attimi precedenti all'impatto, ma non è ancora chiara la dinamica dell'incidente. Finotti è rimasto incastrato nelle lamiere dell'abitacolo del Fiat Dobló che guidava. mezzo si è rovesciato dopo l'impatto e i vigili del fuoco hanno dovuto estrarre il corpo del 50enne portotollese. Nonostante i soccorsi sul posto del personale del Suem 118 per l'uomo non c'è stato niente da fare. Illeso invece il conducente dell'autoarticolato. Il mezzo pesante che si è scontrato col Fiat Dobló di Finotti trasportava bobine di carta che, dopo lo schianto, sono finite in mezzo alla strada rendendo difficili le operazioni di sgombero della carreggiata. I pompieri sono intervenuti con l'autogrù per la messa in sicurezza dei due mezzi, entrambi finiti fuori strada. Celibe, Sandro Finotti viveva col padre nella frazione Donzella di Porto Tolle. Finotti è la seconda vittima polesana della Romea nel 2019. Lo scorso febbraio, sempre in un tratto nei pressi di Chioggia della Statale 309, aveva perso la vita un altro residente in provincia di Rovigo: Giovanni Pagan, 57enne pescatore di Rosolina, morì in un incidente stradale la mattina dello scorso 16 febbraio. Il pescatore era in sella ad uno scooter che si scontrò con un'Audi station wagon nei pressi del ponte che attraversa il fiume Brenta. A.A. L'incidente Il furgone Dobló di Sandro Finotti (sotto a lato) -tit_org-

Cacciatore inciampa e si spara in faccia Muore poco dopo

[Benedetta Centin]

Arzignano, la vittima è un pensionato di 80 anni. Lo ha trovato in agonia un amico: inutili i soccorsi. ARZIGNANO. Scivola con il fucile carico in mano, parte un colpo che gli sfigura il viso: morirà nel giro di poche ore all'ospedale. Terribile incidente ieri mattina in una zona boschiva di Arzignano, in via San Pietro, in località Castello. Vittima un cacciatore di ottant'anni, Tullio Tonin, operaio in pensione residente in quartiere Mantovano. La corsa contro il tempo dei paramedici del Suem 118, che, attorno alle 11 hanno fatto alzare in volo l'elisoccorso per trasferirlo d'urgenza all'ospedale San Bortolo di Vicenza, nel reparto di rianimazione, è valsa a poco: le condizioni dell'anziano erano gravissime e i medici hanno potuto far poco per farlo sopravvivere. Tonin è morto a poche ore dall'incidente, nel primo pomeriggio, per la disperazione dei familiari e dell'amico, che lo ha trovato riverso a terra e ha dato l'allarme. Stando al sopralluogo e agli accertamenti dei carabinieri di Arzignano, si è trattato di un terribile incidente: escluse responsabilità di terzi. Il colpo è compatibile con la dinamica dei fatti ipotizzata, tanto che il pubblico ministero Giovanni Parolin, informato della tragedia, una volta ottenuta la relazione dei militari potrebbe dare, a stretto giro di posta, il nullaosta alla sepoltura. Secondo quanto ricostruito, la vittima aveva raggiunto il capanno dell'amico, in località Castello verso le 8 di ieri mattina. Da quando era in pensione, la caccia, grande passione, era uno dei passatempi di Tonin. L'amico, che abita in zona, 55 anni, gli aveva messo a disposizione il capanno. Chiamami verso le io, quando hai finito, che ti vengo a prendere gli avrebbe detto salutandolo e avviandosi verso casa, che dista a poche centinaia di metri. Ma quella telefonata non è mai arrivata. E nemmeno l'80enne ha risposto quando il telefono ha iniziato a squillare. L'amico, preoccupato per il prolungato silenzio, è così tornato al casolare: all'esterno ha trovato l'anziano riverso a terra, sfigurato, in condizioni disperate e ha composto subito i numeri di emergenza. A quanto appurato una fucilata lo aveva raggiunto in pieno volto. L'attempato cacciatore, uscito dal perimetro del capanno, affrontando il terreno sconnesso, sarebbe inciampato o avrebbe messo un piede in fallo. Abbastanza per perdere l'equilibrio e franare a terra. In mano il fucile carico (regolarmente denunciato), con il colpo in canna. Il resto lo hanno fatto una serie di coincidenze sfortunate. Evidentemente la mano dell'uomo ha premuto sul grilletto proprio nel momento in cui il fucile si trovava in corrispondenza del mento ed è così partito un colpo, che non ha dato chance di sopravvivenza all'80enne in quella che doveva essere solo una mattinata all'aria aperta, praticando la caccia che tanto gli piaceva. Alla fine il destino ha voluto che la preda diventasse lui. Se solo la canna fosse stata sposata di pochi centimetri il pensionato avrebbe potuto salvarsi. Ma così non è stato. Benedetta Centin RIPRODUZIONE RISERVATA Passione venatoria Il cacciatore ottantenne che ieri ha perso la vita camminava con il colpo in canna, inciampando è partito il colpo fatale -tit_org-

Bomba, il timore di un bis Via Alto Adige a rischio = Bomba, Caramaschi fra sollievo e timori Possibili altre sorprese in via Alto Adige

[Carmelo Salvo]

SCAVI IN CITTA IL DISINNESCO E COSTATO 20.000 EURO AL COMUNE Bomba, il timore di un bis Via Alto Adige a rischio Ponte Loreto, obiettivo riapertura venerdì 8 giorno dopo il disinnesco della bomba, a Bolzano si tirano le somme. E non solo per i 20.000 euro spesi dal Comune. Una macchina perfetta, grazie a Esercito e Protezione civile osserva il sindaco Renzo Caramaschi con il vice Luis Walcher. Caramaschi, in ogni modo, tiene la guardia alta, temendo possano emergere altri ordigni, nel corso degli scavi su via Alto Adige. Da venerdì, intanto, ponte Loreto riaprirà al traffico, mentre in piazza Verdi cantieri avanti fino al 20 novembre. a pagina 2 Salvo Bomba, Caramaschi fra sollievo e timori Possibili altre sorprese via Alto Adige) Venerdì la riapertura di ponte Loreto. In piazza Verdi ripartono i lavori, ma solo fino al 20 novemb di Carmelo Salvo BOLZANO Boccata d'ossigeno in arrivo per la viabilità cittadina che, già stretta nella morsa dei cantieri per il Waltherpark di Rene Benko, da una parte, e per il Metrobus dall'altra, ha dovuto affrontare la chiusura di ponte Loreto per il ritrovamento di una bomba di aereo della seconda guerra mondiale. Dopo che, con successo e senza alcun danno, domenica scorsa l'ordigno bellico è stato disinnescato, il sindaco Renzo Caramaschi e il suo vice Luis Walcher hanno annunciato che per venerdì mattina saranno ripristinate la viabilità in piazza Verdi e l'accesso alla città, nonché l'uscita, da ponte Loreto. I tre giorni prima del 25 ottobre serviranno a portare nella cavavai 50 mila metri cubi di sabbia che, inseriti apposti contenitori, sono serviti a creare una struttura, alta 5,5 metri per 2 metri di profondità, per aumentare la sicurezza durante i lavori degli artificieri. Questi lavori dovrebbero concludersi giovedì sera, mentre l'intero cantiere dovrebbe essere ultimato per il 20 novembre, a ridosso dell'apertura del Mercatino di Natale. Soltanto cinque i giorni di ritardo rispetto alla tabella di marcia che prevedeva il 15 di novembre. Rispetto a tutta l'operazione di disinnesco, che ha coinvolto in totale 600 persone, di cui 100 con 20 mezzi della Croce Bianca, Caramaschi e Walcher hanno sottolineato come si sia trattato di un'operazione perfettamente riuscita, grazie all'ottimo lavoro degli artificieri dell'Esercito, ma anche della macchina organizzativa della protezione civile con il supporto delle forze dell'ordine, delle associazioni di volontariato, dei cittadini. Certo, non è escluso che la città possa essere messa nuovamente alla prova, dal ritrovamento di ordigni bellici. Verranno fatti monitoraggi per verificare se ci siano altre bombe riprende il sindaco temo queste possano essere lungo via Alto Adige dove verrà scavato il tunnel d'accesso al Waltherpark. Escludo possano esserci sotto l'hotel Alpi, perché prò futuro, quanto alla collettività sia costata in tutto l'operazione disinnesco. Il vicesindaco ha spiegato che i vigili del fuoco hanno sottolineato che il pericolo c'era anche in piazza Gries. E poi ha tagliato corto se qualcuno si fosse fatto male, ora saremmo qui a risponderne. Cosa tra l'altro giusta. Riguardo ai costi, Walcher riferisce che quelli a carico del Comune si aggirano sui 20 mila euro. A questo proposito, per il consigliere Paolo gli scavi per la sua realizzazione sono avvenuti in tempi più recenti. Solo due le sanzioni da 206 euro elevate a due cittadini in piazza Verdi e a ponte Loreto. La prima infrazione ha causato un leggero ritardo nelle operazioni, così come un intervento, fortunatamente non grave, della Croce bianca in un'abitazione in corso Libertà. Walcher ha poi risposto indirettamente al consigliere del Psi Claudio Della Ratta che lamenta il raggio troppo ampio (1.830 metri) di quella che stata la zona gialla. Per Della Ratta, probabilmente, è stato esagerato, obbligando i cittadini a stare in casa, gli esercenti a perdere guadagni, e bloccando ogni attività in gran parte della città per l'intera mattinata. Il consigliere chiede poi di capire, anche lo Giacomoni di MQS si tratta di costi che non sono addebitabili a Benko in quanto riguardano infrastrutture. Parliamo in questo caso di rete fognaria. Resta il fatto che di certo ci saranno altri costi imprevisti a carico della comunità. Proprio in piazza Verdi conclude per il cantiere di Benko, in prossimità della pista ciclabile, verranno abbattuti degli alberi che sono trentennali e che hanno un costo di migliaia di euro. A RIPRODUZIONE RISERVATA Costi Stimati 20.000 euro di spesa per le operazioni Il M5S chiede paghi il costruttore

Benko La vicenda Luis Walcher e Renzo Caramaschi (foto sotto) tirano le somme sul bomba day operazioni di bonifica hanno lavorato 600 operatori Il disinnescamento dell'ordigno ha imposto nella zona rossa l'evacuazione di quasi 4.000 persone su un'area di circa 78 ettari Nella prosecuzione dei cantieri Waltherpark continuerà il lavoro di monitoraggio sulla presenza di eventuali altri residuati bellici Due le persone segnalate per aver violato la zona rossa. Il sindaco e Walcher respingono l'accusa di eccesso di zelo: Grazie a Esercito e Protezione civile, macchina perfetta - tit_org- Bomba, il timore di un bis Via Alto Adige a rischio - Bomba, Caramaschi fra sollievo e timori Possibili altre sorprese in via Alto Adige

Maltempo : sott'acqua le gallerie e cinque scuole = Nella trappola dei sottopassi

Traffico in tilt, disagi e polemiche

[Sara Bettoni]

Maltempo: sott'acqua le gallerie e cinque scuole Traffico in tilt, disagi e polemiche di Sarà Bettoni e Andrea Senesi
 sette sottopassaggi allagati, i rallentamenti e deviazioni per i mezzi pubblici, cinque scuole dell'infanzia chiuse, incidenti in tangenziale. Il maltempo manda in tilt la città. Sui sottopassi, il Comune chiederà verifiche a Mm per capire come potenziare gli impianti malfunzionanti. Insieme ai disagi arrivano le critiche del centrodestra e dei Cinque Stelle sull'operato dell'amministrazione. alle pagine 2 e 3 Nella trappola dei sottopass di Sarà Bettoni Il temporale, le piogge intense e subito i sottopassaggi finiscono allagati. Con i cittadini che rimangono imbottigliati nel traffico in tilt, quando va bene. Il problema si ripropone sempre più spesso, vista la frequenza di bombe d'acqua che si abbattono sulla città. Per questo l'amministrazione studia una revisione degli impianti che dovrebbero tenere asciutti questi tratti. A causa del maltempo ieri mattina sono stati chiusi sette sottopassi, resi inagibili dalla pioggia. A Nord è stata interrotta la circolazione in via Astesani, viale Rubicone, via Negrotto e al Cavalcavia Bussa. A Sud lo stop ha riguardato via Spezia, a Est in via Lombroso e via Varsavia. L'assessore ai Lavori pubblici Marco Granelli spiega che la forte intensità delle piogge non ha permesso ai servizi di pompaggio di evitare l'accumulo di acqua nelle vasche, che poi causa gli allagamenti dei sottopassaggi. Da qui lo stop forzato ai veicoli in quei tratti. Gli impianti, ricorda l'assessore, sono stati tutti progettati nei decenni scorsi, quando i carichi d'acqua non erano così significativi. Il più recente è quello di via Astesani, del 2011. Per questo da qualche mese l'amministrazione ha chiesto a Mm di fare controlli per verificare in quali casi ci sia bisogno di un potenziamento. La maggior parte dei sottopassi è stata riaperta già nella tarda mattinata di ieri, quello di via Negrotto a metà pomeriggio. Anche via Solari è stata chiusa per alcune ore a causa dei danni del temporale, mentre si contano diverse cantine allagate e vari alberi caduti. Durante la giornata hanno lavorato cinque squadre della protezione civile, una del Cisom e altre due di Città metropolitana. Il maltempo ha creato forti disagi anche alla circolazione dei mezzi pubblici. La stazione di Domodossola si è allagata tra le 6 e le 7, per la saturazione del sistema fognario: i 8 Le squadre al lavoro ieri per rimediare ai danni del maltempo: sette di protezione civile e una del Cisom 76 I millimetri di pioggia caduti da Niguarda dalla mezzanotte alle 14 di ieri, il 50 per cento dell'acqua registrata in tutto ottobre treni sono stati fatti fermare a Bovisio e hanno accumulato ritardi medi di 35/40 minuti. Disagi anche per i passeggeri delle linee di superficie Atm, con rallentamenti e limitazioni per bus e tram fino a metà mattina. Sulla linea lilla della metropolitana, invece, per un paio d'ore sono state chiuse le scale di accesso delle fermate Marche, Segesta, Isola, Bicocca, Lotto, Bignami, Gerusalemme, Cenisio, Portello e Garibaldi. Diverso il discorso per la verde, dove la circolazione è stata sospesa per mezz'ora tra Cadorna e Caiazzo. Lo stop, in questo caso, era dovuto al guasto di un treno. Giornata difficile anche per i pendolari che viaggiano sulle linee ferroviarie lombarde, con rallentamenti e corse cancellate su molte linee, passaggi a livello in tilt tra Saronno e Abbiate Gruzzano per la mancanza di alimentazione elettrica, treni fermi fino a stamattina sulla direttrice Genova e Milano. Non è andata meglio sulle tangenziali. Poco prima delle 16 sulla Est, nel tratto tra l'innesto della Nord e l'uscita di Cascina Gobba, due auto e un tir si sono scontrati. Nell'incidente sono morti una donna di 36 anni e un uomo anziano, mentre un 26enne è stato portato all'ospedale San Raffaele. Durante il pomeriggio si sono verificati altri tamponamenti e incidenti, con diversi feriti. L'allerta per il maltempo rimarrà anche oggi fino a mezzogiorno, ma passando a un livello inferiore: scenderà dall'arancione al giallo. 299 I centimetri d'altezza del Seveso ieri alle 7.20. Le acque si sono fermate a un centimetro dal livello di esondazione Nubifragio, impianti idraulici in tilt Blocchi stazioni Fs e metropolitane Incidente in tangenziale: due vittime Disagi Nella pagina accanto, viale Rubicone chiuso. In alto e a destra, allagamenti in viale Alemagna/ viale Milton e al parco Lambro. Qui sopra, l'incidente mortale in tangenziale - tit_org- Maltempo: sott'acqua le gallerie e cinque scuole - Nella trappola dei sottopassi

Decine di quintali di rifiuti vanno a fuoco Notte di paura e ora è allarme ambientale

[Claudio Martinelli]

COLLEGNO Impegnate diverse squadre di vigili del fuoco. L'impianto è a cento metri dalla tangenziale -> Collegno Sono ancora in corso le indagini per chiarire le cause che hanno provocato l'incendio di domenica sera nella ditta Green Up" di Collegno di via Villa Cristina, specializzata nel settore dei servizi ambientali. L'allarme attorno alle 21. Nell'arco di pochissimi minuti, diverse squadre di vigili del fuoco sono arrivati nell'impianto di stoccaggio, che dista meno di cento metri dalla tangenziale nord di Torino. Ad andare a fuoco, decine di quintali di rifiuti, accatastati all'interno dell'area recintata e del parcheggio aziendale, dove ci sono anche diverse abitazioni e campi. L'impianto raccoglie i rifiuti speciali non pericolosi provenienti da varie attività industriali, artigianali, commerciali, di demolizione e costruzione, agricole, di recupero, da macchinari obsoleti e da parti di veicoli a motore fuori uso provenienti dal bacino della provincia di Torino. All'interno dell'impianto viene svolta anche l'attività di selezione pneumatici. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco della squadra della centrale di Torino, quella dei volontari di Venaria, l'autobotte centrale, il carro-fiamma e anche i colleghi del nucleo Nbc (Nucleare, biologico, chimico, radiologico), che hanno prontamente spento le fiamme, continuando a gettare acqua sui rifiuti bruciati fino a quando non è stata dichiarata la definitiva messa in sicurezza dell'area, attorno all'una di notte di lunedì. Con i pompieri, anche i carabinieri della compagnia di Rivoli, che ora dovranno capire cosa abbia portato a generare l'incendio. CASE IN PERICOLO Immagini significati della notte di paura per l'incendio che si è sviluppato domenica sera nella ditta Green Up" di Collegno di via Villa Cristina, specializzata nel settore dei servizi ambientali. Ad andare a fuoco, decine di quintali di rifiuti, accatastati all'interno dell'area recintata e del parcheggio aziendale, dove ci sono anche diverse abitazioni L'area fra Savonera, la periferia di Torino, Pianezza e Druento è stata teatro nel tempo di diversi incendi che hanno visto andare a fuoco decine di tonnellate di rifiuti. Come quello nell'agosto del 2018 alla ex PubliRec ora Amiat - o quello a Punto Ambiente, nel giugno dello stesso anno. E, ancora, quello alla Omnia Recupero nel marzo sempre del 2018. Senza dimenticare quello di via Vercelli a Pianezza, del giugno 2017, quando andò a fuoco una vecchia ditta di smaltimento di rifiuti, dove andarono a fuoco materie plastiche e carta e furono ben nove le squadre dei vigili del fuoco intervenute per spegnere le fiamme. Claudio Martinelli -tit_org-

Siccità, le olive non maturano: chiesto lo stato di calamità alla Regione

[Gabriele Zanchin]

Siccità, le olive non maturano: chiesto lo stato di calamità alla Regione L'EMERGENZA ASOLO Olivicoltori in ginocchio. Produzione quasi a zero per colpa delle mutate condizioni meteo. Siccità in primis. E proprio per questo gli olivicoltori asolani e pedemontani del trevigiano hanno accolto di buon grado l'iniziativa delle associazioni di categoria di chiedere lo stato di calamità naturale alla regione Veneto ed alla regione Lombardia per quanto concerne gli olivicoltori bresciani. Così è partita una missiva all'indirizzo dell'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan ed al direttore del comparto agroalimentare Alberto Zannol. LA MISSIVA La previsione- si legge nella missiva-è di un calo produttivo d'oliva del 90% e questo sarebbe imputabile alla notevole siccità che ha colpito la nostra regione dallo scorso ottobre al marzo di quest'anno. In effetti l'inverno 2018 è stato il sesto meno piovoso degli ultimi 60 anni. Secondo i dati riportati dall'Aipo, l'associazione degli olivicoltori veneti, nel mese di febbraio di quest'anno sono stati registrati 31 mm medi di pioggia concentrati nelle sole giornate dell'1 e 2 febbraio: praticamente il 56% in meno rispetto alla media del periodo. La mancanza di precipitazioni-spiegano ancora dall'Aipo nella loro lettera - ha avuto come conseguenza una riduzione del contenuto idrico nel suolo determinando una riduzione della quantità di acqua assorbita, che è divenuta non più sufficiente a bilanciare le perdite per traspirazione; questo ha provocato una riduzione del contenuto idrico dei tessuti, ossia un deficit idrico, provocando una complessiva riduzione dell'attività vegetativa. In parole povere, la mancanza d'acqua ha rovinato il raccolto, rendendolo così invendibile. IL PROBLEMA Tutti questi fattori, osservano ancora gli imprenditori, nel corso dei mesi scorsi hanno portato alla cosiddetta "cascola", ossia a quella "debolezza fisiologica" che non consente alle olive di maturare. Per gli imprenditori del territorio si tratta di un gravissimo danno economico, che mette in ginocchio le loro attività e la loro stessa sopravvivenza: È certo che molte imprese che poggiano il loro reddito sull'attività olivicola e olearia -aggiungono ancora all'Aipo-si troveranno per questo 2019 in difficoltà economiche e occupazionali tali da porre a rischio l'equilibrio finanziario delle stesse, da considerare che tale avversità priverà la produzione lorda vendite del settore di centinaia di migliaia di euro. A fronte di questa gravità della situazione olivicola e olearia regionale si chiede di adottare uno specifico provvedimento di emergenza per il settore. Gabriele Zanchin DIFFICOLTÀ Gli olivicoltori asolani e pedemontani hanno inviato una lettera per chiedere lo stato di calamità alla Regione -tit_org-

Allerta acqua alta: in 150 anni il mare è salito 35 cm = L'allerta acqua alta Così ci prepariamo

[Daniela Ghio]

Estr; Allerta acqua alta: 150 anni il mare è salito 35 cm Il livello medio del mare si è in - Ghio a pagina IV Il livello medio del mare si è in - Ghio a pagina IV naizato di 35 centimetri rispetto al 1870 e Venezia deve pre pararsi a un numero sempre maggiore di eventi di marea superiori agli 80 e ai 100 centimetri. Per questo Comune e Centro maree hanno predisposto un nuovo piano per la gestione delle emergenze e degli eventi, che è stato presentato ieri. Si comincia dall'implementazione dei modelli matematici, per arrivare al rinnovo é dei canali di comunicazione. âã âãââ 4ã î â ÷ Non pia il servizio Sms, le applicazioni, Twitter. Da oggi anche due anali Telegram per notizie in tempo reale. E l'evoluzione continua. I problemi della città d'acqua l'allerta acqua alta Così ci prepariamo ^Situazioni sempre più complicate per l'innalzamento del mare, pronto il piano integrate Prescrizioni organizzative sui fenomeni anomali e informazioni anche su Telegram Venezia si abbassa lentamente ma senza pause: ogni anno perde un millimetro a causa del cedimento del suolo e altrettanto per l'innalzamento del mare. Fenomeno che si aggrava a causa dei cambiamenti climatici in atto: il livello medio del mare nella città lagunare ha ormai raggiunto +35 cm rispetto allo zero di Punta Salute stabilito nel 1870, comportando un significativo aumento degli eventi mareali e quindi facendo anche risaltare le conseguenze dei cosiddetti fenomeni anomali con effetti dirompenti sulla città. E il futuro non è certo roseo: tra 50 anni la marea crescerà di altri 35 centimetri e l'acqua alta, se non si corre velocemente ai ripari, sarà un evento quotidiano: situazioni atipiche, come l'alta marea di 100 cm dello scorso luglio. ormai non più così rare, possono creare serie problematiche. Basta ormai un piccolo evento meteorologico per trasformare un evento maréale di pochissima importanza in un evento maréale con impatto notevole. Per questo motivo la Giunta comunale ha adottato un nuovo Piano integrato degli interventi in caso di alta e bassa marea, che ha l'obiettivo di definire le procedure che vengono messe in atto a Venezia in funzione del livello della marea previsto e/o raggiunto. AUMENTANO I RISCHI Ieri il nuovo piano è stato illustrato a Ca' Farsetti dal responsabile operativo del Centro Maree Alvise Papa, alla presenza del sindaco Luigi Brugnaro. Il livello medio di +35 cm raggiunto aumenta la possibilità di eventi marcali particolarmente intensi - ha affermato Papa -. Si pensi che quest'anno avremo una marea astronomica di 86 cm; con valori di questa entità, basta "un soffio" di vento per presentarci maree di una certa importanza. Dagli anni '90 i casi di marea superiore a 110 cm sono raddoppiati. Questo comporta per esempio una modificazione dell'andamento stagionale dell'evento maréale. Nel decennio '90-2000, nei mesi estivi si verificavano mediamente circa 9 eventi mareali superiori a 80cm, nel decennio successivo erano circa 17, dal 2010 ad oggi sono saliti a 25. L'aumento del livello medio porta anche un'altra conseguenza: la sempre maggiore presenza di eventi mareali atipici, di quegli eventi cioè che non seguono le "regole del gioco" e colgono di sorpresa persino i modelli matematici più sofisticati. Ogni anno l'elenco rei record si allunga: il valore estivo più alto, la permanenza sopra 120cm più lunga della storia (il 29 ottobre dell'anno scorso a pari merito con il '66). Si pensi anche -afferma Papa che proprio il 29 ottobre dell'anno scorso il vento fosse arrivato 6 ore prima, la marea avrebbe raggiunto i 216 cm e non i 156 come invece è successo. Ci sarebbe stata un'altra alluvione come nell'966. LE NUOVE REGOLE Il nuovo piano integrato coinvolge e coordina tutti coloro che erogano servizi di pubblico soccorso pubblica sicurezza, gestione delle emergenze, trasporti pubblici, gestione del bene pubblico, musei civici, pubblica istruzione, per un totale di circa 30 soggetti. Proprio il 29 ottobre dello scorso anno i] capillare coordinamento tra tutte queste realtà ha permesso una drastica riduzione del danno che avrebbe potuto apportare. Il nuovo strumento definisce anche i compiti del Centro Maree e i riferimenti altimetrici ufficiali rispetto ai quali sono misurati i livelli osservati e previsti. Vengono predisposti un elenco e la definizione delle stazioni di riferimento e le soglie di marea, così come viene introdotto il concetto di incertezza previsionale (normalmente l'errore è al massimo di 8 cm) e aggiornato

l'elenco degli strumenti di comunicazione (fermo al 2002) autorizzando l'utilizzo di qualsiasi strumento. Tra le novità l'introduzione della comunicazione via Telegram per ottenere gli avvisi e le informazioni del Centro maree. Vengono inoltre date prescrizioni organizzative e di comunicazione in caso di fenomeni marcali anomali: Il CPSM potrà utilizzare ogni canale di avviso a disposizione per segnalare lo scostamento dell'andamento maréale da quanto precedentemente comunicato.

Daniela Ghio IL RESPONSABILE ALVISE PAPA: ORMAI BASTA UN SOFFIO DI VENTO PER AVERE MAREE DI UNA CERTA IMPORTANZA IL 29 OTTOBRE 2018 IL CAPILLARE COORDINAMENTO TRA DIVERSE REALTA' HA PERMESSO DRASTICHE RIDUZIONI DEI DANNI

MONITORAGGIO Il sindaco Brugnaro nella sala operativa del Centro maree il 29 ottobre di un anno fa, quando si temette il peggio. Sotto Alvise Papa -tit_org- Allerta acqua alta: in 150 anni il mare è salito 35 cm - L'allerta acqua alta Così ci prepariamo

Al via i lavori per la nuova sede della Protezione civile

[Giuseppe Babbo]

Al via i lavori per la nuova sede della Protezione civile. Sabato, alle 15, ci sarà la cerimonia per la posa della prima pietra. Il cantiere verrà avviato, grazie all'accordo pubblico-privato tra il Comune e il camping Garden Paradiso, a fianco all'attuale sede di Ca' Pasquali, in via Poerio. Si tratta di una proposta presentata dall'Amministrazione al consiglio comunale ancora nel novembre 2017 per un valore complessivo di 533 mila euro e approvata con i soli voti della maggioranza. La realizzazione dell'opera a beneficio pubblico prevede una nuova caserma dotata di spazi per ricovero mezzi e attrezzature e spazi più consoni e ampi destinati ad uffici e servizi. Ad essere costruita sarà una struttura di 16 metri per 29 per 7,5 metri di altezza, sviluppata su due piani, per un volume complessivo di circa 3 mila metri cubi che consentirà di integrare le funzioni che non era possibile collocare nella sede storica dei Civici Pompieri. In cambio la struttura ricettiva di via Baracca potrà trasformare a campeggio un'area attualmente di sua proprietà destinata fino ad oggi alle attrezzature sportive e in parte a residenza. Finalmente aviamo i lavori - commenta il sindaco, Roberto Nesto -. La nostra Amministrazione ha creato un percorso per poter dare risposte concrete ai nostri concittadini anche con strumenti innovativi che consentono di reperire nuove risorse. In questo modo la nostra Protezione Civile potrà avere una struttura adeguata, strumenti e mezzi idonei per poter essere operativi e garantire la sicurezza dei nostri cittadini e del nostro territorio. Era un progetto che ad inizio mandato avevamo inserito nella programmazione delle opere pubbliche da realizzarsi come Comune ma abbiamo colto l'opportunità di realizzarlo in accordo pubblico-privato. Questo ci ha consentito anche di liberare risorse e poter investire di più sulla sicurezza di tutto il territorio. Sempre per la Protezione Civile, abbiamo investito circa 180 mila euro per nuovi mezzi ed attrezzature e abbiamo attivato corsi di abilitazione per potenziare il numero di nuovi volontari. Sulla stessa lunghezza d'onda Renzo Orazio, capogruppo della lista "Patto". Abbiamo investito e creato progetti - ha spiegato affinché fossero potenziati e garantiti mezzi e strumenti per poter far sentire sicuri i nostri cittadini, potendo dare così assistenza ed interventi puntuali soprattutto in caso di emergenza. Giuseppe Babbo Sabato mattina la posa della prima pietra a fianco dei vecchi uffici PROTEZIONE emLE il progetto della -tit_org-

Schiacciato nell'auto da Tir "impazzito" = Maledetta Romea, un altro morto

[Diego Degan]

Chioggia in Schiacciato nell'auto da Tir "impazzito" BRONDOLO Sandro Finotti, artigiano cinquantenne, ennesima vittima della Romea. Degan a pagina XII Maledetta Romea, un altro morte Artigiano 50enne di Porto Tolle schiacciato nel suo furgone: Hi conducente del camion ha perso il controllo del mez il Tir che procedeva in direzione opposta ha invaso la sua corsia Traffico a senso unico per ore e code lunghe chilometri Schiacciato dentro il suo furgone, a bordo del quale si stava recando al lavoro. E' morto così Sandro Finotti, artigiano cinquantenne di Porto Tolle, investito da un tir, in località Brondolo, alle porte di Chioggia, alle 7.45 di ieri mattina. È l'ennesima tragedia sulla Romea, in questo caso perfino troppo semplice da raccontare: il tir, che trasportava un carico di bobine di carta per imballaggi, viaggiava sulla Romea in direzione Ravenna, mentre il Dobló si stava dirigendo verso Chioggia. Poco dopo aver attraversato il ponte sul Brenta, all'altezza della stazione di servizio Amico 14, il conducente del tir ha perso il controllo del mezzo e ha invaso la corsia opposta, travolgendo il furgone dell'artigiano. Il Dobló è stato ribaltato e schiacciato dal peso del camion, che ha finito la sua corsa contro la sponda del canale che fiancheggia la strada, con il cassone squarciato e le enormi bobine di carta che ne uscivano e rischiavano di rotolare in strada. I SOCCORSI I primi a intervenire, con una pattuglia che si trovava in prossimità del luogo dell'incidente, sono stati i militari della Guardia di finanza, che hanno regolato il traffico, nei primi minuti, per evitare ingorghi e altri scontri. Poi hanno passato le consegne alla polizia locale, ai vigili del fuoco e al personale del Suem. Questi ultimi hanno cercato di rianimare Finotti, dopo che i pompieri, a fatica, erano riusciti a estrarlo dalle lamiere del furgone. Ma non c'è stato nulla da fare: il 50enne era, quasi sicuramente, morto sul colpo e non poteva riprendersi. Il suo corpo è stato portato all'obitorio dell'ospedale di Chioggia, mentre il conducente romeno del tir, in stato di shock, ma sostanzialmente illeso, è stato condotto al Pronto soccorso. Sul posto sono arrivati, ad un certo punto, anche alcuni parenti di Finotti e il suo datore di lavoro che ha riferito che il cinquantenne si stava recando al porto di Chioggia, dove la ditta sta, attualmente, eseguendo un incarico. La famiglia di Finotti è tristemente nota per i lutti che l'hanno colpita in questi anni. Sandro, che era conosciuto in paese come Taño, lascia, infatti, il padre con cui viveva e due fratelli. La madre è venuta a mancare alcuni anni fa, mentre nel 2003 la famiglia era stata colpita da un altro grave lutto quando sempre a causa di un incidente stradale era venuto a mancare il fratello Matteo, morto a soli 25 anni. Inoltre, la vittima era il nipote di Daniele Finotti, il 59enne di Taglio di Po, titolare della ditta Special Vetro che nel gennaio del 2017 ha perso la vita in un disastroso incidente stradale sempre sulla Romea. STANCHEZZA ALLA GUIDA La polizia locale ha eseguito i rilievi di rito e ricostruito la dinamica dello scontro, sentendo anche dei testimoni, ma il dato più importante potrà venire solo dalle analisi del sangue del camionista e dai rilievi sul cronotachigrafo del tir. Il tipo di incidente, infatti, può far presumere che le condizioni psicofisiche del rumeno potessero essere non ottimali, per l'effetto di qualche sostanza o semplicemente della stanchezza dovuta a molte ore di guida. Escluse queste ipotesi resterebbe solo quella della distrazione fatale. Il traffico sulla Romea, tranne un breve periodo di blocco totale, è stato regolato a senso unico alternato per diverse ore, fino a pomeriggio inoltrato, causando rallentamenti per diversi chilometri, nelle due direzioni di marcia. E' stato necessario, infatti, far giungere un altro tir per portare via le bobine di carta e svuotare il serbatoio del camion incidentato prima di muoverlo, dato che un'eventuale perdita di gasolio nella manovra di rimozione avrebbe inquinato il vicino corso d'acqua e avrebbe obbligato a un ulteriore intervento di bonifica. Diego Degan RIPRODUZIONE RISERVATA FAMIGLIA SEGNATA 11 e lo zio di a di al SCHIANTO Il Dobló capovolto dopo il tremendo impatto con il Tir sulla Romea. In alto la vittima, Sandro Finotti -tit_org- Schiacciato nell'auto da Tir impazzito - Maledetta Romea, un altro morto

Frontale in curva L'auto sbanda e si schianta

[Redazione]

Frontale in curva L'auto sbanda e si schianta Tremendo frontale in curva, miracolato un venticinquenne di Chirignago, finito in codice rosso all'ospedale di Dolo, poi fortunatamente dichiarato fuori pericolo. È successo nel tardo pomeriggio di ieri, alle 17.40, all'incrocio tra via Taglio Sinistro e via Trescievoli. al confine tra Maraño di Mira e Mirano. La dinamica e le cause sono al vaglio della polizia locale dell'Unione dei comuni del Miranese, incaricata dei rilievi: secondo una prima ricostruzione l'auto, una Peugeot 206 condotta dal giovane mestrino, E.V. le sue iniziali, è sbandata mentre procedeva in direzione di Mirano, dopo aver percorso la bretella del sottopasso ferroviario, impattando frontalmente contro una Fiat Tipo, con a bordo due uomini e condotta da un miranese, M.S., 41 anni. che procedeva in senso inverso, direzione Maraño. Conducente e passeggero se la sono cavata con ferite lievi, salvati dallo scoppio dei due airbag di bordo, mentre E.V. ha avuto la peggio ed è stato trasferito in ambulanza all'ospedale di Dolo: inizialmente le sue condizioni sono sembrate gravi e la prognosi. all'inizio riservata, è poi stata sciolta una volta stabilizzato il paziente in pronto soccorso. Il giovane mestrino resta grave ma non è in pericolo di vita e ha passato la notte in osservazione a causa di alcuni traumi. Sul posto, oltre agli agenti del comando del Miranese e al Suem, sono intervenuti anche i vigili del fuoco, per estrarre i feriti e mettere in sicurezza i veicoli coinvolti. Indagini in corso per stabilire l'esatta dinamica e le responsabilità del frontale. Pesanti i disagi al traffico lungo la provinciale, con la strada liberata solo in serata dal soccorso meccanico. La situazione è tornata alla normalità solo dopo l'ora di cena. F.Deg. 11 botto all'incrocio di via Taglio, miracolato 25enne di Chirignago IL GIOVANE PORTATO IN OSPEDALE IN "CODICE ROSSO", MA SE LA CAVERÀ LUNGHE CODE FINO A SERA LUNGO LA PROVINCIALE OSPEDALE DI DOLO Il giovane è stato ricoverato nell'ospedale della Riviera -tit_org- Frontale in curva auto sbanda e si schianta

Scatta l'emergenza in azienda ma era solo un'esercitazione

[Redazione]

Scatta l'emergenza in azienda ma era solo un'esercitazione Fuoriuscita di anidride solforosa a Pramaggiore: intervengono i vigili del fuoco... ma è un'esercitazione. L'allarme è scattato ieri verso 12.30 al 115 per quella che sembrava essere una perdita di anidride solforosa nella zona industriale di Pramaggiore. Subito è scattato il piano di emergenza, con gli stessi vigili del fuoco di Portogruaro e il personale dell'azienda di Pramaggiore che si sono mobilitati per affrontare il problema. Un trambusto che ha inevitabilmente preoccupato più di qualcuno quando hanno visto arrivare in via Pacinotti i mezzi dei pompieri. Dalla centrale operativa hanno anche attivato delle autobotti di Mestre. Al loro arrivo le squadre di emergenza si erano già in formate sul tipo di sostanza fuoriuscita: anidride solforosa, gas incolore fortemente irritante e nocivo per gli occhi e il tratto respiratorio che può causare edema polmonare e può portare alla morte. I vigili del fuoco si sono così informati prima di arrivare su come affrontare l'emergenza. Un intervento eseguito perfettamente grazie alla collaborazione e alla preparazione di tutte le persone coinvolte. Per fortuna si trattava di un'esercitazione che comunque ha destato non poco stupore e preoccupazione in zona, rientrata grazie anche alla professionalità dei soccorritori. (m.cor.) -tit_org- Scatta emergenza in azienda ma era solo un'esercitazione

STRADE ALLAGATE, SCUOLE CHIUSE, TRENI KO PIOGGIA TORRENZIALE

La città va sottacqua: è un caos Il Comune consiglia i canotti? = Maltempo , Milano affoga Chiuse scuole e asili e il traffico impazzisce

[Cristi Na Bassi]

STRADE ALLAGATE, SCUOLE CHIUSE, TRENI KO La città va sottacqua: è un caos Il Comune consiglia i canotti? Il centrodestra: Aniché far guerra alle auto, faccia più manutenzione Scuole chiuse, strade allagate, traffico impazzisce Cristina Bassi a pagina 2 to e centralini dei soccorsi sovraccarichi di chiamate. Non è stato un buon risveglio quello di Milano ieri, dopo una notte di pioggia. La Lombardia sarà colpita dal maltempo anche oggi, in città però il clima sarà migliore. Intanto si contano i danni. A Milano i disagi sono stati molti, vigili del fuoco e polizia locale hanno ricevuto decine di richieste di intervento per sottopassi e scantinati invasi dall'acqua e per gli alberi caduti. Alcuni sottopassi allagati sono stati chiusi e riaperti nel pomeriggio. PIOGGIA TORRENZIALE Maltempo, Milano affoga Chiuse scuole e asili e il traffico impazzisce La città si sveglia nel caos: alberi caduti, sottopassi e molti scantinati invasi dall'acqua Cristina Bassi tinua. La Lombardia sarà colpita Scuole chiuse, strade allagate - ta dal maltempo anche oggi, in città, traffico impazzito e centralini - città però il clima sarà migliore dei soccorsi sovraccarichi di chiamate. Non è stato un buon risveglio quello di Milano ieri, molti, vigili del fuoco e polizia dopo una notte di pioggia con - locale hanno ricevuto decine di richieste di intervento per sottopassi e scantinati invasi dall'acqua e per gli alberi caduti. Alcuni sottopassi allagati sono stati chiusi e riaperti nel primo pomeriggio. L'assessore alla Mobilità con delega alla Protezione civile Marco Granelli ha comunicato in Consiglio comunale che la più colpita è stata la zona nord della città. A Niguarda nelle tre ore mattutine di massima intensità sono caduti 51 millimetri di pioggia, pari a un terzo del totale caduto in tutto il mese di ottobre. Il picco è stato registrato intorno alle 5.30. In generale nella giornata di ieri è caduto il 10 per cento di tutta la pioggia dell'anno. Grossi problemi anche per i mezzi pubblici. Atm ha segnalato rallentamenti della circolazione in superficie. Sono stati deviati, bloccati o sostituiti in alcuni tratti da mezzi alternativi, tra gli altri, il tram 14 e i bus 78, 40, 41 e 52. Caos in metropolitana. La linea Verde è stata temporaneamente interrotta in un tratto, non per la pioggia però, a quanto riferisce Atm. Un treno ha avuto problemi alla stazione di Gioia, la circolazione si è fermata dalle 7.20 alle 7.55 tra Caiazzo e Cadoma. In regione ha risentito di forti disagi e ritardi pure la circolazione ferroviaria. Problemi stradali infine in Brianza e agli accessi per alcune autostrade. Cinque scuole dell'infanzia sono rimaste chiuse a causa dei danni provocati dal maltempo, in alcuni casi sono crollati i pannelli dei controsoffitti. Non hanno aperto per le forti infiltrazioni: la scuola Adriano e la scuola Fortis nel Municipio 2, la scuola Cesari nel Municipio 9, la scuola Meleri nel Municipio 4 e la scuola Parenzo nel Municipio 6. Chiuse due sezioni su cinque della scuola Anemoni nel Municipio 6. Problemi inoltre nella scuola superiore Italo Albe Steiner di via San Dionigi, con il crollo di pannelli e l'acqua piovuta in alcune aule, ma l'istituto è rimasto aperto. Interveneremo il prima possibile spiega l'assessore all'Educazione con delega all'Edilizia scolastica Laura Galimberti -, sia attraverso le imprese sia con i nostri tecnici, per ripristinare anche le condizioni interne, così da permettere ai bambini di rientrare al più presto. In mattinata si sono poi allagate alcune aree dell'ospedale San Paolo, in particolare i corridoi che portano agli spogliatoi del personale. Il Seveso e il Lambro sono rimasti sotto osservazione per tutto il giorno, a rischio esondazione. In alcuni momenti hanno toccato i limiti. Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione ha confermato l'allerta arancione fino alle 3 della notte in arrivo. Il Centro operativo comunale resta attivo per monitorare il livello dei fiumi fino alle prime ore di questa mattina, quando È Oggi pomeriggio la situazione migliora Fiumi ancora sorvegliati è previsto che la situazione di allarme rientri. Le piogge sono andate avanti, intense, per tutto il pomeriggio di ieri e la notte scorsa. Nella giornata di oggi invece almeno in città il maltempo dovrebbe appunto dare tregua. In tutto il Nord sono previste precipitazioni nelle prime ore, in particolare sulle regioni occidentali e nell'Ovest della Lombardia. Le piogge

saranno deboli o moderate ma diffuse. Nel pomeriggio sono attese schiarite. -tit_org- La città va sottacqua: è un caos
Il Comune consiglia i canotti? - Maltempo, Milano affoga Chiuse scuole e asili e il traffico impazzisce

Allagamenti e traffico in tilt per il maltempo

[Fv]

Un'odissea vera e propria. È quella che hanno dovuto vivere lunedì mattina i tanti bergamaschi che dalla provincia hanno raggiunto la città per motivi di studio o lavoro. Il maltempo ha paralizzato il traffico agli ingressi principali della città: da Valtesse alla Malpensata fino a via Zanica. Disagi e lunghe code anche sulla Briantea, sulla Villa d'Almè-Dalmine e sull'autostrada all'altezza dell'uscita di Bergamo. I vigili del fuoco sono intervenuti un po' in tutta la provincia. Co me a Colzate, lungo la provinciale della Valseriana, dove sono precipitati due grossi massi: la viabilità ne ha risentito pesantemente fino a quando la carreggiata è stata riaperta al traffico, poco dopo le 9. Problemi anche per chi viaggiava in treno, con forti ritardi soprattutto sulla linea di Brescia. F.V. -tit_org-

Maltempo, torna la paura in provincia

[Angelo Panzeri]

Torrenti ingrossati, chiusa la Provinciale 72 tra Dorio e Colico e tra Bellano e Varenna. In città allagata la materna Rosa Spreaf PRIMALUNA di Angelo Panzeri Chiusa per rischi allagamenti la Provinciale 72 tra Dorio e Colico, chiuso anche il tratto tra Bellano e Varenna, mobilitazione in Valsassina per fiumi e torrenti ingrossati e piccoli smottamenti, allagamenti in tutta la provincia e chiusura della scuola dell'infanzia Rosa Spreafico nel rione Belledo di Lecco a causa d'infiltrazioni d'acqua. A questo si aggiungono gli incidenti alla periferia di Lecco e l'emergenza esondazione del Seveso a Milano, che è stata un incubo anche per migliaia di lecchesi che ieri mattina si stavano recando nella metropoli per lavoro. Ho impiegato più di tre per raggiungere Milano, commenta un professionista lecchese che ieri ha dovuto rinviare alcuni appuntamenti fissati a metà mattina a Milano. Nel Lecchese è tornato a colpire il maltempo e la zona con i maggiori problemi è l'Alto lago, tra Dervio e Colico, e la Valsassina. Il Comune di Dervio ha chiesto alla popolazione di assumere atteggiamenti di autotutela in vista di eventuali imprevisti che il maltempo e il torrente Varrone potrebbero causare. Ieri è scattato l'allarme per il rischio esondazioni. Abbiamo monitorato e tenuto sotto controllo fin dalla notte tra domenica e lunedì la situazione - afferma il sindaco di Dervio, Stefano Cassinelli -, comunque abbiamo invitato ad usare buon senso e alcune premure: non sostare sui ponti e lungo gli argini delle varie valli, allontanare le auto dai parcheggi e dai box nelle aree a rischio. La diga di Pagnona e i Varrone sono sorvegliati speciali da Prefettura di Lecco e dalla Provincia di Lecco. Dopo aver ricevuto la comunicazione del gestore della diga - spiega il presidente della Provincia di Lecco, Claudio Uselli - gli uffici hanno informato Anas, Rete ferroviaria italiana e tutti i Comuni della sponda orientale del lago sul possibile rischio idraulico a valle della diga. Durante la giornata la situazione è andata migliorando e l'emergenza è stata superata. I sindaci lamentano una situazione di stallo negli interventi, dopo l'alluvione dello scorso giugno. Tante promesse e pochi fatti. Sul Varrone - evidenzia ancora il sindaco Cassinelli - abbiamo più volte sollecitato interventi per la pulizia del greto del torrente che a giugno, con l'ultima ondata di maltempo si è innalzato di oltre un metro. Del medesimo parere il sindaco di Primaluna, Mauro Artusi: Due torrenti - il Molinara e Fus - sono ad alto rischio e negli ultimi mesi siamo intervenuti per tamponare le situazioni critiche, ma devono essere effettuati di regimazione e strutturali per evitare che si ripetano situazioni identiche a quelle di quattro mesi fa. A Primaluna - e si attendono ora i rimborsi da Regione Lombardia - sono stati effettuati interventi di emergenza per circa un milione di euro, ne serviranno altrettanti per la regimazione dei corsi d'acqua. Ieri in Valsassina a preoccupare non erano solo il Molinara e il Fus, ma anche il Pioverna con un livello che si è innalzato velocemente. Inoltre la Provinciale 72, tra Dono e Colico è stata chiusa per il rischio esondazione di un corso d'acqua. La stessa strada ieri sera è stata chiusa anche tra Bellano e Varenna, a causa di calcinacci caduti nella galleria Tré Madonne: oggi la Provincia valuterà, dopo le verifiche, la possibile riapertura della strada. Il maltempo ha creato disagi anche a Lecco: la viabilità cittadina e nell'hinterland, a causa della pioggia fitta che ha reso l'asfalto scivoloso e la visibilità scarsa, è stata teatro di numerosi tamponamenti, per fortuna senza feriti gravi. Il primo sulla Super 36, in direzione Milano, in territorio di Abbazia dove un'auto si è ribaltata. Stessa sorte per un automobilista sulla vecchia 36 a Valmadrera. Inoltre a Lecco per allagamenti è stata chiusa la scuola Spreafico di Belledo. SULLE STRADE Due auto ribaltate e traffico a rilento sulla Super 36 in direzione Milano L'auto ribaltata nel tratto di Super 36 in Comune di Abbadi -tit_org-

Piogge torrenziali, straripa anche il Lambro

Allagamenti, alberi caduti, tombini saltati e traffico in tilt in mezza Brianza: giornata d'inferno per colpa del meteo

[Antonio Dario Caccamo Crippa]

Piogge torrenziali, straripa anche il Lambro. Allagamenti, alberi caduti, tombini saltati e traffico in tilt in mezza Brianza: giornata d'inferno per colpa del meteo. MONZA di Antonio Caccamo e Dario Crippa. Alla fine, è esondato anche il Lambro. Di poco però, e in una zona abbastanza trascurabile della città: i campi di via Montesanto, al quartiere San Rocco. Le piogge torrenziali che si sono abbattute ieri mattina (e nella notte precedente) a Monza e in Brianza come di consueto hanno portato con loro anche un'onda lunga composta da disagi, cantine e strade allagate, tombini saltati, sottopassi chiusi, traffico in tilt, code di auto chilometriche. A Monza ce la si è cavata complessivamente abbastanza bene, qualche albero caduto ma i sottopassi si sono quasi tutti salvati. Al lavoro come sempre vigili del fuoco, agenti della polizia locale e protezione civile. Peggio appena fuori Monza, sulla Valassina soprattutto, e con il sottopasso all'altezza del centro commerciale Auchan che, allagato e chiuso, ha provocato rallentamenti e disagi sulla rete viaria di tutta la città. Appena fuori Monza, però le cose sono andate decisamente peggio. Incidenti, alberi caduti, quartieri senza luce, tombini saltati. Pioggia e vento. Cominciamo da Vimercate dove, nella frazione di San Maurizio, un albero di un giardino privato si è spezzato ed è finito su un palo della corrente elettrica sulla strada danneggiando il cavo. Una parte del quartiere nord è rimasto senza energia per qualche ora. Con gli abitanti, furiosi, a lamentarsi sui social. Sul posto i vigili del fuoco, la polizia locale e i tecnici dell'Enel. Come se non bastasse un incidente stradale ha causato code chilometriche sulla tangenziale est verso Milano. Nello scontro, causato dalla pioggia, sono rimasti coinvolti diversi veicoli. Due i feriti, in maniera non grave. L'incidente è avvenuto poco dopo le 8 tra Usmate Velate e Vimercate. Subito si sono create code che hanno raggiunto i due chilometri in direzione sud. Centinaia gli automobilisti intrappolati in tangenziale nell'ora di punta. Sono intervenuti i soccorsi inviati dall'Azienda Regionale Emergenza e Urgenza, con due ambulanze. Chi ce l'ha fatta è uscito invadendo le strade locali. Impossibile muoversi sulla Sp 45, la strada che collega Vimercate con Arcore, già impraticabile nei giorni normali, ieri era bloccata fin dalla rotatoria del supermercato Esselunga. Gran lavoro per la polizia locale. Prima delle 8 un altro incidente è avvenuto poco distante, vicino alle Torri tra Oreno e lo svincolo di Vimercate Sud. Super impegno anche da parte degli agenti della polizia locale di Concorezzo, dove sono saltati parecchi tombini. L'eccezionale quantità di pioggia ha mandato in tilt il sistema fognario in via Brambilla. La polizia locale si è concentrata sulle strade e davanti alle scuole. Ha invece tenuto il sistema di protezione dalle alluvioni costruito ad Arcore negli ultimi anni, dopo i grandi allagamenti del centro storico. Le vasche di contenimento dell'acqua piovana costruite a monte e il monitoraggio continuo della rete fognaria hanno funzionato anche stavolta. RIPRODUZIONE RISERVATA. INCUBO PIENA Il fiume è esondato ma per fortuna soltanto nei campi al quartiere San Rocco -tit_org-

Il nubifragio mette in ginocchio il paese

[Fabio Luongo]

Sottopassi chiusi e lunghi incolonnamenti. Ritardi anche nelle corse dei treni LISSONE. Code infinite sulle strade, ritardi nelle corse dei treni, un paio di sottopassi allagati e automobilisti e pendolari costretti ad armarsi di tanta, tanta pazienza. C'è stato perfino chi ha impiegato mezz'ora - quando non ore intere - per percorrere una manciata di chilometri. Mattinata da incubo ieri per i lissonesi e gli altri brianzoli dei paesi vicini: il nubifragio che si è abbattuto sulla Brianza ha provocato grossi problemi e disagi al traffico e a chi utilizza i mezzi pubblici. Complice la concomitanza con il lunedì della Sagra di Lissone - che se da un lato vede gli istituti scolastici e altre attività chiuse, dall'altro comporta pure il blocco di diverse vie nella zona del centro e in quella della piazza del mercato -, in città chi si è dovuto avventurare al volante per andare al lavoro o accompagnare i figli a scuola in altri Comuni ha dovuto fare i conti con lunghi incolonnamenti. Le code si sono formate sulle strade interne in direzione di Monza, verso Milano, verso Muggiò, ma anche in via San Giorgio, da e verso Desio. Traffico congestionato pure sulla Valassina, con i rallentamenti che si sono ripercossi sulle strade cittadine vicine. Il sottopasso in fondo a via Carducci, vicino all'Esselunga, si è allagato, e così anche quello in via Mascagni, vicino al centro sportivo. Non molto meglio è andata a chi utilizza i treni: forti ritardi, fino a 20 minuti, per alcune corse della linea SU Milano-Como-Chiasso; rallentamenti segnalati pure sulla S9 Saronno-Seregno-Albairate, coi pendolari che hanno lamentato il sovraffollamento delle carrozze. Con tutta questa pioggia nessuno regge, si sono avuti problemi in tutta la Brianza, per non parlare di Milano - ha sottolineato l'assessore alla Mobilità, Marino Nava -. Si sono allagati i sottopassi di via Carducci e via Mascagni, mentre gli assi principali della città sono andati un po' in crisi anche per il caos legato alla Sagra e al mercato, con le strade chiuse per la festa. Per controllare ponti e sottopassi sono subito intervenuti la polizia locale e i vigili del fuoco. Passate le ore di punta tutto è tornato sotto controllo. Fabio Luongo I sottopassi di Lissone si sono subito allagati, complicando la vita agli automobilisti -tit_org-

Alluvioni, emergenze e pericoli Da 25 anni ci sono gli angeli custodi

[Antonio Caccamo]

I 30 volontari sono stati protagonisti di diversi interventi fra cui i soccorsi per il tornado del 2001 ARCORE di Antonio Caccamo Festa di compleanno speciale per il Gruppo comunale di protezione civile. Domenica ha spento 25 candeline. I 30 volontari si sono schierati in largo Vela con i loro mezzi, dove il parroco, don Giandomenico, li ha benedetti. Infine cerimonia nel salone delle feste di Villa Borromeo per la consegna degli attestati. Un grazie enorme a nome di tutti gli arcocesi per il prezioso lavoro che svolgete per la nostra città, ha detto la sindaca Rosalba Colombo. Il Gruppo è nato nel 1994 grazie a Giovanni Sala, uno che si è fatto le ossa come volontario durante l'alluvione in Valtellina del 1987, ancora oggi coordinatore degli angeli custodi in tuta gialla. In questi anni non se ne sono stati certo con le mani in mano. Sono stati loro tra i primi ad arrivare quando un tornado nell'estate 2001 devastò la frazione di Bernate e durante le tante alluvioni che hanno colpito il paese, l'ultima qualche anno fa. L'organizzazione prevede altre figure di riferimento oltre a Sala: Ivan Puleo e Patrizia Santoro, Dario Galbiati e Francesca Radice, Francesco Sala, Armando Sala, Emiliano Perego. Michele Vitulano e la segretaria del centro provinciale di Protezione Civile Sabrina Paro. RIPRODUZIONE RISERVATA I volontari della Protezione civile al lavoro durante un'alluvione - tit_org-

Grossa quercia si abbatte su un'abitazione

[Pgr]

Grossa quercia si abbatte su un'abitazione CREMA A cone al primo piano dell'abitazio- Domenica sera poco prima delle 22.30 una grossa quercia si è abbattuta su un'abitazione in via XI Parte di casa e non ha riportato ferite, a S. Bernardino, dove abita una donna di 82 anni. Sul posto i vigili del fuoco risiede una donna di 82 anni. Da Crema che studiano come rimuovere la pianta. Allagamenti però di vento ha abbattuto la grande quercia che ha sventrato il balcone. P.G.R. -titolo- Grossa quercia si abbatte su un'abitazione

La Protezione civile in campo per pulire il territorio dai rifiuti

[Redazione]

GAVASSO NUOVO. Protezione civile di Cavasse Nuovo in campo per ripulire il paese: domenica sono stati recuperati diversi rifiuti abbandonati nelle zone meno visibili del comune, nelle quali i trasgressori entrano in azione più facilmente. Il gruppo ha organizzato un'uscita per operazioni di monitoraggio e prevenzione - ha fatto sapere il componente della Protezione civile Stefano Serena-. Sono stati fatti sopralluoghi nella campagna di Orgnese, dove sono stati riscontrati alcuni abbandoni di rifiuti non pericolosi, che i volontari hanno provveduto a recuperare. Stesso lavoro lungo la strada provinciale 3, che collega Colle di Arba con Cavasse Nuovo: in questo caso è ipotizzabile che le immondizie siano state gettate dalle auto in transito lungo l'arteria e anche da ciclisti, considerato che sono state rinvenute bustine di integratori energetici. Sono stati fatti sopralluoghi nella zona del torrente Meduna per verificare lo stato dei rivoli che vi affluiscono - ha aggiunto Serena -. Si è proseguito nelle borgate Mas, Vescovi, Grilli e Petruc- co per verificare la situazione boschiva prospiciente alla viabilità comunale. Nel frattempo, nella sede comunale, la capo squadra Robería Carusone, assieme all'assessore delegato, ha verificato lo stato manutentivo delle attrezzature, affinché il nostro gruppo sia pronto e operativo per la stagione invernale, in particolare per le eventuali emergenze neve e pioggia. Il gruppo cavassino è molto attivo all'interno del municipio: la giornata dedicata alla pulizia dell'ambiente viene organizzata ogni anno. Quindi le attività in caso di emergenza: la Protezione civile è sempre pronta a fornire un aiuto in caso di necessità. G.S. -i BYNCNDALCLINIO!SÍ!S!RiSm Una parte dei rifiuti raccolti - tit_org-

l'alpinista triestino sparito nella Zona del lago di Como

Disperso sui monti, il meteo frena le ricerche

Elicotteri e droni fermati per due giorni dal maltempo. Le speranze di ritrovare vivo Matteo Sponza purtroppo si affievoliscono

[Ugo Salvini]

L'ALPINISTA TRIESTINO SPARITO NELLA ZONA DEL LAGO DI COMO T. Disperso sui monti, il meteo frena le ricerche. Elicotteri e droni fermati per due giorni dal maltempo. Le speranze di ritrovare vivo Matteo Sponza purtroppo si affievoliscono! Ugo Salvini Sono sospese anche nella giornata di ieri, sempre causa maltempo, le ricerche sul monte Moregallo di Matteo Sponza, il 32enne triestino residente a Lecco con una grande passione per la montagna di cui non si hanno più notizie da martedì scorso. I responsabili della centrale dei soccorsi, allestita a Pare di Valmadrera, vicino alle sponde del lago di Como, hanno dovuto infatti tenere fermi elicotteri e droni anche ieri, perché la pioggia ha continuato a imperversare sui monti del cosiddetto "Triangolo lariano". Inizialmente si era pensato di fermare le ricerche solo nella giornata di domenica, viste le avverse previsioni, per riprenderle ieri. Poi il vento e la pioggia hanno avuto il sopravvento anche ieri, obbligando tutti a un'ulteriore sosta forzata. Solo oggi, dunque, giornata che dovrebbe vedere tornare il sole nella zona, si potrà riprendere a cercare il giovane. Aveva deciso di aprire una via sul Moregallo. Di lui non si hanno più notizie da una settimana triestina. Lunedì scorso Matteo aveva lasciato il suo scooter "Liberty 125" alle pendici del monte Moregallo, una cima di 1.276 metri, sulla quale voleva aprire una nuova via lungo la parete rocciosa. Per l'intera giornata aveva continuato a mandare notizie e foto agli amici, utilizzando il telefonino. Da martedì su di lui, però, è calato il silenzio. Il telefonino dapprima suonava a vuoto, poi si è definitivamente spento, probabilmente per esaurimento delle batterie. Nei primi giorni dopo la scomparsa erano subito entrati in azione i mezzi dei Vigili del fuoco e della Guardia di finanza. Tutto questo fino a venerdì, con la Delegazione del Soccorso alpino che ha battuto l'intera area che circonda il monte Moregallo, setacciando anche le coste del lago. I genitori di Matteo Sponza, che vivono a Opicina, e tutti i parenti, anche loro residenti a Trieste, continuano intanto a sperare nell'arrivo di una buona notizia, anche se, con il passare dei giorni, le possibilità di ritrovare vivo il 32enne nato a Trieste purtroppo si affievoliscono. La località Pare di Valmadrera è stata scelta come base delle operazioni di ricerca dell'alpinista scomparso perché può offrire l'ampio spazio del prato situato vicino al lago, più precisamente lungo il ramo orientale del Lario, assicurando così la possibilità agli elicotteri di alzarsi in volo e rientrare velocemente. Oggi sarà da lì che partiranno tutti i mezzi per le ricognizioni dall'alto. Matteo Sponza ha studiato a Trieste, frequentando dapprima il liceo scientifico Oberdan e poi l'Università. Da qualche tempo si è trasferito a Lecco per motivi di lavoro, coltivando sempre il grande amore per la montagna e le scalate. Proprio questa passione lo ha spinto a tentare, in solitaria, di aprire una nuova via sulla parete del Moregallo.. ' BYNCNDnLCiJNIGSfiiniRIS ' A i -tit_org-

L'intervento dei pompieri a sistiana

Barca di nove metri affonda in baia Riportata a galla dai Vigili del fuoco

[Redazione]

L'INTERVENTO DEI POMPIERI A SISTIANA Barca di nove metri affondabaia Riportata a galla dai Vigili del fuoco
DUINO AURISINA, I Vigili del fuoco sono dovuti intervenire d'urgenza ieri mattina, nella baia di Sistiana, per riportare in superficie un'imbarcazione che era affondata aH'interno del porticdolo. L'operazione ha implicato l'utilizzo di diversi mezzi da parte dei pompieri perché la barca è un "Arpège", modello che supera i nove metri di lunghezza e i tré di larghezza, perciò voluminosa e ovviamente pesantissima da riportare in linea di galleggiamento dopo un affondamento. Fortunatamente, a bordo non c'erano persone. Ad accorgersi che l'imbarcazione stava affondando sono stati i soci del Sistiana '89, sodalizio nautico della baia cui appartiene anche l'anziano proprietario dell'"Arpege". Sembra che, all'origine dell'affondamento, ci possa essere la mancanza di adeguata manutenzione. Il proprietario, infatti, oramai la usa pochissimo. Nelle ultime settimane, di conseguenza, l'acqua piovana che si raccoglie a bordo in occasione dei temporali deve aver cominciato ad appesantire l'"Arpege" provocandone i primi problemi di galleggiamento. Sea questo si aggiunge, come hanno ipouzzato ieri alcuni esperti, la possibilità che fosse rimasta aperta una delle valvole di scarico nel corso di una delle oramai rare puntate a bordo, ecco spiegato il possibile motivo dell'affondamento. Periódicamente mandiamo solleciti ai proprietari delle barche poco utilizzate - così il past presidenti del Sistiana '89 Luciano Burla - affinché provvedano a metterle in sicurezza, procedendo alla manutenzione. Nell'elenco c'è anche il proprietario della barca affondata che però, visto oramai lo scemare del suo interesse per le uscite in mare, o forse per una banale dimenticanza, non ha provveduto. Ora la barca, grazie all'intervento dei Vigili del fuoco, potrà essere trainata, via mare, in un cantiere del Canale navigabile di Monfalcone, anche se il danno subito dalle parti meccaniche con l'affondamento probabilmente obbligherà alla demolizione. U.Sa. I Vigili del fuoco impegnati nell'intervento -tit_org-

Pioggia battente Treni e auto a rilento Paura per i torrenti

[Redazione]

Allerta. A causa del maltempo disagi per i pendolari. Le acque del Mallero sorvegliate speciali a Sondrio. E in Alta Valle è stata chiusa la strada dello Stelvio. Treni, autobus, auto. Sotto la pioggia caduta tutto il giorno a tambur battente con danni per fortuna contenuti in provincia di Sondrio, di gran lunga più pesanti nel Milanese - si è consumato ieri l'ennesimo lunedì nero del trasporto pubblico, su gomma ma anche su ferro: chiedere, per credere, ai numerosissimi pendolari che si muovono verso Lecco e Milano e agli studenti che devono raggiungere le loro destinazioni. Lungo la linea ferroviaria Tirano-Sondrio-Milano si leggeva ieri, in uno dei numerosi messaggi apparsi sul sito di Tré nord, che si registravano anche 40 minuti di ritardo a causa delle avverse condizioni meteo, per le quali si è reso necessario una riduzione della velocità. Corse soppresse. In provincia di Sondrio i problemi sono cominciati al mattino presto e in realtà hanno avuto come conseguenza anche delle soppressioni di corse, come quella delle 7,40 in partenza da Sondrio. Alle 9,40, invece, i minuti sono stati una quarantina, per poi ridursi nel corso della giornata. Si è, però, verificata un'altra semi soppressione nel pomeriggio, con il treno che doveva partire dalle 16,08 a Tirano alla volta di Milano e che, invece, è stato fatto partire dalla stazione di Sondrio alle 16,41. Venendo agli effetti delle precipitazioni sul suolo provinciale, non ha potuto non destare qualche timore il Mallero all'altezza di Sondrio, che a partire da ieri mattina ha mostrato il suo volto più minaccioso e impetuoso, accompagnato da un forte odore di terra dilavata dalle piogge. Le frane. A causa del distacco di alcune pietre dal versante, la statale 38 "dello Stelvio" è stata temporaneamente chiusa al traffico dal km 106,500, a Bormio, al km 121,500. Le squadre di emergenza si sono recate subito sul posto per la regolazione della viabilità e per cercare di riaprire al più presto il transito sulla statale. Nessun intervento, invece, a quota 1600 metri, nel territorio di Chiuro, dove 300 metri cubi di massi sono scesi invadendo la sede stradale. Si tratta di un collegamento utilizzato per raggiungere i maggenghi e quindi il Comune per ora si limiterà a emettere un'ordinanza di chiusura. Sul da farsi se ne riparerà in primavera. Alcune corse soppresse, altri convogli hanno riportato anche 40 minuti di ritardo. A Chiuro una frana scesa in quota ha fatto chiudere la strada per gli alpeggi. Il livello dei torrenti è cresciuto di parecchio ma non ha mai raggiunto la soglia di allerta. Le acque limacciose del Mallero viste dal ponte mobile di piazza Cavour. FOTO GIANATTI -tit_org-

Regina senza asfalto, diluvio di proteste

Il caso. I temporali riducono la statale dei frontalieri in un colabrodo: code dal confine fino a Carlazzo Sotto accusa i lavori Anas rimasti incompleti. Automobilisti furiosi: Ci sono buche profonde non segnalate

[Redazione]

R^inasenzaasfóho, diluvio di proteste Il caso. I temporali riducono la statale dei frontalieri in un colabrodo: code dal confine fino a Carlazzo Sotto accusa i lavori Anas rimasti incompleti. Automobilisti furiosi: Ci sono buche profonde non segnalate PORLEZZA GIAMPIERORIVA Arrivava a Carlazzo, ieri mattina, la coda di veicoli diretti verso il confine lungo la Regina. I lavori di "scarificazione" dell'Anas effettuati in più tratti la scorsa settimana, in seguito all'annunciata ondata di maltempo hanno provocato inevitabili disagi. Buche, crateri ed enormi scalini in tratti di pochi metri lasciati senza manto d'asfalto anche laddove le operazioni sono terminate, con rallentamenti dei numerosi automobilisti strada e code infinite. Sui social si è scatenata la protesta. Sodai scatenati Tré quarti d'ora da San Pietro a Cima - è uno dei numerosi commenti apparsi sulla pagina facebook I Frontalieri di Gandria Che rabbia. Ci hanno lasciato delle strade da schifo - sottolinea un altro - Il percorso della Parigi-Dakar non presenta dislivelli così netti come quelli lasciati sulla Regina. Grossi problemi anche fra Menaggio e Grandola, dove fin da domenica le buche strada erano diventate profonde e pericolose. Domenica sera, passando da Croce sulla statale non asfaltata, ho trovato buche profonde non segnalate - sottolinea un'altra automobilista - E molto pericoloso, perché con questo tempaccio si fa fatica a vederle in tempo. In merito alle strisce di carreggiata lasciate senza nuovo asfalto, con gradini paurosi, qualcuno suggerisce una soluzione: Sono i principali responsabili dei rallentamenti che causano code, oltre a rappresentare un pericolo. Non è possibile coprirli con lastre d'acciaio attese dell'asfalto?. Incubo Un incubo, insomma, per gli utenti della statale; solo in tarda mattinata le code si sono snellite. Si sono formate effettivamente lunghe colonne di veicoli in direzione del confine fin dalla prima mattinata - confermava il sindaco di Porlezza, Sergio Erculiani -. Il maltempo ha sicuramente influito nel rovinare il fondo della carreggiata lasciato senza asfalto; gli utenti della strada, arrabbiati, sostengono che, soprattutto alla luce delle previsioni meteo, sarebbe stato opportuno scarificare tratti più brevi e asfaltarli prima di proseguire altrove. È una soluzione che avrebbe provocato sicuramente meno disagi. Situazione identica anche fra Griante e Menaggio: Scarificano le strade, mapei giorni non le asfaltano - è uno dei commenti di automobilisti del Centro Lario - E intanto i cristalli delle auto vanno in frantumi, come accaduto qualche giorno fa in località "Ca Bianca". Da segnalare una frana lungo la strada comunale Carlazzo San Pietro, in località Cezza, e un grosso albero caduto sulla strada della Valmara nella tarda serata di domenica; problemi, peraltro, prontamente risolti. Frazione dimenticata Vivaci proteste si levano anche da Sant'Agata, piccola frazione di Gera Lario confinata ai margini della Valtellina. Basta una pioggia eccessiva per mandare sott'acqua il borgo, con i suoi campi, fienili e stalle: Quest'anno è la terza volta che ci troviamo con l'acqua alle ginocchia interviene l'allevatore Eugenio Nonini, allevatore locale - Mi tocca buttare quintali di fieno e far fronte al disagio. La ragione la conosciamo fin troppo bene: anni fa il Comune di Piantedo ha levato una paratia che regolava il flusso del canale Borgofrancone e da allora siamo costretti a incrociare le dita ogni volta che piove. A Carlazzo un albero è caduto sulla Valmara Emergenza subito risolta Al lavoro per segnalare i crateri sulla Regina Sant'Agata allagata -tit_org-

Il maltempo sconvolge l'Oltrepò = Nubifragi in provincia strade sott'acqua, danni e treni nel caos

I primi temporali alle 5, nel pomeriggio la coda violenta della perturbazione Ritardi e soppressioni, in serata convogli rimandati alle stazioni di partenza

[Giovanni Scarpa]

Il maltempo sconvolge l'Oltrepò Allagamenti e danni, scuole chiuse a Vogherà A Rivanazzano le strade diventano fiumi decine di interventi, sgomberate alcune famiglie Una serie di bombe d'acqua si sono abbattute su vari centri dell'Oltrepò dalle 17 in poi: ed è stato il caos. Si è allagato tutto ciò che era allagabile, strade e piazze trasformate in torrenti e laghi, discese diventate cascate, corsi d'acqua esondati ovunque. La situazione più critica a Rivanazzano: ma anche Vogherà, Retorbido, Godiasco, Casteggio, Redavalle e altri centri sono stati in difficoltà. Le squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile sono state impegnate per tutta la notte. Oggi scuole chiuse a Vogherà./ALLE PAGINE2.3E4 Piazza Papa Giovanni a Rivanazzano sommersa dall'acqua che aveva raggiunto anche altezze paurose. I vigili del fuoco hanno soccorso persone intrappolate in aul Nubifragi in provincia strade sottacqua, danni e treni nel caos I primi temporali alle 5, nel pomeriggio la coda violenta della perturbazione Ritardi e soppressioni, in serata convogli rimandati alle stazioni di partenza Giovanni Scarpa PAVIA. Il Nord Ovest finisce ancora sottacqua: il violento nubifragio che, in arrivo dalla Liguria, si è abbattuto sulla provincia di Pavia ieri alTalba ha provocato allagamenti, danni e ha mandato in tilt i collegamenti sia ferroviari che stradali. GIORNATA DI CAOS Il primo nubifragio, alle 5 del mattino, ha mandato in tilt Milano e, con un effetto domino ha provocato ritardi enormi ai pendolari pavesi che dovevano raggiungere il capoluogo sia in treno che in auto. Nel pomeriggio, findalle 17, una seconda ondata di maltempo, questa volta con epicentro nell'Alessandrino, ha mandato in tilt la circolazione ferroviaria anche nelle ore del rientro con cancellazioni di convogli e ritardi fino a due ore. Attorno alle 19 la circolazione ferroviaria è sospesa tra Cassano e Arquata Scrivia/Novi Ligure, con l'interruzione di conseguenza della circolazione sulla linea ferroviaria tra Genova e Milano e di quella tra Genova e Torino. Per il forte maltempo tra Liguria e Piemonte i collegamenti ferroviari tra Piemonte, Liguria e Lombardi sono stati sospesi per tutta la notte. In serata alcuni treni rimasti bloccati e rimandati alle stazioni di partenza: da Pavia tre convogli e uno da Tortona a Milano; due treni fermi ad Arquata Scrivia rimandati a Genova. Distribuiti kit di soccorso e allertata la protezione civile. L'ondata di maltempo si è estesa dalla Liguria alla Lombardia ed è iniziata all'alba. Se i nubifragi hanno colpito ma senza gravi danni Genova, il peggio si è verificato nella riviera di Ponente. Qualche franae numerosi allagamenti nel Savonese. A Laigueglia si sono verificati alcuni allagamenti così come in tutto il ponente savonese, soprattutto nella zona di Alassio, Albenga, Borghetto eLoano. Savona caduti diversi alberi, mentre ad Albenga alcuni rii sono esondati e poi rientrati negli argini. Allagamenti anche nell'Imperiese: a Oneglia si è allagato anche qualche ufficio a piano terra del tribunale. ORE DI ODISSEA Sulla tratta Genova-Milano è stata una mattinata difficile per chi ha viaggiato in treno. Mentre i treni a lunga percorrenza hanno risentito della grave situazione nel ponente ligure per il maltempo, un guasto (sempre dovuto al maltempo, ha comunicato Rf: le avverse condizioni meteo hanno compromesso la corretta funzionalità di alcuni apparati di controllo della circolazione e di alcune vetture) a Pavia ha provocato disagi sulla linea Stradella-Pavia-Milano e sulla Genova-Milano con problemi a diversi convogli. Il treno 23119 (da Milano Bovisa 8,55 atteso aPavia alle 9,51) è partito con 34 minuti di ritardo a causa dell'attesa del treno corrispondente. Il treno 23114 (Pavia 9,09-Milano Bovisa 10,05) è partito con 31 minuti di ritardo sempre a causa dell'attesa del treno corrispondente. Ritardo di oltre 20 minuti anche per il treno 10580 (Piacenza 7,27-Milano Greco Pirelli9,14). La corsa sulla13 delle 9,39 aveva ancora un quarto d'ora di ritardo e quello delle 10,09 più di 20 minuti. Tornando alla viabilità ordinaria, disagi sono stati segnalati anche in altre province della Lombardia, soprattuttoBrianza e nel Bergamasco. FIUMI MONITORATI Per tutta la giornata sotto stretta osservazione anche i fiumi, in particolare Ticino e Po in

provincia di Pavia. Ieri, al ponte della Becca (Linarolo) alla confluenza fra Po e Ticino, la situazione era sotto controllo, con il livello appena sopra lo zero idrometrico. La situazione è stata costantemente monitorata dai volontari della Protezione civile, che hanno vigilato anche sugli altri corsi d'acqua. Nessuna segnalazione di particolare disagio nel Pavese, dove scorrono il Lambro e l'Olonza che non hanno raggiunto livelli di guardia. Più a rischio, invece, il Sesia in Lomellina. A monte, in provincia di Vercelli, il fiume ha superato gli argini ma senza creare allarme. Per ora entro i limiti la situazione di torrenti e fiumi, solo il Sesia resta sotto osservazione. Nel giro di 20 ore è caduta la pioggia di un mese intero. Non sono più precipitazioni graduali, i fenomeni sono intensi e la situazione è anomala. Sia per la quantità di acqua che per la temperatura. Così, Tommaso Grieco, meteorologo di paviameteo.it, spiega cosa sta succedendo. Nel giro di venti ore è caduta su Pavia quasi la totalità dell'acqua prevista in un mese: 62 millimetri ieri, 20 nel fine settimana. Stando ai dati, da domenica pomeriggio a ieri sera, sono caduti 82 millimetri di pioggia rispetto ai 97 totali che di solito dovrebbero registrarsi nel mese di ottobre. "Una anomalia imprevedibile. Lo scorso anno abbiamo registrato 120mm, nel 2017 solo 2.8: sbalzi estremi. Oggi avremo una tregua -assicura- ma da domani sera è prevista una nuova perturbazione da sud ovest con nuove piogge, per fortuna non così intense. Il vero freddo potrebbe arrivare nella prima decade di novembre, ma nonostante il periodo sia quello normalmente indicato, non abbiamo ancora certezze. L'unica è che fa troppo caldo e sembra quasi un clima monsonico. -tit_org- Il maltempo sconvolge l'Oltrepò - Nubifragi in provincia strade sott'acqua, danni e treni nel caos

Rivanazzano, torrente esonda case allagate e sgomberate

L'acqua del Limbione invade le abitazioni fino a un metro e mezzo d'altezza In piazza Papa Giovanni soccorse alcune persone intrappolate in macchina

[Alessandro Disperati]

L'acqua del Limbione invade le abitazioni fino a un metro e mezzo d'altezza In piazza Papa Giovanni soccorse alcune persone intrappolate in macchina RIVANAZZANO. Strade come fiumi, persone soccorse dai pompieri nelle auto bloccate dall'acqua, altre sgomberate dalle case allagate. Rivanazzano ha pagato il prezzo più caro all'ondata di maltempo. Dopo una notte di piovachi e temporali diffusi, nel tardo pomeriggio di ieri una serie di bombe d'acqua si è abbattuta su tutta la zona, mandando in tilt Vogherà, Torrazza Coste, Retorbido, Rivanazzano e Godiasco. Alle 17 si sono scatenate le chiamate alla protezione civile, ai vigili del fuoco, ai carabinieri, ai forestali e ai tecnici dei comuni. Tutte le squadre sono entrate in azione per cercare di fronteggiare l'emergenza. TORRENTI TRACIMATI La situazione più difficile a Rivanazzano dove il sindaco Marco Poggi alle 19 di ieri ha fatto sgomberare alcune persone che abitano a ridosso del torrente Limbione, in località Canova. Il torrente è tracimato. Alcune abitazioni avevano oltre un metro e mezzo d'acqua in casa. I residenti sono stati salvati dai mezzi della protezione civile. Una situazione difficilissima - commenta il sindaco Poggi - Una pioggia così torrenziale non si era mai vista. Problemi in alcune strutture socio sanitarie dove si sono registrati allagamenti ed è saltato l'allacciamento all'acquedotto. Un fiume d'acqua piovana ha invaso viale Repubblica e Piazza Papa Giovanni dove i vigili del fuoco hanno prestato soccorso agli automobilisti così come i volontari della Croce San Francesco. Quartiere generale per gestire le fasi più delicate dell'emergenza è stato il municipio dove oltre a sindaco e assessori si sono radunati anche tutti i soccorritori. In serata a Rivanazzano è arrivato anche un mezzo anfibo dei vigili del fuoco. Dalle strade in collina scendevano fiumi d'acqua di oltre 50 cm di altezza che convogliavano verso la piazza del paese. Un comunicato dei vigili del fuoco di Pavia annunciava oltre 50 richieste di intervento per svuotamenti di ca se, cantine ed edifici pubblici in lista di attesa alle 20, in tutta la provincia. STRADE CHIUSE Chiuse per un paio di ore sia la provinciale del Penice tra Vogherà e Godiasco, sia la Bressana-Salice a Retorbido. Qui all'altezza del bivio per l'ingresso secondario del paese un'auto è rimasta intrappolata. Una cosa mai vista - dice il sindaco Isabella Cebrelli - Siamo stati subissati dalle richieste di intervento. Abbiamo aperto il municipio per gestire l'emergenza. Chiusa anche la strada per Terrazza Coste, presidiata dalle pattuglie della polizia locale dei paesi della zona. Allagata anche strada Ferretta tra Codevilla e Vogherà. A Godiasco si sono completamente allagate le scuole. Nel quartier generale di Rivanazzano a coordinare l'emergenza Marco Feltri della protezione civile provinciale e Emiliano Scolè consigliere con delega alla protezione civile. A Santa Giuletta fango e sassi sulla strada del Castel lo. A Redavalle c'è stato un black out in frazione Casa Raurati. A Casteggio diverse strade del centro sono state invase da fiumi di acqua e fango. A Mezzanino, black out invia Marconi e alcune frazioni. La situazione ha iniziato a migliorare dopo le 22, quando i canali di scolo delle acque hanno iniziato a fare defluire gli allagamenti. Alessandro Disperati -tit_org-

Tortonese, pioggia record i sindaci chiudono le scuole

In sei ore sono caduti 250 millimetri di acqua, strade invase da acqua e fango Chiuse le provinciali 130 e 131, irraggiungibile il paese di Costa Vescovato

[Paola Dellagiovanna]

In sei ore sono caduti 250 millimetri di acqua, strade invase da acqua e fango Chiuse le provinciali 130 e 131, irraggiungibile il paese di Costa Vescovato TORTONA. In molti paesi dell'Alessandrino, soprattutto nelle zone appenniniche e nel Tortonese, nelle ultime ore di ieri pomeriggio il maltempo ha assunto le caratteristiche di un'alluvione. Fiumi e torrenti sono straripati, molte strade sono chiuse, invase da acqua e fango; le zone dei centri abitati prossime a fiumi e rii, sono state allagate. Evacuati una scuola e gli abitanti in un rione di Gavi, dove in 6 ore, ieri, sono caduti 250 millimetri di acqua, 313 nelle ultime 24 ore: sono esondati il fiume Lemme e numerosi orsi d'acqua minori. SCUOLE CHIUSE Le scuole resteranno chiuse oggi a Tortona, Garbagna, Viguzzolo, Volpedo, Villalvernia. Novi Ligure, Serravalle Scrivia, Ovada e in altri centri. Nell'Alessandrino si registrano anche interruzione di energia elettrica per la caduta di tralicci e problemi alle reti telefoniche. La situazione meteo - scriveva ieri pomeriggio su Facebook la Protezione civile di Alessandria - sta peggiorando ben oltre le previsioni. Fino a stanotte sono previste altre precipitazioni intense: se potete non utilizzate le auto, non avvicinatevi ai corsi d'acqua. A Tortona sono stati allagati alcuni ambulatori Asl in via Milazzo e stanze della Biblioteca civica. Infiltrazioni anche in due scuole di Tortona, lo Scolastico in corso Romita e "Regina Margherita" in via Bidone. Problemi anche alla piscinacomunaleDellepianedove è stato necessario chiudere l'impianto a causa del guasto ad un macchinario di filtraggio danneggiato dall'acqua che ha allagato il seminterrato. La protezione civile e Servizio emergenza radio hanno lavorato per tutta la giornata di ieri per aspirare con delle pompe l'acqua dai sottopassi cittadini sia pedonali che veicolari. ILTORTONESE Molti disagi sono segnalati anche dai Comuni del territorio. Costa Vescovato è irraggiungibile a causa della chiusura strade provinciali 130 e 131 già dal pomeriggio di ieri. Anche le provinciali 99 perViguzzo- lo e 120 in direzione Garbagna sono in condizioni critiche. U torrente Grue (è ancora vivo il ricordo dell'esondazione di cinque anni fa) è alla massima portata e rischia di tracimare. Ma la situazione è critica in tutta la provincia di Alessandria. A Serravalle Scrivia è stato chiuso il casello della A7 Milano-Genova in uscita. A Gavi è esondato il torrente Nerone ed è stato chiuso il guado sul fiume Lemme che è uscito dagli argini anche a Fraconalto. Sempre a Gavi una Fiat Panda 464 guidata da un ultrasessantenne è stata travolta dall'acqua e si è capottata. L'uomo, bloccato e preso dal panico, è riuscito comunque a dare l'allarme ed è stato poi soccorso da vigili del fuoco e carabinieri. In 24 ore sulla città di Gavi, al confine tra il Piemonte e la Liguria, sono caduti 253 millimetri di pioggia: un record. A registrare la quantità è stato il pluviometro della stazione meteo di Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale). In molte altre località dell'Alessandrino sono stati registrati valori di pioggia cumulata superiori o molto prossimi ai 200 mm nelle ultime 24 ore. Paola Dellagiovanna -tit_org-

Entroterra sott'acqua Odissea sui treni = Treni fermi, Liguria isolata a nord

Il maltempo si abbatte con violenza in Valle Stura: esondazioni e frane a Rossiglione Interrotta la circolazione ferroviaria per Milano e Torino. Passeggeri soccorsi da Trenitalia

[Michela Bompani]

Entroterra sott'acqua Odissea sui treni Il maltempo si abbatte con violenza in Valle Stura: esondazioni e frane a Rossiglione Interrotta la circolazione ferroviaria per Milano e Torino. Passeggeri soccorsi da Trenitalia rfz Michela Bompani Ancora una volta, la Liguria è isolata. Tranciati dagli allagamenti della perturbazione di ieri i collegamenti ferroviari con Milano e con Torino. E da parte di Trenitalia è resa incondizionata: Non ci sono previsioni di riattivazione della linea ferroviaria danneggiata dagli allagamenti, fin almeno a questa mattina, hanno diramato ieri in serata, ammettendo di non poter prevedere la ripresa dei servizi ferroviari tra Genova-Milano e Genova-Torino e Genova-Ovada. La tempesta di pioggia che doveva abbattersi sulla costa, in Liguria, e che aveva fatto scattare l'allerta rossa su Genovesato e Savonese, è stata spinta dal Libeccio e dallo Scirocco a nord e si è incastrata nell'appennino. Esploso con una forza alluvionale proprio sulla linea di confine, tra Liguria e Piemonte. continua apagina.2 Treni fermi, Liguria isolata a nord In serata interrotti i collegamenti per Milano e Torino, Rfi invia mezzi sostitutivi per recuperare i passeggeri. E oggi si riparte con il caos per i pendolari - segue dalla prima di cronaca di Michela Bompani In serata, ieri, i tecnici di Rfi hanno cercato di raggiungere le zone allagate, ma hanno trovato difficoltà a causa degli allagamenti delle strade, soprattutto Cassano e Arquata Scrivia e Novi Ligure e, sull'altra direttrice, fra Rossiglione e Ovada. Ieri sera i treni rimasti bloccati dal tilt delle linee ferroviarie hanno cominciato a tornare nella stazione di partenza: quattro a Milano, due a Genova, dopo un lungo stop ad Arquata Scrivia. I viaggiatori, soccorsi dalla Protezione civile, hanno ricevuto kit di soccorso. Ma le ripercussioni di questo ennesimo crac dei collegamenti ferroviari tra la Liguria e il nord del Paese si avranno questa mattina: quando migliaia di pendolari che non riusciranno a raggiungere Milano o Torino, perlomeno in treno. Eppure, ancora domenica sera, il presidente della Regione, Giovanni Toti, aveva chiarito con Trenitalia, proprio visti i precedenti, di predisporre un sistema di servizi di bus sostitutivi e interventi rapidi per rendere efficienti i trasferimenti, anche con le linee temporaneamente interrotte. Invece, ancora una volta, una perturbazione, per quanto grave, e concentrata, ha mandato in tilt il sistema. E a tempo, almeno nelle prime ore, indeterminato. Per la precisione quando hanno cominciato a fermarsi i treni nelle stazioni di Ovada, Rossiglione e a Campo Ligure, Trenitalia ha inviato pullman sostitutivi per raccogliere i passeggeri. Ma il collegamento di fatto è interrotto e il sistema di bypass non è operativo. Intanto, passata con lievi danni l'allerta meteo rossa, a Genova, una nuova gestione dell'allerta, sta maturando nel Comune. Il sindaco Bucci sgancia l'apertura delle scuole dal grado di allerta emanato: nonostante l'allerta gialla scattata ieri sera a mezzanotte, infatti, che renderebbe automatica l'apertura di tutti i plessi scolastici, questa mattina, Bucci si è riservato di decidere eventuali chiusure spot, dopo aver continuato a monitorare i rivi per tutta la notte. Dobbiamo arrivare a un'organizzazione chirurgica del territorio, per rispondere a fenomeni di evoluzione incerta e che vanno seguiti con attenzione, anche quando l'allerta si declassa - spiega Bucci nelle ore successive al picco di precipitazione, dobbiamo valutare i rivi ingrossati e, in caso di rischio esondazione, dobbiamo disporre la chiusura delle scuole anche con pochissimo preavviso. Il sistema di sms alla popolazione, e prima, ai dirigenti scolastici interessati, garantirà un'informazione capillare, inoltre il sindaco inviterà i cittadini a controllare, con frequenza, i canali di comunicazione ufficiali e i social delle istituzioni, Comune, Regione e Protezione civile. Se l'allerta rossa di ieri è stata declassata ad arancione poco dopo le 13, con due ore di anticipo rispetto a

Il previsto, proprio nel pomeriggio di ieri si sono verificati altri temporali, previsti da Arpal, persistenti, che hanno fatto scattare l'allarme esondazione per diversi rivi del Ponente: nelle prime ore del pomeriggio, per effetto di una supercella, le precipitazioni hanno ingrossato e fatto uscire dagli argini il rio verde a Pontedecimo, il rio Vaccarezza a

San Carlo di Cese, in Val Varennna, mentre a Sestri il Chiaravagna ha raggiunto la piena. A liberare la costa Ligure dal blocco della perturbazione, però, sono stati i venti di libeccio e scirocco, che hanno "incastrato" i fenomeni sul confine tra Liguria e Piemonte, innescando, dalla fine del pomeriggio, una serie di esondazioni di rivi. -tit_org- Entroterra sott'acqua Odissea sui treni - Treni fermi, Liguria isolata a nord

Alluvioni nell'entroterra fiume di fango a Rossiglione

[Valentina Evelli]

Alluvioni nell'entroterra fiume di fango a Rossiglione. Il diluvio si è concentrato in Valle Stura: evacuate trenta persone per una frana, un ferito. Torrenti esondati. L'appello della sindaca Katia Piccardo nella notte: "Non uscite di casa di Rossiglione". L'inferno d'acqua, dal pomeriggio in avanti, si è scatenato in Valle Stura e al di là del confine nella provincia di Alessandria. Finita l'allerta rossa, la situazione è degenerata nell'entroterra e l'epicentro è la valle Stura. Ieri pomeriggio e fino a notte una violentissima perturbazione ha messo in ginocchio Rossiglione dove sono state evacuate 20 famiglie che hanno lasciato due case di via Airenta considerate a rischio. I vigili del fuoco hanno anche estratto un uomo che era rimasto imprigionato nel fango e che è stato portato all'ospedale San Martino in codice giallo per accertamenti. Binari e strade allagate, sia la provinciale che quelle secondarie dalla via Berlino alla Gargassa. Disagi sulla linea ferroviaria Genova - Acqui Terme, prima interessata da forti rallentamenti poi verso sera la circolazione dei treni è stata sospesa a tempo indeterminato. Abbiamo forti criticità con frane e allagamenti su tutto il territorio che era già saturo dalle piogge dei giorni scorsi. È con l'ultima ondata è piovuto ininterrottamente per ore - ha spiegato la sindaca Katia Piccardo che ha invitato i cittadini a non uscire di casa durante la fase più critica della perturbazione - Continuiamo a monitorare la Stura ma anche in paese ci sono stati problemi con i rii che si sono riversati in strada e sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco per liberare una persona che era rimasta incastrata in uno stabile. Allagato anche il sottopasso della stazione dove è rimasta bloccata un'auto. Situazione pesantissima in Piemonte al di là del confine. Decisamente meno critica la situazione nel resto della regione. Con i disagi che ieri si sono attenuati con il passare delle ore dopo i forti temporali di inizio giornata e raffiche di vento fino a 118 chilometri orari che avevano portato ad Albenga all'esondazione di due rii (poi rientrati negli argini). Esondato ieri all'alba anche il rio San Rocco, a Ceriale: circa 30 centimetri d'acqua sono finiti sulla via Aurelia, provocando l'allagamento di alcuni scantinati. Problemi in mattinata anche sulla linea tra Savona e San Giuseppe di Cairo per la presenza di rami sui binari e allagamenti (poi il traffico è stato deviato sulla linea di Altare). Mentre a levante i danni del maltempo hanno colpito anche la chiesa di Brugnato. Un fulmine ha abbattuto in crocifisso sul campanile della chiesa. A Pigna, in via Nervi, nell'entroterra imperiese le quindici persone sfollate da sabato scorso per il maltempo oggi potranno rientrare a casa. Abbiamo aspettato la fine dell'allerta per fare gli ultimi controlli e revocare l'ordinanza spiega il sindaco Roberto Trutalli - Tra le 15 persone coinvolte, che in queste ore sono state ospitate dai parenti, ci sono anche quattro bambini. L'ordinanza era scattata dopo la piena del ruscello Lovaira che aveva trascinato pietre e detriti che hanno messo a rischio la sicurezza di alcune abitazioni. Serve un piano regionale per la pulizia dei rivi - rilancia il sindaco - Con l'abbandono dei piccoli centri viene meno la pulizia e il controllo dei terreni e il rischio idrogeologico sale. Chi ha già fatto la conta dei danni è il sindaco di Bonnida, borgo di 300 anime nel savonese. Le due frane che hanno interessato la strada comunale del colle dei Settepani ci costeranno almeno 100 mila euro - spiega il sindaco Daniele Galliano - Il collegamento sarà riaperto ma dovremo mettere in sicurezza tutta l'area. a. Frane e torrenti gonfi a Rossiglione nelle foto dei vigili del fuoco -tit_org-

"Ventimila fulmini? Dobbiamo abituarci"

[Fabrizio Cerignale]

L'esperto "Ventimila fulmini? Dobbiamo abituarci" Fabrizio Cerignale Oltre ventimila fulmini per un temporale, durato poco più di un quarto d'ora, e che ha illuminato la città a giorno. È stato questo uno dei fenomeni più caratterizzanti della forte perturbazione che si è abbattuta all'alba di ieri sulla città che, per intensità di fulminazione, è stato decisamente superiore alla norma. Secondo Paolo Bonino, previsore di Limet, si tratta infatti di una situazione che è tipica dei temporali estivi e non certo delle perturbazioni che caratterizzano questa stagione. Nei mesi estivi, tra luglio e agosto, infatti, ci sono spesso le condizioni per fenomeni di questo tipo con fulminazioni notevoli a causa del calore ma, in autunno la situazione dovrebbe essere differente. Temporali nel mese di ottobre ce ne sono sempre stati - spiega Bonino - e, in passato, hanno portato ingenti quantitativi di pioggia, ma la quantità di calore disponibile, normalmente è abbastanza modesta. In questi giorni, però, siamo interessati da temperature che hanno valori costantemente sopra la norma. A interessarci, infatti, sono anche le correnti nord africane che, oltre all'aumento delle temperature, hanno portato una grande quantità di energia dalla quale è scaturita la tempesta di fulmini. Le fulminazioni, nella norma, non sono mai tantissime come la scorsa notte e, soprattutto, non in così breve tempo. Questo è stato un temporale estremamente veloce - ricorda Bonino - che, nell'arco di una ventina di minuti ha scaricato tra i 25 e 30 millimetri di pioggia, che sono una quantità abbondante. Un fenomeno analogo, anche se con modalità differenti, si era riscontrato l'11 ottobre del 2014, ma il temporale era stato molto più stazionario, rispetto a quello di stamani, con una durata di circa un'ora e mezza, molta più pioggia e inserito in un contesto di eventi alluvionali. Avevamo avuto una settimana di allerta - sottolinea - con temporali molto intensi che stazionavano tra Genova e il Tigullio. La notte del 9 ottobre, nel capotto Ligure, avevamo avuto un'alluvione e, a novembre, ce ne fu un'altra in Valpolcevera. Un fenomeno che, comunque, preoccupa gli esperti di meteo, anche perché è segnale di una situazione che deve essere letta in modo più esteso. Abbiamo inverni che, da molti anni, sono quasi inesistenti - spiega - e estati con temperature sempre più calde. Questo aumento delle temperature comporta alcune anomalie dei fenomeni accelerandoli. C'è più calore, maggiore energia, e quindi fenomeni più intensi e più elettrici. Il temporale che ha colpito Genova, comunque, aveva anche altre particolarità. È stato un temporale partito da molto lontano, dalla Costa Azzurra o, addirittura, dal Golfo del Leone - conclude - che, dirottato dai forti venti si è spostato prima sul ponente e poi su Genova, fino a Sestri Levante. Paolo Bonino di Limet - I Gli inverni sono sempre più inesistenti e le estati sempre più calde "Con queste condizioni l'atmosfera si carica di elettricità e si verificano questi temporali" - tit_org-

Spotorno

Scuole chiuse a metà la scelta del sindaco 'No affli automatismi'

[Valentina Evelli]

Spotorno Scuole chiuse a metà la scelta del sindaco 'No automatismi' "Le scuole sicure non vanno chiuse. Non arrendiamoci agli automatismi per cui con l'allerta si chiude tutto ma prendiamo consapevolezza del rischio e, quando si può, affrontiamolo, con gli strumenti che abbiamo a disposizione". Fa discutere la scelta di Mattia Fiorini, sindaco di Spotorno che ieri mattina, durante l'allerta rossa in gran parte della Liguria, ha deciso di chiudere solo l'istituto primario Pertini e di tenere, invece, aperte sia la scuola dell'infanzia che la secondaria Giovanni XXIII. "Perché chiuderle se quelle scuole sono sicure? - rilancia il sindaco - Ieri eravamo l'ultimo comune interessato dall'allerta rossa ma i due plessi che sono rimasti aperti sono lontani da fiumi e torrenti. Sono edifici in piena sicurezza per questo le lezioni sono proseguite regolarmente. E i numeri sembrano darci ragione". Perché no se quelle scuole sono sicure? Eravamo l'ultimo comune interessato dall'allerta ma i due plessi rimasti aperti sono lontani da fiumi e torrenti. Sono edifici sicuri Gran parte dei 56 bambini dell'infanzia e degli 81 studenti delle medie si sono presentati in classe. Il sindaco, con un gruppo di volontari della Protezione civile è poi passato in tutte le aule per spiegare le modalità e gli strumenti utilizzati durante l'allerta. E tra le domande arrivate dai ragazzi anche quella su come garantire la sicurezza durante il tragitto da casa a scuola. "Quando scatta l'allerta, con la protezione civile, abbiamo previsto una serie di misure spiega il sindaco Fiorini - Tra queste rientra anche un sistema di monitoraggio e presidio costante delle strade che permettono di raggiungere le scuole. E in caso di qualunque pericolo si attiva una rete di comunicazione con la scuola e le famiglie per bloccare gli spostamenti". Una decisione, quella dell'apertura o chiusura degli istituti che dipende sempre dal sindaco, a se conda di quanto previsto dal piano di protezione civile. "Scelta che non si fa mai a cuor leggero e che, come tutte le scelte, non trova mai tutti d'accordo. Ma i cittadini devono essere consapevoli del rischio - rilancia Mattia Fiorini Non dev'esserci l'automatismo per cui con l'allerta bisogna chiudere tutto e non uscire più di casa. Non siamo abbandonati a noi stessi, abbiamo degli strumenti sempre più precisi e puntuali per valutare il rischio e affrontarlo attivando le misure di sicurezza. Ed è quello che qui cerchiamo di fare". Nelle scuole è attivo anche un piano per prolungare la permanenza a scuola dei ragazzi in caso di condizioni meteo particolarmente critiche. "Un piano che fortunatamente non abbiamo mai utilizzato ma prevede una comunicazione diretta e immediata con le famiglie e ribadisce che la scuola resta il luogo più sicuro per gli studenti ". - valentina evelli A Mattia Fiorini sindaco di Spotorno che ieri mattina ha deciso di chiudere solo l'istituto primario Pertini -tit_org- Scuole chiuse a metà la scelta del sindaco 'No affli automatismi'

Acqua sulle strade e traffico in tilt tutti i punti critici del maltempo = Milano prova d'acqua

Disagi a scuole e traffico per la prima ondata di maltempo autunnale

[Sara E]

Acqua sulle strade e traffico in tilt tutti i punti critici del maltempo di Giampaolo Visetti a pagina 4 Questa non è acqua. È un muro: dobbiamo accettare che i cicloni diventino eventi comuni anche a Milano. Il problema però è non farsi trovare impreparati. È ancora buio quando Luca Viviani, rappresentante di medicine, accende l'auto e cerca di raggiungere le autostrade dei Laghi da piazzale Istria. Impossibile: il tentativo fallisce in diretta. Á. Via Rubicone Un sottopasso chiuso per acqua ha causato una lunghissima coda éäë Å/põîáðãîïä Milano prova d'acqua Disagi a scuole e traffico per la prima ondata di maltempo autunnale üîSara Bernacchia â Giampaolo Visetti Questa non è acqua. È un muro: dobbiamo accettare che i cicloni diventino eventi comuni anche a Milano. Il problema però è non farsi trovare impreparati. È ancora buio quando Luca Viviani, rappresentante di medicine, accende l'auto e cerca di raggiungere le autostrade dei Laghi da piazzale Istria. Impossibile: il tentativo fallisce in diretta, anche l'auspicio crolla. Dall'alba sulla città diluvia. Una decina i sottopassi ridotti a lagune: il traffico è già paralizzato. In poche ore, un ordinario lunedì mattina di metà autunno si trasforma in psicosi-alluvione. La pioggia travolge rami e qualche albero. Allaga cantine e blocca ascensori, interrompe alcuni semafori. Ripetono che siamo la città più avanzata ed efficiente d'Italia - dice Luciana Gallo, docente di fisica residente in via Tona le - ma basta una notte di acqua e si ferma. Figuriamoci cosa succede nel resto del Paese. A spingere verso il caos, poi scongiurato, ritardi e cancellazioni: sedici fra i treni dei pendolari. A singhiozzo la linea 2 del metrò. Risultato: chilometri e ore in coda sulle tangenziali esterne, disagi in città, qualche allagamento nei quartieri nord e milanesi con il fiato sospeso per la piena di Seveso e Lambro. Numerose le richieste di intervento a vigili del fuoco, polizia locale e Protezione civile. Cinque le scuole materne costrette a lasciare a casa i bambini. Infiltrazioni d'acqua fanno cadere i controsoffitti, o li minacciano: Adriano e Fortis nel Municipio 2, Cesan nel 9, Meleri nel 4 e Parenzo nel 6. Chiuse alcune classi anche nella Anemoni. Evacuato l'asilo dell'Istituto Borsi in via Appennini. Rivoli d'acqua colano pure dal soffitto delle medie Negri di piazzale Axum. Oltre 50, a fuie giornata, le segnalazioni di problemi nelle scuole tra parco Nord, Corsico, Bollate, Pioltello e San Donato: tra le più colpite, le superiori Verri e il liceo artistico Boccioni. Ma già poco dopo le sette il bilancio dei vigili urbani scongiura il rischio di una Milano chiusa causa maltempo. La caduta di un'acacia blocca viale Elvezia, l'imbocco dell'autostrada per Malpensa è allagato, come viale don Sturze e il perimetro di parco Sempione: la piena però è passata. Sono partito alle sei da Monza - dice Andrea Frigerio, infermiere nell'ospedale di Niguarda - e alle dieci non ero ancora arrivato. Questa sera magari non rientro a casa. Persone sull'orlo di una crisi di nervi, come i partiti d'opposizione che parlano di bombe d'acqua e nubifragi. Sotto accusa il sindaco Sala e la sua giunta. In realtà - dice Pamela Turchiarulo, responsabile dell'Osservatorio meteo Milano Duomo - siamo di fronte a precipitazioni importanti, ma nulla di più. Tra mezzanotte e le 16 sono caduti 74,6 millimetri di pioggia. Il picco tra le 4.30 e le 5.30, con 25 millimetri. Per parlare di nubifragio servono 40 millimetri in mezz'ora, o 60 in un'ora. Il guaio è che l'acqua tende a concentrarsi in pochi giorni dopo lunghi periodi di siccità. È una tendenza: ne dovranno tenere conto anche gli ingegneri idraulici. Rivolti a Seveso e Lambro i timori della giornata. Il primo, nel punto in cui si interra in via Ornato, confine Nordest di Milano, al mattino supera i novanta centimetri. Nel primo pomeriggio, con il calo della pioggia, è già sotto quota 30. Si attenua la paura esondazione dai tombini, come l'allarme rottura-argini del Lambro all'interno del parco. Rimane però l'allerta arancione, alta ma non massima e rossa, della Protezione civile. È una criticità storica - dicono nella centrale operativa dei vigili del fuoco -. Il Seveso si alza non per la pioggia a Milano, ma per quella torrenziale che a Nord ha sconvolto Lecchese e Comasco. La falda cittadina è sub-affiorante, prossima alla superficie: il livello dell'acqua può alzarsi in pochi minuti, anche se la perturbazione si è già spostata dal centro. Chiamato a riferire in Consiglio comunale l'assessore alla Mobilità, Marco Granelli. Il monitoraggio di Seveso e Lambro conferma

un rischio idraulico moderato - dice in serata - ma è caduta il 10% della pioggia del 2019.1 sottopassi chiusi alcune ore sono stati 7: via Artesani. Rubicone, Negrotto, La Spezia, Lombroso, Varsavia e Bussa. Impercorribile fino alle 10, causa allagamento, solo via Solari. Assieme ad Mm siamo al lavoro per capire quali sottopassi hanno bisogno di un potenziamento del sistema di pompaggio dell'acqua. Anche il meteo allontana la psicosi-alluvione. Il tempo promette di migliorare, solo giovedì potrebbe riprendere a piovere, per il resto della settimana si attendono sole e temperature esti ve. Per rasserenare gli animi però non basta. In alcuni condomini di periferia i riscaldamenti si sono fermati. E io da vent'anni - dice Bianca Sabatini, commerciante di corso Sempione - ogni volta che piove devo sbarrare la porta della bottega con i sacchi di sabbia. Poi ascolto politici e tecnici che assicurano che non succede niente e che tutto è sotto controllo. Qui però, se non ci penso io, sembra Venezia con l'acqua alta. Nubifragio, per ora, evitato. Per chi esce di casa però, causa social, è come se ci fosse. Allagato e chiuso pure l'anfiteatro Martesana. Da ogni pozza dopo sedici ore e mentre le gocce tornano a sembrare secchiate, nel buio ancora si alzano sulle strade onde da surf. L'autunno meteorologico fino a oggi è stato asciutto - dice Pamela Turchiarulo - solo tré piogge rilevanti a inizio settembre. L'acqua ormai arriva a intermittenza e tutta assieme. È un cambiamento su cui operare. Volentieri: a patto di riuscire a raggiungerlo, il luogo di lavoro. Cinque materne chiuse e sette sottopassi bloccati Graneli: "Caduto il 10% della pioggia di tutto il 2019" La giornata in città ai Il centro Cielo grigio e pioggia battente non hanno fermato i turisti che hanno affollato piazza Duomo e il centro a. Parco Lambro 3 I fiumi Monitoraggio sempre attivo per i livelli del Seveso e del Lambro -tit_org- Acqua sulle strade e traffico in tilt tutti i punti critici del maltempo - Milano prova d'acqua

Maltempo e inondazioni mezza regione sott'acqua = L'Alessandrino in ginocchio dopo 36 ore di pioggia record

[Mariachiara Giacosa]

in Maltempo e inondazioni mezza regione sott'acqua Frazioni isolate, famiglie evacuate e scuole chiuse. Centinaia di viaggiatori bloccati sui treni. Le linee ferroviarie tra Genova e Torino interrotte tutta la notte. Dopo oltre 24 ore di pioggia battente, iniziata domenica sera, l'Alessandrino è in ginocchio, soprattutto nella zona dell'Ovadese, Acquese e a Novi Ligure. Pesanti ripercussioni anche nel Biellese e nel Vco. di Mariachiara Giacosa a pagina 8 L'Alessandrino in ginocchio dopo 36 ore di pioggia record Ovadese, Acquese e Novese le aree più colpite: torrenti e rii straripati, chiuso casello dell'A7 La sindaca di Gavi: "Qui è un disastro, le strade sono diventate fiumi". Scuole: stop in vari cent di Mariachiara Giacosa Frazioni isolate, famiglie evacuate e scuole chiuse. Centinaia di viaggiatori bloccati sui treni e costretti ad aspettare pullman che non sono mai arrivati, a causa di strade impraticabili e caselli autostradali chiusi. Solo a tarda sera i convogli fermi per ore nelle campagne del basso Alessandrino sono rientrati nelle stazioni di partenza, costringendo i passeggeri a organizzarsi per trascorrere la notte fuori casa, o ospiti di amici e parenti. Le linee ferroviarie tra Genova e Torino sono rimaste interrotte tutta la notte e al momento Trenitalia non azzarda previsioni sull'orario di ripristino. Dopo oltre 24 ore di pioggia battente, iniziata domenica sera, l'Alessandrino è in ginocchio, soprattutto nella zona dell'Ovadese, Acquese e a Novi Ligure. La situazione sta peggiorando oltre le previsioni. Se potete non utilizzate le auto e, in ogni caso, non avvicinatevi ai corsi d'acqua. Nel caso dobbiate per forza muovervi, fatelo con grande prudenza è l'allerta diffusa nel pomeriggio, anche via social, dalla protezione civile di Alessandria, impegnata in decine di interventi per allagamenti, rimozione frane e smottamenti, chiusura guadi, rimozione di alberi e tralicci e evacuazione di famiglie in difficoltà. In tutto sono state 35 le persone costrette a lasciare le proprie case per il rischio di smottamenti provocati dalla grande quantità di acqua caduta, che in alcune zone ha creato problemi all'energia elettrica e ai segnali telefonici. Il picco è a Gavi, dove i pluviometri hanno misurato, in sei ore 250 millimetri di acqua, e 313 nell'arco della giornata. Nel pomeriggio la scuola materna del paese è stata evacuata per il rischio allagamento e i bambini riaccompagnati a casa. Qui è un disastro racconta la sindaca Rita Semino che dalla finestra di casa descrive le strade che sono diventate fiumi. E' pericoloso mettersi in viaggio, la segretaria del Comune è bloccata in ufficio, dormirà lì questa notte. E per domani ho stabilito di chiudere tutte le scuole. Come lei hanno fatto anche i sindaci di Tortona, Novi Ligure, Ovada e Serravalle Scrivia. Qui per la gran quantità di acqua e per l'esondazione dei rii e torrenti è stato chiuso il casello sulla A7 Milano-Genova. E fino a tarda sera una quarantina tra clienti e dipendenti sono rimasti bloccati nell'outlet di Serravalle perché le strade intorno erano impraticabili. La situazione più critica è ad Alessandria, ma le piogge torrenziali non hanno risparmiato il resto del Piemonte. Vercellese, Biellese e Verbano Cusio Ossola fronteggiano da ore l'emergenza maltempo. In base all'ultimo bollettino dell'Arpa, ieri sera, le piogge continueranno per tutta la mattinata in particolare sul Piemonte settentrionale. E gli occhi sono puntati sul Lago Maggiore. La piena è prevista per questa mattina, quando l'acqua potrebbe esondare allagando il lungolago a Pallanza. La protezione civile della Regione monitora anche la situazione nel Verbano e nel Biellese le altre due aree a rischio alluvione A,. Acqua al primo piano A Castelletto Monferrato ore di grande paura -tit_org- Maltempo e inondazioni mezza regione sott'acqua - L'Alessandrino in ginocchio dopo 36 ore di pioggia record

L'alluvione e la storia di una terra = Quella riforma finita nel nulla Oltre 200mila anziani aspettano

[Redazione]

Sviluppo mancato L'alluvione e la storia di una terra La città di Rovigo - interviene il partito socialista italiano Federazione Polesana - è sempre mancata una cultura della pianificazione che individuasse condizioni e strumenti per definirne un ruolo strategico e competitivo. Nella realtà il nostro territorio è sempre stato individuato come una realtà di attraversamento. Nessun richiamo o interesse concreto per fermarsi ad operare in virtù di scambi economici o culturali. Oggi si sono create le condizioni per tentare di superare quel cono d'ombra che rappresenta solo una realtà da attraversare al fine di raggiungere poli di interesse che hanno sviluppato nel tempo un ruolo di maggior richiamo e interesse. Solo l'alluvione del 1951 aveva costretto a far riconoscere Rovigo come un luogo noto. Continua a pagina 2 Quella riforma finita nel nulla Oltre 200mila anziani aspettano Oggi a Venezia manifestazione del sindacato per chiedere una risposta sulla delicata questione delle Ipab Il sindacato unitario scende in piazza, oggi alle 11 a Venezia, con una manifestazione davanti a Palazzo Balbi sede della Regione per chiedere risposte sulla riforma delle Ipab, istituto pubblico di assistenza e beneficenza, un problema che riguarda 200mila anziani non autosufficienti. La riforma che riguarda anche il Polesine, è sparita. Infatti, dopo 20 anni e 13 progetti di legge, il Veneto non ha ancora un testo e quello annunciato a luglio dall'assessora Manuela Lanzarin non è mai arrivato in giunta. Una riforma di cui Veneto ha assolutamente bisogno. Lo sostengono Cgil Cisl Uil annunciando la manifestazione di oggi. Il vuoto legislativo - denuncia il sindacato unitario polesano - sta provocando una strisciante privatizzazione, la riduzione dei posti disponibili, un abbassamento della qualità dei servizi, l'aumento delle rette ed un peggioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti, sinceramente non si riescono a comprendere le ragioni che bloccano la riforma. Così si rischia conclude il sindacato - di veder passare anche questa legislatura senza il varo di un intervento organico e di prospettiva delle oltre 100 Ipab presenti in regione la cui funzione è sempre più importante a fronte del costante incremento della popolazione anziana non autosufficiente ed a fronte delle carenze del sistema socio sanitario nella cui filiera potrebbero proficuamente inserirsi le Ipab con prestazioni di assistenza domiciliare, medicina di gruppo e prime prestazioni mediche in sinergia con Usi e Comuni. g.r. RIPRODUZIONE RISERVATA LA LACUNA Dopo 20 anni e 13 progetti di legge, il Veneto non ha ancora un testo Davide Benazzo e Pieralberto Colombo della Cgil - tit_org- L'alluvione e la storia di una terra - Quella riforma finita nel nulla Oltre 200mila anziani aspettano

Schianto: muore un artigiano = Schianto con un tir, muore tra le lamiere

[Tommaso Moretto]

Schianto: muore un artigiano Romea maledetta, imbianchino finisce con il suo furgone contro un tir. Illeso il camionista Servizio a pagina 5 Schianto con un tir, muore tra le lamiere La vittima era a bordo di un furgone, faceva l'imbianchino. L'incidente è avvenuto sulla Romea, strada maledetta Sandro Finotti, 51 anni di Donzella (Porto Tolle), è morto ieri mattina a seguito di un incidente stradale in cui è stato coinvolto in località Isola Verde di Chioggia (Venezia), nel tratto tra Ca' Lino e Sant'Anna. Finotti faceva l'imbianchino per una ditta di Cà Tiepolo e stava andando a Chioggia per lavoro. Finotti viaggiava su un furgoncino quando alle 7,30 si è scontrato con un camion di grosse dimensioni. I pompieri arrivati da Mestre con l'autogrù hanno messo in sicurezza i mezzi finiti fuori strada a ridosso del canale ed estratto l'autista dal Fiat Dobló rovesciato. Purtroppo nonostante i soccorsi il personale medico del Suem 118 ha dovuto dichiarare la morte del 50 enne di Porto Tolle. Illeso invece l'autista del mezzo pesante. Il camion dell'Alba logistica e trasporti di Belluno viaggiava in direzione Ravenna sulla Romea, la Statale 309 tristemente nota per il tasso elevatissimi di incidenti mortali. Il conducente è un cittadino rumeno, coetaneo della vittima. L'impatto tra i due mezzi è stato devastante per quello più leggero che è stato trascinato fuori strada quasi dentro al canale che si incrocia poco dopo il ponte sul Brenta. Dei rilievi si è occupata la polizia locale. A ricordare Sandro Finotti è Cristian Bertaggia, il titolare della ditta Euroservice di Cà Tiepolo che si occupa di edilizia, in particolare di tinteggiature. Una persona che si era dedicata al lavoro, non aveva famiglia, aveva un papà anziano e abitavano insieme racconta Bertaggia. Una famiglia che aveva avuto un'altra disgrazia. È morto un fratello in maniera identica 20 anni fa. Dopo quella tragedia Sandro era andato ad abitare con il papà e si è dedicato a lui. Con noi ha lavorato dal 2000 fino ad oggi. Era una persona volenterosa, rispettabile, che non diceva mai di no. Era di famiglia ormai. Come tutti gli altri del resto. E' stata una notizia enormemente dolorosa, oltre che un collega di lavoro era parte della famiglia. Oltre al lavoro, il papà, la casa e l'orto non aveva passioni particolari. Era dedito al lavoro, sempre disponibile. Il suo punto di riferimento era il papà anziano. I fratelli Finotti erano quattro, ora sono rimasti in due. Matteo è deceduto all'età di 25 anni nel 2003 e Sandro ieri a 51. Sono ancora in vita Patrizia e Giorgio. Il padre invece ha 84 anni e si chiama Angelo. Matteo era stato coinvolto in un incidente stradale in località Conche di Chioggia sulla strada che porta da Chioggia a Santa Maria Margherita. In una laterale della Romea, racconta Bertaggia. Una tragica coincidenza che ha come teatro Chioggia proprio come quella successa il 15 settembre scorso, in mare, quando un sub di 68 anni si è inabissato e non è più riemerso non lontano dal luogo dove suo figlio aveva fatto la stessa fine nel 2006. Tommaso Moretto

RIPRODUZIONE RISERVATA IL RICORDO Sandro Finotti, 51 anni, si era sempre dedicato al lavoro Un uomo generoso L'impatto in località Isola Verde di Chioggia (Venezia) -tit_org- Schianto: muore un artigiano - Schianto con un tir, muore tra le lamiere

scajola difende la scelta di tenere aperte le scuole

Maltempo, allagamenti a Imperia e Diano Marina In crisi anche il tribunale

[Milena Arnaldi]

SCAJOLA DIFENDE LA SCELTA DI TENERE APERTE LE SCUOLE Milena Arnaldi/IMPERIA Un acquazzone fortissimo, violento, intorno alle 4 di ieri notte, ventimila i fulmini che si sono abbattuti sul Mar Ligure. Una perturbazione potente, ma molto veloce che ha lasciato per fortuna dietro di sé pochi danni. Strade allagate, in particolare a Imperia - È zona di via Ospedale, largo Chiglia, via Agnesi, alla Marina, al Prino - acqua in alcuni negozi, garage e cantine, allagato anche il seminterrato del Palazzo di Giustizia. Danni anche ad alcune strutture sul lungomare di Diano Marina e detriti in strada, qualche allagamento a San Lorenzo al Mare. Molte le chiamate ai vigili del fuoco. Terreno saturo, il record di pioggia Rocchetta Nervina - oltre 200 millimetri da sabato - e a Triora con 193. Conclusa nell'imperiese già alle 13 di ieri la fase di allerta, passata ad arancione e poi gialla per savonese e genovese; prevista domani una nuova instabilità. Imperia è stata forse la località più colpita, pur senza criticità. Ieri mattina si è tenuta una riunione in Comune per fare il punto sulle misure adottate e per stabilire gli interventi da effettuare nelle prossime ore. Gli accumuli di acqua verificatisi a Largo Chiglia e Borgo Marina sono stati riassorbiti in breve tempo e l'Amai sta già elaborando le ipotesi progettuali per evitare il ripetersi di situazioni simili. Monitoraggio continuo della polizia municipale, con l'ausilio dei volontari del gruppo comunale di Protezione civile, che ha presidiato i punti di maggior criticità sul territorio. Sin dalle primissime ore del mattino sono intervenute due spazzatrici e undici operatori ecologici per la pulizia di strade e marciapiedi da pietre e fogliame. Coda polemica per la decisione del sindaco Scajola di tenere aperte le scuole di Imperia a differenza di quasi tutti gli altri centri della prò vinda. Mantenuto operativo ieri anche il Palasalute. La linea adottata - spiega Scajola - ha evitato chiusure indiscriminate. E più facile dire "chiudiamo tutto perché domani c'è brutto tempo", è molto più difficile scegliere di lasciare aperto. I temporali ci sono sempre stati. Credo si debba evitare ogni volta di drammatizzare troppo, perché si rischia altrimenti di perdere il senso reale del pericolo, che è un bene prezioso. Siamo chiari: se c'è un effettivo pericolo, è giusto chiudere tutto. Ma non era questo il caso. Ifattilo hanno confermato. -tit_org-

Sfollati a Rossiglione, Vesima e Voltri Ore d'ansia per frane e torrenti al limite

[Marco Fagandini]

Sfollati a Possigliene, Vesima e Voltri Ore d'ansia per frane e torrenti al limite Il fronte transitato all'alba in città si è concentrato nel pomeriggio sulla Valle Stura e il ponente Marco Fagandini C'è una macchina sfondata, sotto la terra. Per fortuna dentro non c'è nessuno, ma ci saranno altre persone da sfollare. Katia Piccardo, sindaco di Rossiglione, è appena arrivata in via Airenta, davanti al condominio al civico 3, sul quale ieri pomeriggio si è abbattuta una frana. Sono 48 le persone evacuate, una delle quali è stata accompagnata in ospedale, dopo essere caduta travolta dall'acqua. La perturbazione che ieri ha tenuto con il fiato sospeso tutta la provinda di Genova nel tardo pomeriggio si è abbattuta con violenza sulla Valle Stura, facendo fuoriuscire a Rossiglione alcuni corsi d'acqua. Ebbloccando la circolazione dei treni su diverse linee. Questa è stata la criticità maggiore della provinda. Ma sin dalla prima tempesta, quella che alle 5 del mattino si è abbattuta su Genova da ponente a levante, i temporali concentrati su porzioni circoscritte del territorio hanno messo in crisi zone differenti e portato all'esondazione di piccoli corsi stop per Manutenzione della metropolitana dalle 21.30 di domani alle 5 di giovedì. Servizio sospeso con ultima partenza alle 21.17 da Brignole per Brin. d'acqua. I medesimi temporali hanno risparmiato uno dei sorvegliati speciali, il Bisagno. Prima l'allerta rossa e poi quella arancione, diramate da Arpal, sono servite a tenere lontane dalle strade centinaia di macchine. Il nubifragio delle 5 non ha risparmiato quasi nessun pezzo di città, con allagamenti a Marassi, Foce e Quarto. Nel primo pomeriggio Murtedo e Pegli sono tornati a combattere con lapioggia. LA LOTTA DEL PONENTE La settimana passata qui si è allagato tutto. Ora, con quel tubo che ha ceduto e ha abbassato la strada, ci risiamo. Lo racconta Anna Maria Romano, titolare del Bar Jolly di via Murtedo. Il sottopassaggio è chiuso dagli agenti della polizia locale. Alla rotatoria dell'aeroporto l'acqua sale fino al ginocchio. I temporali si spostano rapidi e fanno esondare, in piccoli tratti, il rio Verde a monte di Pontedecimo e il rio Vaccarezza, vicino a San Carlo di Cese. Quest'ultimo ieri non era raggiungibile attraverso la Val Varenna, perché sulla strada principale, all'altezza di Carpena - ra, c'è stata una frana. Questa vallata non è curata da nessuno - dice Paolo Drago, presidente del Comitato Val Varenna -. Alle istituzioni serve la tragedia per attivarsi. In via Rubens domenica sera tre persone sono state sfollate dal civico 18, dietro al quale una parte di canneto è franata sulla palazzina. Sul posto la protezione civile e il personale del Municipio Ponente, guidato da Claudio Chiaretti. Venerdì sera altri due abitanti dell'edificio erano stati evacuati. Sono Angiolina Attolini e il marito, che vivono a Bergamo e con i risparmi di una vita abbiamo comprato quella casa racconta la donna -. Stiamo al piano terra e tutto il fango blocca le finestre. E l'acqua è entrata dentro. Un'altra frana, alle spalle di via delle Fabbriche, ha portato all'evacuazione di altre due persone. A Sestri Ponente il Chiaravagna è salito bruscamente, senza tuttavia tracimare. Le squadre della protezione civile monitorano ogni corso - dice Antonino Gambino, consigliere comunale con delega alla Protezione Civile -. Il rio Ruscarolo a Borzoli, invece, è salito sopra la soglia di attenzione. E nel tardo pomeriggio, gli effetti della pioggia non si sono fermati, con la spaccatura che si è aperta in via Briscata a Sant'Amberto. Bloccata per i veicoli, le 24 persone che vivono a monte del tratto possono raggiungere le case solo a piedi. Il cortile e la cantina di mia madre in via lungo Polcevera, si è allagata due volte, in giornata racconta Piero Borello - La colpa è di un canale pieno di fango, dopo i lavori del Comune. I tecnici dell'amministrazione danno la colpa al disboscamento di una collina. Alla Doria Struppa, diversi pazienti si sono presentati ugualmente per sostenere alcuni esami, dicendo di non essere stati contattati dalla Asl 3. Approvato bando che versa un contributo per il pagamento di 2 mesi d'affitto, destinato a persone sole/in coppia nate entro il '54. Info sul sito del Comune. Amici ha ideato una campagna contro l'abbandono rifiuti ingombranti a Oregina e Lagaccio, attraverso depliant attaccati ai portoni. Info sul sito. Il Varenna lambisce il ponte di Murtedo -tit_org- AGGIORNATO - Sfollati a Rossiglione, Vesima e Voltri Ore d'ansia per frane e torrenti al limite

Val Trebbia, fungaiolo trovato morto nel bosco Boom di imprudenze

[Alessandro Ponte Italo Vallebella]

Le ricerche di Daniele Molinari, 54 anni, originario del piacentino, erano scattate domenica alle 23. Il presidente del soccorso alpino ligure: In 15 giorni 17 casi di persone disperse, 3 le vittime. Alessandro Ponte Italo Vallebella / REZZOAGLIO. Ultimo messaggio ai familiari: l'altro ieri mattina, a mezzogiorno, dai boschi del passo del Fregarolo a cavallo tra Val Trebbia e Val d'Avete: Tutto bene, sono arrivato. Da quel momento in poi di Daniele Molinari, fungaiolo di 54 anni originario di Ponte dell'Olio nel Piacentino, si è persa ogni traccia. Dedne di soccorritori, tra vigili del fuoco, volontari alpini e carabinieri, lo hanno cercato tutta la notte nonostante l'allerta meteo che incombeva sul Tigullio e l'entroterra. Hanno passato al setaccio sentieri e crepacci nella nebbia e sotto il diluvio. Il suo corpo, alla fine, è stato rintracciato ieri mattina. Era riverso a terra in un piccolo canalone poco distante dal sentiero che conduce al passo. Per il medico legale che ha effettuato i primi accertamenti, l'uomo potrebbe aver perso l'orientamento a causa della nebbia e del temporale fino ad accusare un malore. Sarà l'autopsia a chiarir lo. L'AVVIO DELLE RICERCHE Le ricerche erano scattate la sera prima, intorno alle 23. Il cognato di Molinari, non avendo più notizie dell'uomo, si è rivolto ai carabinieri che hanno diramato la segnalazione. E al passo del Fregarolo si sono precipitate quattro squadre dei vigili del fuoco (una anche da Genova), i volontari del soccorso alpino e, da diverse aree della zona, anche dall'Emilia Romagna, 12 pattuglie di carabinieri. Un esercito. Da settimane però, in quei boschi al confine tra Val Trebbia e Val d'Avete, si vive una vera e propria emergenza. In poco più di 15 giorni abbiamo soccorso 17 persone, tra fungaioli dispersi o feriti, e tre di loro sono morti - spiega Fabrizio Masella, presidente del soccorso alpino regionale - Stiamo assistendo però a comportamenti fuori ogni logica. Già nel primo giorno di allerta meteo, che di per sé avrebbe dovuto scoraggiare gli escursionisti, siamo dovuti intervenire in massa per soccorrere tre persone. Così mettono a rischio la propria vita e quella dei soccorritori. I PRECEDENTI Un'emergenza incominciata sul finire di settembre, quando sul monte Penna, a Santo Stefano d'Avete, è stato ritrovato il corpo di Alberto Moscone, pensionato genovese di 81 anni precipitato in un canalone. Il giorno prima, nella stessa area, si era perso Flavio Rizzo, cuoco al rifugio casermette rintracciato dopo una notte passata all'addiaccio. Dopo questi episodi si può dire che si è verificate un vero e proprio boom di casi - prosegue Masella - Abbiamo recuperato giovani in stampelle, anziani con le protesi. Ma i boschi non sono giardini. E, se decine di soccorritori sono impegnati in montagna, vuoi dire anche che le attese sono scoperte. E mentre i consorzi, adesso, chiedono di addebitare i costi di eventuali soccorsi agli escursionisti indisciplinati, Masella lancia un monito: Questa soluzione l'hanno provata in Piemonte. Il risultato è che chi si trova in difficoltà, piuttosto che pagare, non cerca aiuto. Possiamo parlare di informazione, di applicazioni al cellulare che aiutano gli escursionisti. Ma basterebbe davvero un po' di buon senso, per sé e per gli altri. Daniele Molinari all'arrivo di una competizione podistica I soccorritori impegnati nei boschi tra Val Trebbia e Val d'Avete - tit_org-

Intervista a Stefano Fenoglio - Insensato costruire sugli argini, vanno rispettate le aree allagabili

[Redazione]

Fenoglio insegna Ecologia fluviale all'università del Piemonte orientale Insensato costruire sugli argini, vanno rispettate le aree allagabili Stefano Fenoglio è professore di Ecologia fluviale al Dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica dell'Università del Piemonte Orientale, ad Alessandria. Perché una situazione così drammatica dopo appena un giorno di pioggia? Assistiamo a una estremizzazione degli eventi meteo: da lunghi periodi di siccità passiamo a picchi di precipitazioni. I dati scientifici in nostro possesso ci spiegano che piove di meno ma quando piove le precipitazioni sono intense. Questa la causa dell'attuale situazione. C'è una causa locale? Negli ultimi decenni abbiamo accresciuto le criticità degli ambienti fluviali perché abbiamo rettificato i fiumi, abbiamo canalizzato sempre di più. Tutto quello che bisognerebbe fare durante un momento di alluvione è dissipare l'energia del corso d'acqua, cioè farlo sfogare. Noi invece abbiamo costruito un sistema artificiale che non lo permette, anzi che velocizza. Siamo andati molto spesso a interferire con la capacità che aveva il fiume di uscire, senza fare danni. Quindi il problema sono gli argini? Dove servono, come ad Alessandria con il Tanaro che passa in città, no. Ma ce ne sono altri che non servono. Abbiamo costruito troppo? Spesso abbiamo trascurato il rispetto delle aree esondabili. I nostri vecchi costruivano sui versanti, noi costruiamo negli alvei. Infatti ciò che va a mollo normalmente non è mai la vecchia parrocchia, ma il capannone in fondo alla valle. Abbiamo perso la conoscenza e il rispetto del fiume che, come diciamo noi, "respira", cioè si muove nell'alveo a seconda della portata. C'è quello di magra, c'è quello di morbida e infine quello di piena. Quindi i fiumi non sono impazziti, semplicemente non dovevamo costruire in certe zone. Cosa si può fare perché non si ripetano i disastri? Si può investire e pensare sul lungo periodo. Non possiamo buttare giù capannoni e case, ma fare ad esempio casse di espansione, come sul Belbo a Canelli. Decidere noi le zone che vogliamo alluvionare. Anche perché è difficile che il clima torni indietro. V.F. Lo Scrivia in piena all'altezza di Villalvernia BASSO PIEMONTE -tit_org-

Non ci aspettavamo questo inferno, alluvione peggiore di quella del 2014

Esondazioni, strade interrotte e decine di sfollati. A Novi evacuata una palazzina, ospedale isolato

[Irene Daniela Navaro Terragni]

OGGI SCUOLE CHIUSE NEI PAESI PIÙ COLPITI. IL RIO ALBERA HA INVASO IL CENTRO DI CASTELLETTO D'ORBA) Esondazioni, strade interrotte e decine di sfollati. A Novi evacuata una palazzina, ospedale isolato Irene Navaro Daniela Terragni /ALESSANDRIA Torrenti straripati, strade allagate, viabilità interrotta, blackout, sottopassi chiusi, decine di persone sfollate. La zona del novese, accanto a Ovada, Gavi e Castelletto d'Orba, è tra le più colpite dall'ondata di maltempo che ha interessato la provincia a partire dalla notte tra domenica e lunedì. Oggi le scuole restano chiuse, su disposizione dei rispettivi sindaci, a Novi, Serravalle, Ovada e Gavi. A Castelletto d'Orba, ieri alle 17.57, il rio Albera è esondato in più punti invadendo le case del centro e gettando di nuovo nella disperazione la popolazione, ancora scossa dall'alluvione del 2014. All'Outlet di Serravalle, alle 23 di ieri, c'erano ancora una ventina di dipendenti e clienti, tutti diretti a Genova ma rimasti bloccati dall'alluvione: Ci stiamo organizzando per far rientrare tutti a casa, anche utilizzando un pullman, spiegava ieri a tarda sera il general manager Matteo Migani. Decine di operai si sono rassegnati, invece, a passare la notte in fabbrica: alla Saiwa di Capriata, alla Novi-Dufour e alla Pca di Basaluzzo. EMERGENZA IMPROVVISA In via Antica Genova, a Novi, è stata evacuata una palazzina: quindici persone, tra cui 7 bambini, sono ora ospiti di parenti ed amici. Collegamenti interrotti un po' ovunque per frane e allagamenti. Isolato anche l'ospedale di Novi. A Tassarolo, invece, otto operai sono stati costretti a lasciare il cantiere e passare la notte in albergo. A Villa Carolina è crollato il ponte sulla strada che collega Capriata a Ovada. La situazione è drammatica - dice il vicesindaco di Novi e assessore alla Protezione civile Diego Accili - Peggio ancora dell'alluvione del 2014. Il bollettino Arpa delle 18 (di ieri, ndr) indicava allerta gialla, non rossa né arancione, continua Accili: Non ci spieghiamo come sia potuto accadere un simile disastro. Millequattrocento abitazioni, nella tarda serata di ieri, erano ancora senza elettricità. Il problema è derivato da temporali autorigeneranti, che hanno flagellato la zona. Il Lovassina è uscito dagli argini prima a Spinetta Marengo, verso Alessandria; poi anche tra Novi e Pozzolo, dove la circolazione è stata interrotta. Esondato anche il Lemme, a Gavi e a Voltaggio. AUTOSTRADE E FERROVIE IN TILT Non si contano le cantine e i cortili allagati. La protezione civile raccomanda di limitare gli spostamenti in auto anche per tutta la giornata di oggi, nonostante le previsioni indichino un miglioramento. La situazione è precipitata nel pomeriggio di lunedì, mentre al mattino si registravano solo alcuni campi allagati tra Bosco Marengo e Spinetta. Un improvviso peggioramento delle condizioni ha portato, poi, al caos. In tutti i paesi colpiti i sindaci hanno lanciato lo stesso appello: State ai piani alti e non uscite per nessuna ragione. In tilt autostrade e ferrovie. La Protezione civile ha affrontato la notte più lunga. Sulla A26 gli agenti della Polizia stradale di Ovada Belforte hanno scortato i mezzi in transito con il servizio di safety car dal casello di Masone a quello di Ovada. E il tratto più critico, gallerie e viadotti allagati su tutta la A26 e la diramazione della A7. Chiusi i caselli di Novi e Serravalle. Da ieri è attivo con la Prefettura il centro operativo della Protezione civile di Ovada, che coordina gli interventi nella Valle dell'Orba con la polizia locale. Problemi pesantissimi anche sul fronte dei trasporti ferroviari. La circolazione dal pomeriggio di ieri è sospesa tra Cassano e Arquata Scrivia-Novì Ligure, sulle linee Genova-Milano e Genova-Torino, e tra Rossiglione e Ovada. ESONDAZIONI A CATENA A tradire prima dei torrenti, sono stati i rivi, e canali portati al collasso da fossi e campi stracciati d'acqua e fango, da ieri non erano più in grado di assorbire la pioggia, mai così abbondante, spiegano il sindaco BASSO PIEMONTE Paolo Mai e Vitale Mauric di Casal Cermelli, alla confluenza del Bonnida. Da Ovada alla piana Alessandrina strade interrotte da ieri a causa di frane e smottamenti, inondamenti dovuti a fiumi d'acqua, pietre e fango respinti dai fossi. Strade off limits anche a Rocca Grimalda e in frazione Schierano. A Silvano d'Orba, dove l'Orba si beve il Piota, l'acqua ha trovato un varco sulla via dei campi sportivi, che è stata transennata. Siamo in giro per verificare continuamente i danni, dice il sindaco Giuseppe Coco. Il ponte è

ancora aperto, al posto del ponte Orba a Capriata d'Orba sulla via Oltre Orba, che resterà chiusa fino al pomeriggio di oggi. Decine di operai sono rimasti intrappolati nelle fabbriche a Capriata e Basaluzzo 1) Auto trascinate dalla piena a Castelletto d'Orba; 2) le strade di Castelletto allagate; 3) i fondi dell'ospedale di Novi Ligure -tit_org-

Cercatrice di funghi si perde durante il temporale nei boschi dell'Acquese

[Redazione]

Cercatrice di funghi si perde durante il temporale nei boschi dell'Acquese Una donna di 62 anni di Nizza Monferrato si è persa nei boschi dell'Acquese, a Malvicino, mentre cercava funghi. L'allarme è scattato nel tardo pomeriggio di domenica 20 e sono proseguita tutta la notte. E' stata ritrovata bagnata fradicia per gli acquazzoni che hanno flagellato la zona dell'Appennino. Aveva trovato riparo sotto una roccia. Presentava segni di ipotermia ed è stata trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale di Acqui. L'allarme è scattato grazie al marito della donna, preoccupato per il mancato rientro della moglie. A causa della nebbia, la donna si era persa e non era riuscita a ritrovare la strada per tornare alla sua auto, dove tra l'altro aveva lasciato il telefonino. Per cercarla sono intervenuti il Soccorso alpino di Alessandria, i vigili del fuoco, i carabinieri di diverse stazioni della compagnia di Acqui e i gruppi di protezione civile di Ponzonò, Cartosio, Terzo, Merana, paese da cui è arrivato pure l'Aib. Il sindaco di Malvicino, Francesco Nicolotti, che ha radunato cinque squadre di volontari dice: Il mio grazie va a tutte le persone che ci hanno dato una mano. - BYNCNO ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org- Cercatrice di funghi si perde durante il temporale nei boschi dell'Acquese

Frane e allagamenti E' allarme maltempo nel Biellese Orientale = Maltempo , in Valsessera è allerta I torrenti sfiorano il livello di guardia

Piogge da record a Trivero: torrenti e corsi d'acqua "sorvegliati speciali" Una frana si abbatte sulla strada ad Ailoche, caduti a Trivero quasi 68 millimetri di pioggia

[Matteo Pria]

Frane e allagamenti E' allarme maltempo nel Biellese Orientale Piogge da record a Trivero: torrenti e corsi d'acqua "sorvegliati speciali" La pioggia mette in ginocchio i versanti del Cossatese e della Valle di Mosso. Decine di interventi da parte dei vigili del fuoco tra domenica pomeriggio e ieri mattina lungo le strade, per piante pericolanti, mentre è caduta una frana sulla strada fra Crevacuore e Ailoche. E' stato attivato anche Alert System nei Comuni dell'Unione montana Valle di Mosso, con un messaggio registrato direttamente sui cellulari o a casa, in cui si spiegava la situazione e si davano consigli. I fiumi continuano ad essere sotto osservazione, anche se al momento hanno solo sfiorato il livello di guardia. La zona tra Valle di Mosso e Valsessera è quella dove ha piovuto di più: le centraline di Arpa Piemonte ieri hanno rilevato 67,8 mm di acqua scesi a Trivero, 61,2 nel Sessera, 53,6 al Camparient in alta Valsessera, poi 51,0 a Piatto, 43,3 a Biemonte, 43,2 a Biella, 41,8 a Oropa, 29, a Masserano e 24,6 a Graglia. Un albero è caduto all'imbocco della galleria della Volpe, fortunatamente mentre non stavano passando auto. MATTEO PRIA - P.41 Maltempo, in Valsessera è allerta I torrenti sfiorano il livello di guardia Una frana si abbatte sulla strada ad Ailoche, caduti a Trivero quasi 68 millimetri di pioggia MATTEO PRIA BIELLA La pioggia mette in ginocchio i versanti del Cossatese e della Valle di Mosso. Decine di interventi da parte dei vigili del fuoco tra domenica pomeriggio e ieri mattina lungo le strade, per piante pericolanti, mentre è caduta una frana fra Crevacuore e Ailoche. E' stato attivato anche Alert System nei Comuni dell'Unione montana Valle di Mosso, con un messaggio registrato direttamente sui cellulari o a casa, in cui si spiegava la situazione e si davano consigli. I fiumi continuano ad essere sotto osservazione, anche se al momento hanno solo sfiorato il livello di guardia. La zona tra Valle di Mosso e Valsessera è quella dove ha piovuto di più: le centraline di Arpa Piemonte ieri hanno rilevato 67,8 mm di acqua scesi a Trivero, 61,2 nel Sessera, 53,6 al Camparient in alta Valsessera, poi 51,0 a Piatto, 43,3 a Biemonte, 43,2 a Biella, 41,8 a Oropa, 29, a Masserano e 24,6 a Graglia. La situazione è sotto controllo - spiega il presidente dell'Unione montana Gian Matteo Passuello -. Abbiamo registrato diversi interventi per piante pericolanti, non abbiamo avuto per fortuna grossi problemi. L'abbondante pioggia ha provocato anche alcuni smottamenti: TraPortula e Coggiola una grossa pianta è finita sulla strada portando con sé materiale, mentre una frana si è registrata sulla strada tra Ailoche e Crevacuore con il collegamento rimasto chiuso per un paio d'ore. L'Unione montana e diversi Comuni hanno attivato anche la piattaforma Alert System: Sono ormai tre anni che è in funzione e raggiunge direttamente i cittadini al cellulare o al telefono di casa - spiega Passuello -, spiegando la situazione e dando consigli importanti, come quello di evitare spostamenti se non necessari. I maggiori interventi dei vigili del fuoco si sono registrati nella notte di domenica, ma l'emergenza è proseguita ieri mattina. Una pianta è caduta nei pressi della galleria della Volpe con un'auto che è rimasta danneggiata, per fortuna nessuna conseguenza per l'automobilista. Interventi dei vigili del fuoco del distaccamento di Cossato tra Quaregna Cerreto e Cossato. Le squadre del distaccamento volontario di Ponzonè hanno lavorato tutta la notte. Domenica a mezzanotte un intervento si è registrato a Roveglio in una casa per danni provocati dall'acqua, alle 4,30 altra uscita per un albero finito sulla provinciale 113 a Pray, in direzione di Coggiola. Mentre poco prima delle 7 altro intervento a Crevacuore lungo la provinciale 121 che conduce ad Ailoche per una frana con la rimozione di pietre e massi. In questo caso è intervenuta anche la Provincia con i suoi tecnici a mettere in sicurezza l'area. Un'altra squadra sempre da Ponzonè è partita in direzione Romanina di Veglio per alcune piante finite lungo la strada. -tit_org- Frane e allagamenti E' allarme maltempo nel Biellese Orientale - Maltempo, in Valsessera è allerta I torrenti sfiorano il livello di guardia

In valle la Sesia vicina al livello di guardia

[Maria Cuscela]

In valle la Sesia vicina al livello di guardia Dopo tre giorni di piogge intense, rotti gli argini tra Albano e Oidenico. Non si registrano danni ingei MAKIACUSCELA BORGOSIESIA Solo nel pomeriggio di ieri l'allerta è scesa in Valsesia da arancione a gialla (in una scala di quattro livelli si è passati dal tre al due). La pioggia, a tratti molto intensa, che è caduta in molte zone in maniera ininterrotta dalla tarda sera di venerdì, ha avvicinato ai livelli di guardia il fiume Sesia a Borgosesia. E qui, a scopo cautelativo, ieri si è deciso di chiudere per tutta la giornata il Parco Magni. Considerata l'allerta alta - spiega l'assessore comunale Eleonora Guida - e visto che il Parco Magni è quotidianamente molto frequentato, anche da bambini, abbiamo deciso di chiuderlo. Con il previsto miglioramento, salvo indicazioni della Protezione civile, contiamo comunque di riaprirlo nella giornata di martedì. Il prossimo bollettino verrà diramato nel primo pomeriggio di oggi quando si dovrebbero registrare le prime schiarite. Precipitazioni residue questa mattina al nord - comunica FArpa Piemonte -, in esaurimento altrove, con una successiva decisa attenuazione dei fenomeni su tutta la regione. I livelli del fiume Sesia (sezione di Palestro) saranno ancora alti, ma al di sotto dei livelli di guardia. E proprio la Sesia ieri ha rotto gli argini tra Albano e Oidenico, nella stessa zona già interessata al problema della barriera che ha ceduto, inondando i campi confinanti. Non si sono registrati comunque danni ingenti a causa del maltempo, se non qualche albero caduto sulle strade, specialmente in Valsesia, che non ha creato gravi disagi alla viabilità. L'allerta per la pianura vercellese è ancora gialla (livello due di quattro) che prevede locali allagamenti e isolati fenomeni di versante e innalzamento dei corsi d'acqua. Per oggi la quota neve è prevista sui 2800-3000 metri con temperature minime stazionarie e massime in aumento, domani al mattino dovrebbe rivedersi il sole con assenza di precipitazione almeno fino alla sera. Per precauzione ieri è stato chiuso il Parco Magni di Borgosesia -tit_org-

Imperia e Dianese, strade come fiumi Aule del Tribunale invase dall'acqua

Allagate decine di negozi, magazzini e garage. Pezzo di carreggiata ha ceduto a S. Lorenzo

[Nn]

Imperia e Dianese, strade come fiumi Aule del Tribunale invase dall'acqua Allagate decine di negozi, magazzini e garage. Pezzo di carreggiata ha ceduto a S. Lorenzo. IMPERIA In Tribunale l'acqua è filtrata nelle aule del piano interrato rendendole inagibili (un problema che si trascina da anni quello delle infiltrazioni) e costringendo magistrati e avvocati a traslocare al piano di sopra per le udienze. calendario ieri mattina. E poi garage interrati di edifici pubblici allagati, decine di magazzini, depositi e negozi invasi da acqua e fango alla Marina, alle Ferriere, a Caramagna e al Prino e sottopassi chiusi lungo gli argini dell'Impero. Allagati anche locali alle scuole di Piazza Roma, all'istituto nautico e i laboratori dell'Ipsia. E' il bilancio del maltempo, con raffiche di vento, tuoni e lampi, e un fortissimo acquazzone, che ha colpito Imperia fra le 4 e le 5 di ieri mattina, ma anche Dianese e San Lorenzo al Mare. A Diano Marina alcuni tratti di Aurelia sono stati ridotti a ruscelli e invasi dai detriti e alcune piante, dietro piazza del Comune, hanno fatto le spese della furia del vento, mentre a San Lorenzo in via Salvemini ha ceduto un pezzo di strada. C'è stato un superlavoro per Protezione civile e vigili del fuoco, polizia municipale ma anche da parte dei tanti titolari di esercizi commerciali chiamati a liberare le proprie aree. In passato era andata peggio ma è magra consolazione. I danni ammontano a decine di migliaia di euro. Per il sindaco Claudio Scajola, che ha deciso di non chiudere scuole ed enti pubblici, centri ricreativi e sportivi, i guasti più contenuti sono anche merito della prevenzione. E' stato comunque uno stillicidio di allagamenti nel capoluogo. Fra domenica e lunedì sono stati invasi dall'acqua i sottopassi dei due argini dell'Impero e gli scrosci hanno trasformato in torrenti via dell'Ospedale, via Agnesi e la zona di Largo Chiglia. Completamente allagati i parcheggi interrati del Tribunale, della vicina palazzina dei Giudici di pace in via Garessio dove è ospitato il parco mezzi dei vigili urbani, della Camera di commercio. Danni sono stati segnalati a molti esercizi commerciali, in particolare in via Alfieri, a Borgo Marina e a Borgo Prino, dove il cortocircuito sviluppatosi in una centralina elettrica posta sulla facciata di un edificio, ha lasciato gran parte della zona senza corrente fino a tarda mattinata. Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile hanno compiuto diversi interventi per svuotare, con l'impiego di idrovore, i locali invasi dall'acqua. Alle Poste di via Spontone chiuse due stanze per il crollo di alcune porzioni di controsoffitto. Spiega il sindaco Claudio Scajola, alla luce della decisione di non seguire l'esempio di alcuni suoi colleghi che hanno preferito lasciare ieri gli studenti a casa: In base alle previsioni meteo abbiamo capito che non era il caso di chiudere uffici pubblici e scuole e causare disagi ai tanti cittadini che, per esempio, attendevano da settimane una visita al Palasalute. Una scelta di scienza e di coscienza. Nella notte la situazione è stata tenuta sotto controllo. Gli accumuli di acqua a Largo Ghiglia e Borgo Marina sono stati riassorbiti in breve tempo e l'Amat sta elaborando progetti per evitare il ripetersi di situazioni analoghe.

BYNC^GALGUMDIRiniRiEEfi'róll -tit_org- Imperia e Dianese, strade come fiumi Aule del Tribunale invase dall'acqua

CASTELLETTO TICINO, LA VITTIMA E UN PENSIONATO MILANESE IN VILLEGGIATURA
Muore travolto dal camion mentre butta la spazzatura*[Roberto Lodigiani]*

CASTELLETTO TICINO, LA VITTIMA E UN PENSIONATO MILANESE IN VILLEGGIATURA L'autista stava procedendo in retromarcia e non si è accorto dell'uomo ROBERTO LODIGIANI CASTELLETTO TICINO Una tragica fatalità è costata la vita a Franco Domenico Anelli, un imprenditore milanese di 74 anni che trascorreva il tempo libero nella casa di villeggiatura di via Verona a Castelletto Ticino. Ieri alle 8,30 ha sentito arrivare il furgone del Consorzio Medio Novarese ambiente che doveva ritirare i rifiuti indifferenziati. Con le ciabatte è uscito precipitosamente per fare in tempo a consegnare il sacco bianco conforme. Pensando di agevolare l'operatore che al volante procedeva in retromarcia, non si è limitato a lasciare il sacco in strada ma ha tentato di depositarlo nel cassone posteriore. Si è così trovato nel lato cieco dell'Iveco Daily. L'imprenditore è stato urtato e investito. Il quarantenne alla guida ha capito di aver colpito una persona quando l'ha vista a terra, immobile. Sono stati chiamati i soccorsi. Sul posto è giunta l'ambulanza del 118 ma per l'uomo non c'è stato più nulla da fare. La salma è stata trasferita alla camera mortuaria dell'ospedale Santissima Trinità di Borgomanero a disposizione dell'autorità giudiziaria. La ricostruzione dell'incidente e i rilievi sono stati curati dalla polizia locale di Castelletto Ticino con la collaborazione del personale della polizia stradale del distaccamento di Arona. Cordoglio e sgomento E' stata una tragica fatalità dice Giampiero Padovan, il direttore del Consorzio Medio novarese ambiente -. L'operatore che stava portando a termine la raccolta dell'indifferenziato è un dipendente tra i più esperti e affidabili. E' entrato in via Verona, in zona Verbanella di Castelletto Ticino, in retromarcia, non avendo da sempre le chiavi del cancello all'incrocio con via Padova che consente l'accesso all'area privata. Siamo vicini alla famiglia della vittima e pure al nostro dipendente al quale temporaneamente è stata sospesa la patente di guida. Franco Domenico Anelli era residente a Lainate. Con la famiglia, da oltre tre decenni trascorreva dei periodi di vacanza nella villetta di Castelletto Ticino. Lascia la moglie e un figlio. - tit_org -

Smottamento a Ronco di Ghiffa "Ora i lavori diventano urgenti"

[Cristina Pastore]

Smottamento a Ronco di Ghiffa "Ora i lavori diventano urgenti" CRISTINAPASTORE VERBANIA La pioggia prosegue fino al pomeriggio di oggi. Già ieri i livelli dei laghi Maggiore e, soprattutto, d'Orta si stavano avvicinando a quelli di guardia e così i punti a rischio esondazione hanno cominciato a essere monitorati da 25 volontari della Protezione civile. I sopralluoghi interessano anche i principali corsi d'acqua, che stando a previsioni di Arpa nella notte hanno raggiunto soglie di allarme, ma non di pericolo. L'amministrazione comunale di Omegna ieri mattina era pronta a provvedimenti di divieto transito, ma nel pomeriggio le precipitazioni si sono attenuate e il ritmo di crescita del lago ha rallentato, non rendendo necessario limiti. La sintesi della situazione è stata tracciata con due riunioni che si sono tenute al centro di coordinamento di Protezione civile a Fondotoce. Convocate dal prefetto Iginio Olita, hanno partecipato anche il presidente della Provincia Arturo Lincio, il comandante dei vigili del fuoco Felice Iraca, l'assessore verbanese Patrich Rabaini e i vertici della Protezione civile provinciale. Le squadre dei pompieri tra la notte di domenica e ieri hanno effettuato una quindicina di interventi, ma nessuna situazione particolarmente critica. Uno smottamento ha interrotto la strada che da Miazzina sale all'Alpe Pala. A Ghiffa, in frazione Ronco, tra corso Risorgimento e via Scuole, è franata una porzione della strada oggetto di un intervento di consolidamento già appaltato. Attendevamo il consenso di privati la cui proprietà verrà interessata dal cantiere, ma ora per urgenza procederemo senza questo riscontro spiega il sindaco Matteo Lanino. Intanto la deputata verbanese Mirella Cristina chiede si accertino le cause dell'apertura della grossa buca che nel primo pareggio di sabato si è creata a ridosso del binario 3 in stazione a Fondotoce, provocando forti ritardi fino a serata inoltrata. Credo sia importante verificare se abbia attinenza con il cantiere attiguo per la realizzazione del Movicentro scrive la parlamentare di Forza Italia. Ieri mattina i frontalieri ossolani diretti in Ticino sono stati rallentati da uno smottamento in territorio elvetico, sulla Centovalli. -tit_org-

Esondano fiumi e torrenti Stop ai treni per la Liguria

[Giampiero Maggio]

IL MALTEMPO FLAGELLA IL NORD OVEST Esondano fiumi e torrenti Stop ai treni per la Liguria GIAMPIERO MAGGIO
Clima uggioso, buio, cielo plumbeo. E tanta pioggia. Non proprio il massimo dell'allegria. L'autunno mostra i muscoli, ma fa anche danni. Le precipitazioni torrenziali ieri hanno gonfiato rii, torrenti, allagando strade, città, causando frane e smottamenti e interrompendo la circolazione ferroviaria in più punti. Bloccando, di fatto, i collegamenti tra Piemonte e Liguria. Linea che, fa sapere Rfi, resterà chiusa almeno fino a que sta mattina. I meteorologi, del resto, lo avevano ampiamente previsto, l'Arpa ha diramato in anticipo l'allerta arancione per il rischio idrogeologico su tutto il Nord Ovest e la situazione anche oggi sarà critica in molte zone. Poi, mercoledì, si riaffaccerà il sole. Ma sarà una breve pausa. Giovedì si ricomincia. -tit_org-

In valle la Sesia vicina al livello di guardia

[Maria Cuscela]

In valle la Sesia vicina al livello di guardia Dopo tre giorni di piogge intense, rotti gli argini tra Albano e Oidenico. Non si registrano danni ingei MAKIACUSCELA BORGOSIESIA Solo nel pomeriggio di ieri l'allerta è scesa in Valsesia da arancione a gialla (in una scala di quattro livelli si è passati dal tre al due). La pioggia, a tratti molto intensa, che è caduta in molte zone in maniera ininterrotta dalla tarda sera di venerdì, ha avvicinato ai livelli di guardia il fiume Sesia a Borgosesia. E qui, a scopo cautelativo, ieri si è deciso di chiudere per tutta la giornata il Parco Magni. Considerata l'allerta alta - spiega l'assessore comunale Eleonora Guida - e visto che il Parco Magni è quotidianamente molto frequentato, anche da bambini, abbiamo deciso di chiuderlo. Con il previsto miglioramento, salvo indicazioni della Protezione civile, contiamo comunque di riaprirlo nella giornata di martedì. Il prossimo bollettino verrà diramato nel primo pomeriggio di oggi quando si dovrebbero registrare le prime schiarite. Precipitazioni residue questa mattina al nord - comunica FArpa Piemonte -, in esaurimento altrove, con una successiva decisa attenuazione dei fenomeni su tutta la regione. I livelli del fiume Sesia (sezione di Palestro) saranno ancora alti, ma al di sotto dei livelli di guardia. E proprio la Sesia ieri ha rotto gli argini tra Albano e Oidenico, nella stessa zona già interessata al problema della barriera che ha ceduto, inondando i campi confinanti. Non si sono registrati comunque danni ingenti a causa del maltempo, se non qualche albero caduto sulle strade, specialmente in Valsesia, che non ha creato gravi disagi alla viabilità. L'allerta per la pianura vercellese è ancora gialla (livello due di quattro) che prevede locali allagamenti e isolati fenomeni di versante e innalzamento dei corsi d'acqua. Per oggi la quota neve è prevista sui 2800-3000 metri con temperature minime stazionarie e massime in aumento, domani al mattino dovrebbe rivedersi il sole con assenza di precipitazione almeno fino alla sera. Per precauzione ieri è stato chiuso il Parco Magni di Borgosesia Il livello del fiume Sesia ieri mattina a Borgosesia dopo tre giorni di pioggia incessante -tit_org-

Maltempo, in Valsessera è allerta I torrenti sfiorano il livello di guardia

Una frana si abbatte sulla strada ad Ailoche, caduti a Trivero quasi 68 millimetri di pioggia

[Matteo Pria]

Maltempo, in Valsessera è allerta I torrenti sfiorano il livello di guardia Una frana si abbatte sulla strada ad Ailoche, caduti a Trivero quasi 68 millimetri di pioggia MATTEOPRIA BIELLA La pioggia mette in ginocchio i versanti del Cossatese e della Valle di Mosso. Decine di interventi da parte dei vigili del fuoco tra domenica pomeriggio e ieri mattina lungo le strade, per piante pericolanti, mentre è caduta una frana fra Crevacuore e Ailoche. E' stato attivato anche Alert System nei Comuni dell'Unione montana Valle di Mosso, con un messaggio registrato direttamente sui cellulari o a casa, in cui si spiegava la situazione e si davano consigli. I fiumi continuano ad essere sotto osservazione, anche se al momento hanno solo sfiorato il livello di guardia. La zona tra Valle di Mosso e Valsessera è quella dove ha piovuto di più: le centraline di Arpa Piemonte ieri hanno rilevato 67,8 mm di acqua scesi a Trivero, 61,2 nel Sessera, 53,6 al Camparient in alta Valsessera, poi 51,0 a Piatto, 43,3 a Bielmonte, 43,2 a Biella, 41,8 a Oropa, 29, a Masserano e 24,6 a Graglia. La situazione è sotto controllo - spiega il presidente dell'Unione montana Gian Matteo Passuello -. Abbiamo registrato diversi interventi per piante pericolanti, non abbiamo avuto per fortuna grossi problemi. L'abbondante pioggia ha provocato anche alcuni smottamenti: TraPortula e Coggiola una grossa pianta è finita sulla strada portando con sé materiale, mentre una frana si è registrata sulla strada tra Ailoche e Crevacuore con il collegamento rimasto chiuso per un paio d'ore. L'Unione montana e diversi Comuni hanno attivato anche la piattaforma Alert System: Sono ormai tre anni che è in funzione e raggiunge direttamente i cittadini al cellulare o al telefono di casa - spiega Passuello -, spiegando la situazione e dando consigli importanti, come quello di evitare spostamenti se non necessari. I maggiori interventi dei vigili del fuoco si sono registrati nella notte di domenica, ma l'emergenza è proseguita ieri mattina. Una pianta è caduta nei pressi della galleria della Volpe con un'auto che è rimasta danneggiata, per fortuna nessuna conseguenza per l'automobilista. Interventi dei vigili del fuoco del distaccamento di Cossato tra Quaregna Cerreto e Cossato. Le squadre del distaccamento volontario di Ponzonè hanno lavorato tutta la notte. Domenica a mezzanotte un intervento si è registrato a Roveglio in una casa per danni provocati dall'acqua, alle 4,30 altra usata per un albero finito sulla provinciale 113 a Pray, in direzione di Coggiola. Mentre poco prima delle 7 altro intervento a Crevacuore lungo la provinciale 121 che conduce ad Ailoche per una frana con la rimozione di pietre e massi. In questo caso è intervenuta anche la Provincia con i suoi tecnici a mettere in sicurezza l'area. Un'altra squadra sempre da Ponzonè è partita in direzione Romanina di Veglio per alcune piante finite lungo la strada. -tit_org-

Il decreto sul terremoto non scioglie il nodo ritardi Comuni scontenti

[Redazione]

ITALIA Il decreto sul terremoto non scioglie il nodo ritardi Comuni scontenti Allungamento dello stato di emergenza al 31 dicembre 2020, la promessa di iter più veloci e semplici per la ricostruzione degli immobili, un nuovo intervento per la rimozione macerie e l'estensione ai Comuni del Cratere degli incendi di "Resto al Sud", lo strumento che prevede forti incentivi (35% a fondo perduto, 65% prestito bancario agevolato) per gli under 46 che vogliono aprire imprese. Sono alcune delle misure del decreto legge sul terremoto discusso nel consiglio dei ministri di ieri sera. Convocati governatori, sindaci e comitati delle aree del sisma in particolare del Centro Italia che hanno espresso forti perplessità sull'ennesimo provvedimento che non riesce a sbloccare i ritardi. Luca Ceriscioli, governatore delle Marche, ha detto che sulla ricostruzione pubblica continueremo ad andare avanti con norme ordinarie, e sappiamo quanto tempo è necessario. Novità invece sulla busta paga pesante e per i liberi professionisti che potranno ricevere anticipi. -tit_org-

Furia maltempo in Piemonte, tre dispersi

[Redazione]

Pubblicato il: 22/10/2019 08:37 Tre persone risultano disperse in provincia di Alessandria a causa del maltempo. Secondo le prime informazioni si tratterebbe di due anziani e di un taxista. Intanto in tutta la provincia sono 130 gli evacuati. In Liguria la forte pioggia della notte ha causato il crollo di una chiesa a Campo Ligure in provincia di Genova, investita da una frana. I Vigili del Fuoco hanno effettuato le operazioni di ricerca sul posto e, al momento, non risultano persone coinvolte. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Fulmine abbatte crocefisso in Spezzino - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 21 OTT - Il crocefisso sul campanile dellachiesa di Brugnato è stato abbattuto da un fulmine in seguito alla perturbazione che ha colpito il levante ligure. Forte il vento, con raffiche che hanno raggiunto i 118 km/h. "Fino ad ora - si legge in una nota della Regione Liguria - la velocità della perturbazione ha evitato conseguenze più pesanti sul territorio tra Varazze e la Valpolcevera, particolarmente fragile a causa delle precipitazioni dei giorni scorsi. Permane comunque una forte instabilità atmosferica e la possibilità di avere repentini innalzamenti dei torrenti. Rimane attivo il monitoraggio su tutta la regione". Piccola frana in località Carpenara, a Pegli.

Piemonte, case evacuate e scuole chiuse - Ultima Ora - ANSA

In molti paesi dell'Alessandrino, soprattutto nelle zone appenniniche, nelle ultime ore il maltempo ha assunto le caratteristiche di un'alluvione. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ALESSANDRIA, 21 OTT - In molti paesi dell'Alessandrino, soprattutto nelle zone appenniniche, nelle ultime ore il maltempo ha assunto le caratteristiche di un'alluvione. Fiumi e torrenti sono straripati, molte strade sono chiuse, invase da acqua e fango; le zone dei centri abitati prossime a fiumi e rii, sono state allagate. Evacuati una scuola e gli abitanti in un rione di Gavi, dove in 6 ore, oggi, sono caduti 250 millimetri di acqua, 313 nelle ultime 24 ore: sono esondati il fiume Lemme e corsi d'acqua minori. Le scuole resteranno chiuse domani, come pure a Tortona, Novi Ligure, Serravalle Scrivia, Ovada e in molti centri minori. Nell'alessandrino si registrano anche interruzione di energia elettrica per la caduta di tralicci e problemi alle reti telefoniche. "La situazione meteo - scrive su Facebook la Protezione civile di Alessandria - sta peggiorando ben oltre le previsioni. Fino a stanotte sono previste altre precipitazioni intense: se potete non utilizzate le auto, non avvicinatevi ai corsi d'acqua".

Ancora forti piogge sul Nordovest - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 21 OTT - Persistono i temporali, anche di forte intensità, su Liguria, Piemonte e Lombardia. L'Onu indica una nuova allerta meteo della Protezione civile, che segnala la possibilità di frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata allerta arancione per rischio idrogeologico su gran parte della Lombardia; gialla sul resto della Lombardia, su gran parte di Liguria e Piemonte e sulla Valle d'Aosta. (ANSA)

Nell'Alessandrino scuole chiuse - Piemonte

Nell'alessandrino allagamenti in alcune abitazioni a Casal Cermelli, Castellazzo Bormida, LittaParodi per esondazione di rii minori del bacino dell'Orba. A Spinetta Marengo e Bosco Marengo scuole chiuse. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ALESSANDRIA, 21 OTT - Nell'alessandrino allagamenti in alcune abitazioni a Casal Cermelli, Castellazzo Bormida, Litta Parodi per esondazione di rii minori del bacino dell'Orba. A Spinetta Marengo e Bosco Marengo scuole chiuse. Disagi all'periferia di Alessandria nel quartiere Cristo per una massiccia presenza d'acqua. "Le strade sono state invase nella notte da circa un metro d'acqua - spiegano dagli uffici comunali di Bosco Marengo - isolando praticamente il paese. Allagate le Provinciali per Novate per frazione Donna. Il pullmino non ha potuto percorrerle". Restano chiuse la Provinciale 199 tra Roccagrimalda e Carpeneto e la 178 tra Capriata d'Orba e Francavilla Bisio perfrane; la 181 tra Castellazzo Bormida e Casalcemelli per l'allagamento del sottopasso.

Maltempo, allerta gialla su tutta la Vda - Valle d'Aosta

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 21 OTT - Il centro funzionale della Regione ha emesso un bollettino di ordinaria criticità idrogeologica (allerta 'gialla', livello 1 su una scala crescente da 1 a 3 punti) per tutto il territorio della Valle d'Aosta. "Date le condizioni di saturazione del suolo - si legge - e le precipitazioni intense ancora attese per oggi e per la prima parte di domani, si possono innescare cadute di massi e frane superficiali, causando interruzioni temporanee della viabilità, danni localizzati ad infrastrutture, singoli edifici e attività antropiche". Per martedì 21 ottobre l'ufficio meteo regionale prevede un cielo "molto nuvoloso con residue precipitazioni, neve a circa 2.900 metri, soprattutto nei settori sud-orientali, poi schiarite sempre più ampie fino a tempo piuttosto soleggiato inserata". Lo zero termico è previsto a quota 3.200 metri.

Pioggia su Piemonte, salgono i fiumi - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 21 OTT - Il maltempo non dà tregua al Piemonte. Nelle ultime 12 ore Arpa, l'Agenzia regionale per la Protezione Ambientale, ha registrato fino a 110 mm di pioggia nel Verbano, 90 mm nell'alto Vercellese e valori tra 40 mm e 60 mm nelle altre zone lungo l'arco alpino. Hanno raggiunto valori significativi, prossimi ai livelli di guardia, i corsi d'acqua nella zona al confine con la Liguria e, in particolare, i fiumi della Bormida. Livelli di guardia, nella parte settentrionale della regione, anche per lo Strona e il San Bernardino nel Verbano, il Sesia nel Vercellese e il Sessera nel Biellese. Continuano a salire il Lago Maggiore e il lago d'Orta, con incrementi di 25 cm e di 10 cm in sei ore. Nelle prossime ore, sempre secondo Arpa, le piogge determineranno un ulteriore incremento dei livelli dei corsi d'acqua. Dopo una breve pausa nella prima parte della mattina, le precipitazioni torneranno infatti a intensificarsi, soprattutto al Nord, tra le province di Biella e Verbania, alto Vercellese e Novarese.

Ritrovato morto fungaiolo disperso - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 21 OTT - È stato trovato morto il fungaiolo disperso da ieri pomeriggio a Fontanigorda. L'uomo, Daniele Molinari, 54 anni originario della provincia Piacenza, è stato trovato da un altro fungaiolo nel bosco dietro la locanda al Valico, nella zona chiamata Lago du Bettin, nei pressi del passo del Fregarolo. Per il recupero della salma oltre i vigili del fuoco di Chiavari stanno intervenendo il soccorso alpino. L'identificazione e la constatazione del decesso è stato effettuato dai carabinieri e dal medico del 118.

Tempesta d'acqua e fulmini nella Liguria centrale - Italia

Forte temporale alle 5 del mattino che ha provocato diversi allagamenti (ANSA)

[Redazione]

Forte temporale alle 5 del mattino che ha provocato diversi allagamenti (ANSA)--PARTIAL--

Nubifragio a Milano: strade allagate e traffico in tilt - Italia

Disagi in tutta la città". Seveso a rischio esondazione (ANSA)

[Redazione]

Disagi in tutta la città'. Seveso a rischio esondazione (ANSA)--PARTIAL--

Pioggia e fulmini in Liguria centrale - Liguria

Forti temporali si sono abbattuti prima dell'alba sulla Liguria centrale, la prevista "coda" della forte perturbazione che staziona sull'Europa centrale. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 21 OTT - Forti temporali si sono abbattuti prima dell'alba sulla Liguria centrale, la prevista 'coda' della forte perturbazione che staziona sull'Europa centrale. Il peggioramento delle condizioni meteo è arrivato intorno alle quattro del mattino, con un temporale intenso che ha colpito il Ponente e che poi ha toccato tutta la costa con pioggia torrenziale e vento forte. A Genova e Savona, dove è in vigore l'allerta rosso, una tempesta di fulmini e acqua è iniziata quasi in contemporanea, poco prima delle 5. Esondati due rii nel savonese, poi rientrati negli argini. Vento forte con raffiche fino a 118 km all'ora. La Protezione civile segnala allagamenti nella zona dell'aeroporto di Genova. Il fronte della perturbazione si è poi spostato nel Tigullio. L'allerta è arancione nel levante e nel ponente ligure.

30 sfollati a Rossiglione per una frana - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 21 OTT - A causa di una frana un edificio a Rossiglione, nell'entroterra di Genova, è stato evacuato in via precauzionale facendo sfollare i trenta residenti. Una persona è stata trasportata in ospedale per accertamenti. La frana è caduta da un pendio a monte del palazzo e ha invaso una strada secondaria, colpendo alcune auto in sosta. Tutte le famiglie residenti nel condominio sono state allontanate in attesa dei rilievi sulla sicurezza dell'edificio.

Allagate ferrovie Genova-Milano e Torino - Cronaca - ANSA

Il maltempo che interessa la Liguria e il Piemonte sta provocando, nell'alessandrino e nell'ovadese, allagamenti della sede ferroviaria. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 21 OTT - Il maltempo che interessa la Liguria e il Piemonte sta provocando, nell'alessandrino e nell'ovadese, allagamenti della sede ferroviaria. La circolazione ferroviaria è sospesa tra Cassano e Arquata Scrivia/Novi Ligure, con l'interruzione di conseguenza della circolazione sulla linea ferroviaria tra Genova e Milano e di quella tra Genova e Torino. Interrotta anche la circolazione tra Rossiglione e Ovada, sulla linea Genova-Ovada.

Maltempo in Liguria, Toti: ``Possibili ulteriori precipitazioni su Genova`` - Italia

Il governatore durante una conferenza stampa per fare il punto della situazione (ANSA)

[Redazione]

Il governatore durante una conferenza stampa per fare il punto della situazione (ANSA)--PARTIAL--

Giampedrone, no criticità ma aspettiamo altri possibili temporali - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 21 OTT - "La situazione, dopo il passaggio del prefrontale della perturbazione che è stato fortunatamente molto veloce, non presenta criticità particolari. Ci sono stati allagamenti soprattutto nell'albenganese ma nessuna criticità importante. Adesso attendiamo di vedere se si svilupperanno altri possibili temporali". Lo ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone che, in sala operativa, sta seguendo l'evolversi della perturbazione che interessa la Liguria. Il prefronte della perturbazione "si è adesso spostato sulle spezzino - ha detto Giampedrone - ma in modo attenuato". Permangono tuttavia condizioni meteo che, come ha sottolineato Federico Grasso (Arpal), potrebbero 'accendere' altri temporali: la combinazione di precipitazioni diffuse, temporali, terreno saturo e livelli di alcuni fiumi che sono già elevati potrebbe portare alcune criticità". Per quanto riguarda torrenti e rii, sono segnalati livelli alti in Valbormida e in Valpolcevera.

Maltempo: pannelli caduti in asilo Milano - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 21 OTT - Alcuni pannelli del controsoffitto di una scuola materna di Milano sono crollati la notte scorsa e la struttura, in via Fortis, nella zona di viale Zara colpita dalla notte scorsa, come il resto della città, da una forte ondata di maltempo, almeno per oggi è rimasta chiusa. La causa del crollo dei pannelli sarebbero le piogge che hanno causato infiltrazioni. Il Comune sta comunque eseguendo una serie di verifiche. La scuola ha 5 sezioni con circa 120 bambini che oggi sono rimasti a casa anche se alcuni genitori hanno lamentato di essersi presentati stamani con i figli alle pre-scuola e di aver trovato l'istituto chiuso. Anche all'Istituto Albe Steiner di via San Dionigi pannelli crollati e acqua nelle aule. La scuola, secondo quanto riferito, è comunque aperta.

Nubifragio a Milano, città allagata - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 21 OTT - Un nubifragio in corso dalla scorsa notte sta provocando grossi disagi a Milano, con gran parte della città allagata. Il fiume Seveso è vicino all'esondazione - è alla cosiddetta 'soglia di attesa 2' - con diverse zone a rischio, in particolare la 2 e la 9: i quartieri Isola, viale Zara e piazzale Istria. Moltissimi gli interventi dei vigili del fuoco e della polizia locale per sottopassi e scantinati allagati, mentre in tante strade e piazze si sono accumulati diversi centimetri di acqua.

Maltempo, in entroterra Genova 20 famiglie sfollate per frana

[Redazione]

Genova, 21 ott. (askanews) Sale il numero delle persone sfollate a Rossiglione, nell'entroterra di Genova. In via Airenti sono 20 le famiglie che sono state evacuate da due civici minacciati da una grossa frana provocata dalle forti piogge delle ultime ore. Disagi anche alla circolazione ferroviaria. Alcuni treni sono rimasti bloccati nelle stazioni di Rossiglione e Campoligure dopo che il traffico sulla linea Genova-Acqui Terme era stato sospeso per allagamento dei binari. Il personale di Trenitalia spiega su Facebook il governatore della Liguria, Giovanni Toti -ha recuperato i passeggeri rimasti bloccati e li ha trasferiti su dei pullman sostitutivi.

Maltempo, disagi alla circolazione stradale in Liguria

[Redazione]

Genova, 21 ott. (askanews) Disagi alla circolazione stradale in Liguria a causa della forte ondata di maltempo che ha colpito soprattutto le province di Genova e Savona. Nell'entroterra di Genova è stata chiusa al traffico nel pomeriggio e riaperta solo dopo le 20 la statale 456 del Turchino a Campo Ligure per allagamento della sede stradale. Resta inoltre chiusa al traffico la via Aurelia in località Pizzo di Arenzano, nel ponente di Genova, come previsto in caso di allerte meteo. A Celle Ligure, in provincia di Savona, si registrano rallentamenti sempre sulla via Aurelia, all'altezza di Pecorile, a causa di uno smottamento.

Maltempo in Liguria, Toti: massima attenzione e prudenza

[Redazione]

Roma, 20 ott. (askanews) È confermato il quadro di allerta meteo diffuso oggi dalla Protezione civile di Regione Liguria. Non si segnalano per ora situazioni di particolare emergenza, se non piccoli smottamenti ha detto il presidente della Regione Giovanni Toti ma prevediamo che le ore più difficili saranno quelle notturne. Chiuse le scuole e gli edifici pubblici nelle zone di allerta rossa esondabili. Dopo un pomeriggio senza particolari criticità a Genova e le piogge diffuse registrati sul savonese, in particolare sulle aree interne che avevano ricevuto già molta acqua, evoluzione dei modelli previsionali spiega la Regione ha confermato la necessità dell'innalzamento dell'allerta ai livelli attuali, con il grado massimo di allerta idrogeologica (rossa) confermata dalle 20 di questa sera alle 15 di domani sul genovese e sul savonese. Allerta arancione già scattata dalle 13 di oggi fino alle 15 di domani sull'imperiese, allerta arancione dalle 20 di questa sera fino alle 18 di domani sullo spezzino. La perturbazione che sta interessando la Liguria è lenta e stazionaria: nei punti in cui si ferma si registrano cumulate acqua significative, con innalzamenti importanti dei corsi acqua. Nella zona delle Bormide le precipitazioni sono state costanti e ininterrotte, con 250 ml di cumulata in 12 ore che hanno portato all'innalzamento repentino dei corsi acqua. Nel genovese da ieri a oggi precipitazioni mai superiori ai 60 ml, ma gli innalzamenti dei corsi acqua sono già rilevanti. Allerta rossa ha ricordato Toti ha fatto scattare il piano di protezione civile dei Comuni, con la chiusura degli edifici pubblici nelle zone esondabili e delle scuole. Verranno chiusi alcuni ambulatori, specie in zone esondabili: chi avesse un appuntamento può chiamare per una riprogrammazione entro sette giorni, in modo da non perdere la priorità della prenotazione. (Segue)

Maltempo, Anas: limitazioni al traffico in Liguria

[Redazione]

Roma, 21 ott. (askanews) La strada statale 1 Via Aurelia è chiusa al traffico all'altezza del km 547,500, in località Pizzo di Arenzano (Ge). La chiusura, spiega Anas, è stata disposta in concomitanza con l'attivazione delle procedure di Protezione Civile per il codice arancione di allerta meteorologica.

Montebello: "Serve un maggior coordinamento nella gestione dell'allerta"*[B. Marchese]*

Sarzana - Val di Magra - Diventa sempre più difficile spiegare ai cittadini che oggi a Santo Stefano di Magra le scuole erano aperte mentre quelle di Vezzano, poste a brevissima distanza, erano chiuse. Bisognerebbe avere maggior uniformità nelle decisioni e delle linee guida a monte più precise che lascino l'opportunità ai sindaci, a seconda dei propri piani di Protezione Civile, di valutare anche caso per caso a seconda della posizione delle scuole. Così il primo cittadino di Castelnuovo Magra Daniele Montebello il quale stamani, a margine della presentazione dell'iniziativa di sabato di Protezione Civile (QUI) e sul finire dell'allerta arancione emanata ieri, è intervenuto sul tema degli avvisi che creano situazioni di incertezza in particolare per quanto riguarda l'attività didattica delle scuole, oggi rimaste chiuse in tutta la Val di Magra tranne che a Santo Stefano. Questa mattina ho ricevuto tre o quattro telefonate di insulti di genitori arrabbiati perché avevano dovuto prendere baby sitter o stare a casa dal lavoro per tenere i figli. Situazioni che comprendo ha osservato ma nel momento in cui l'allerta arancione viene lasciata nelle mani dei singoli sindaci c'è una tendenza comprensibile ad autotutelarsi chiudendo non appena un collega prende la decisione. I fenomeni meteo sono di complicatissima elaborazione e prevedere l'andamento esatto di un fronte temporalesco non è facile ha sottolineato ma se sul Ponente ligure ci sono stati problemi seri qui non abbiamo visto nemmeno una goccia d'acqua. Nei prossimi giorni proverò a sollecitare la Prefettura affinché coordini un tavolo dei sindaci spezzini per avere delle linee guida più precise. Non sono nel mio Comune ma anche negli altri ci sono scuole che sono in zone molto tranquille e altre in luoghi meno favorevoli in caso di allerta anche alla luce delle fasi di accesso ai plessi che sono le più delicate, oggi infatti è stato inevitabile chiudere perché secondo le informazioni fornite il picco del maltempo doveva verificarsi fra le 5 e le 10. Luni, Castelnuovo e Ameglia conclude sono vicinissime ma hanno situazioni diverse che possono essere valutate nei singoli casi.

Declassato il livello di allerta da arancione a giallo

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - I veri protagonisti della notte di allerta sono stati i fulmini che hanno scaricato sull'intero bacino del Mar Ligure fino alle primissime luci dell'alba. Pioggia intensa d'accordo, ma in tre quarti della Liguria ed è proprio lo Spezzino la sezione della Regione dove di acqua ne è caduta di meno. Si è fermata proprio sugli ultimi monti di Genova Metropolitana, laddove il Tigullio entra nella Val di Vara e nella riviera spezzina. Intanto il servizio di Protezione Civile della Regione Liguria, sulla base delle nuove previsioni meteo, ha declassato il livello di allerta da arancione a giallo, dalle 13 di oggi. allerta gialla resterà in vigore fino alle ore 8 di domani, martedì 22 ottobre. Sarà possibile seguire tutti gli aggiornamenti sul sito: www.allertaliguria.gov.it.

"Pronti all'emergenza?" giornata informativa a Castelnuovo

[B. Marchese]

Sarzana - Val di Magra - Nell'ambito della settimana nazionale della Protezione Civile il Comune di Castelnuovo Magra e alcune realtà del territorio hanno organizzato per sabato 26 ottobre una giornata di informazione e sensibilizzazione sui comportamenti da tenere in caso di allerta meteo, emergenze e altre criticità. Un appuntamento che coinvolgerà tutta la popolazione, ad iniziare dai ragazzi delle medie Dante Alighieri alla cittadinanza invitata al centro sociale dove dalle 16 si parlerà della gestione delle emergenze e dove saranno premiati gli studenti che realizzeranno il nuovo logo per la Protezione Castelnovese. Alle 13, sempre nello spazio pubblico polivalente di via Carbonara ci sarà invece il pranzo sociale a cura degli Amici del Giacò (prenotazioni al 3384985683) il cui ricavato servirà per sostenere i volontari ma anche le altre associazioni coinvolte come la Pubblica Assistenza e l'Avis. Il nostro obiettivo è quello di divulgare al meglio il piano di protezione civile recentemente approvato ha spiegato questa mattina il sindaco Montebello e portare a conoscenza della cittadinanza tutte le procedure da seguire. È fondamentale divulgare la cultura dell'autoprotezione e continuare a far capire cosa si deve fare quando viene diramata un'allerta, non solo per la pioggia. Ad oggi ha aggiunto con il servizio telefonico raggiungiamo circa 5.000 persone, più o meno l'85% della popolazione castelnovese e ricordiamo a tutti gli altri che è possibile iscriversi recandosi in Comune e completando un semplice modulo per essere sempre aggiornati. Lavoriamo su questa giornata da tempo ha proseguito Marina Ricci, comandante della Polizia Locale e abbiamo subito colto l'occasione per coinvolgere anche i ragazzi delle scuole medie per realizzare il nuovo logo ma soprattutto perché proprio tramite i più giovani si possono far crescere la resilienza nella comunità e la cultura di Protezione Civile. Per la prima volta uniamo il mondo dell'associazionismo per una iniziativa di questo tipo ha aggiunto l'assessore Katia Cecchinelli e la collaborazione di Avis, Protezione Civile, Pubblica Assistenza e Amici del Giacò è per noi molto preziosa vista anche l'importanza dell'argomento perché la sicurezza parte dalla consapevolezza che ciascuno di noi deve avere. Per questo i ragazzi saranno protagonisti di questa giornata. Negli ultimi mesi sono stati fatti importanti passi avanti ha osservato Loris Pietrobono, consigliere con delega alla Protezione Civile dall'approvazione del nuovo piano all'inaugurazione del magazzino fino all'imminente di nuovo mezzo. C'è una struttura molto organizzata che sabato sarà a disposizione per fornire informazioni semplici ma essenziali sui comportamenti da tenere in caso di rischio. Come detto daranno il loro apporto anche le altre realtà coinvolte. Come spiegato da Alessio Barbieri infatti Avis sarà a disposizione dei donatori per informazioni e donazioni di sangue in loco ma anche per gli esami a chi vorrà iniziare a sostenere l'associazione. Piero Messina e il gruppo della Pubblica Assistenza di Luni saranno invece presenti con i loro mezzi così come Ofelio Scintu e il resto dei volontari della Protezione Civile castelnovese.

Toti: "Allerte emanate da tecnici preparati, vanno rispettate"*[Redazione]*

Liguria - Nel complesso è andata meglio di come ci potevamo aspettare, e di questo siamo felici. Le allerte vengono emanate da tecnici capaci e vanno sempre rispettate. ma le allerte meteo si devono rispettare sempre. Dobbiamo imparare tutti quanti a non utilizzarle per fare polemiche o considerazioni non scientifiche. Il lavoro compiuto in questi anni sui temi della Protezione civile è servito ad aumentare la consapevolezza che una cosa importante è la sicurezza dei cittadini. Lo ha detto il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti oggi dopo la comunicazione del declassamento dell'allerta meteo da rossa ad arancione fino alle 24, per poi virare in gialla, salvo diverse indicazioni. Questo non significa ha continuato il presidente di Regione Liguria Toti che il rischio sia calato, ma solo che nelle prossime ore la perturbazione potrà investire porzioni più limitate di territorio. In pratica saranno possibili precipitazioni violente in un'area più ristretta, permane comunque un certo livello di pericolosità per i rivi minori. Per quanto riguarda il bilancio della notte ha continuato il presidente il territorio è stato investito da una perturbazione potente, ma molto veloce, i venti sono stati favorevoli e il libeccio in quota ha spazzato via il carico di pioggia che sarebbe caduto, mitigando così l'impatto. Non si segnalano danni particolarmente rilevanti: uno smottamento a San Carlo di Cese, alcuni guadi isolati in Val Bormida. Niente che abbia realmente messo a dura prova la protezione civile, ma non abbassiamo la guardia perché nelle prossime 8/10 ore non sono esclusi fenomeni violenti. Toti ha voluto ringraziare tutti i volontari, i tecnici e gli addetti della Protezione civile che sono stati impegnati durante tutta la notte nelle operazioni di monitoraggio e anche informazione molto puntuale.

Maltempo a Milano: strade allagate, Seveso e Lambro a rischio esondazione - Cronaca*Attivo il monitoraggio dei livelli dei fiumi**[Il Giorno]*

Milano, 21 ottobre 2019 - Maltempo a Milano: forte pioggia con tuoni e fulmini nella notte tra domenica e lunedì e questa mattina sulla città. Da ieri è stato disposto il monitoraggio dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro. Secondo quanto fa sapere l'Assessore alla Mobilità e ai Lavori Pubblici del Comune di Milano Marco Granelli, alle 6.52, i livelli dei due fiumi sono in forte salita. In particolare, il Seveso è vicino all'esondazione. Strade allagate e sottopassi bloccati in città. In allerta le squadre di Protezione civile e le pattuglie della Polizia locale. Anche la squadra del servizio idrico di MM è pronta a intervenire in caso di necessità. Le previsioni meteo Sulla Lombardia è attiva una circolazione depressionaria molto vasta di origine atlantica. Le correnti umide associate, provenienti dai quadranti meridionali, interesseranno la regione portando precipitazioni sui rilievi a fasi alterne fino a lunedì, mentre in pianura le piogge risulteranno più discontinue e deboli. Temperature in lieve aumento con neve sulle Alpi solo a quote intorno ai 3000 metri. Riproduzione riservata

Maltempo, a Dervio preoccupa il Varrone. Attivato il piano di pre-allerta

Il Comune di Dervio in pre allerta per il maltempo. Varrone osservato speciale, per ora sotto del livello di esondazione

[Redazione]

Il Comune di Dervio in pre allerta per il maltempo. Varrone osservato speciale, per ora sotto del livello di esondazione. Dervio Non sostare sui ponti e lungo gli argini, allontanare le auto dai parcheggi e dai box nelle aree rischio esondazione: sono le indicazioni diramate ai cittadini dal Comune di Dervio che lunedì mattina ha attivato il piano di pre-allerta per il maltempo, come richiesto anche dalla Protezione Civile provinciale. A causa delle piogge di questa notte e della mattina, il livello del Varrone si è alzato notevolmente ma al momento resta sotto controllo, monitorato dai tecnici del comune e della Protezione Civile: Il livello idrometrico ha toccato i 190 questa mattina, il livello di esondazione è di 280 quindi è del margine, abbiamo però voluto avvisare la popolazione per evitare quanto accaduto questa estate spiega il sindaco Stefano Cassinelli. Lo scorso giugno, il Varrone era uscito dagli argini inondando parte del paese, metà cittadina era stata evacuata per il timore che la diga di Pagnona potesse tracimare. La velocità di uscita dell'acqua dalla diga oggi è di 70 macqua al secondo, a 100 è prevista evacuazione. Le condizioni meteo però dovrebbero migliorare quindi non dovrebbero esserci problemi di questo tipo. Non vogliamo creare preoccupazione ma solo informare la cittadinanza ed evitare di farci cogliere alla sprovvista. Scarica il PDF pagina

Maltempo, pompieri al lavoro nel lecchese per allagamenti

[Redazione]

LECCO Vigili del Fuoco mobilitati nella notte e in mattinata a causa del maltempo che ha provocato diverse problematiche sul territorio lecchese: scantinati allagati e sulle strade sottopassi colmiacqua; alcuni veicoli che transitavano sono rimasti in panne. Gli interventi dei pompieri, si sono concentrati in particolare nel basso lecchese e zona meratese. Il bollettino di Protezione Civile regionale bollava con il codice arancione il rischio idraulico dalla serata di domenica alla mattinata di lunedì. Secondo le previsioni meteo, le precipitazioni proseguiranno per tutta giornata odierna, con picchi più rilevanti proprio nella mattinata. Seguiranno maggiori informazioni. Scarica il PDF pagina

Allerta rossa, black out a Genova all'alba, forti temporali anche a Imperia e Savona.

L'assessore Giampedrone: "Fortunatamente il passaggio è stato molto veloce"

Frane, smottamenti e allagamenti nell'albenganese. La struttura temporalesca ha trascinato fenomeni forti, ma si sta spostando, attenuata, verso Levante

[Redazione]

Black out all'alba a Genova, un albero caduto a Staglieno e allagamenti nel centro città, frane e smottamenti nel savonese, dove è esondato a Ceriale, il rio San Rocco: la perturbazione attesa nella parte centrale della notte è piombata su Savona e Genova con tutta la sua violenza quasi all'alba, intorno alle 5, trascinando sulla Liguria una tempesta di tuoni e fulmini e cumulate di pioggia ingenti in pochissimi minuti. Ora si sta spostando sul Levante della regione. Fortunatamente la ventilazione sta però facendo spostare più velocemente del previsto la perturbazione, come ha da poco confermato l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone: "Il passaggio prefrontale è stato molto veloce, fortunatamente, ci sono stati allagamenti nella zona di Albenga, ma nessuna criticità importante. Attendiamo però di vedere se si sviluppano altri possibili temporali. Il fronte della perturbazione si è spostato, attenuato, sullo spezzino". Arpal, su Facebook, informa che "la struttura temporalesca che ha attraversato velocemente la nostra regione sta riservando ultime intense precipitazioni nell'entroterra genovese di Levante, a Barbagelata nell'ultima ora sono caduti 56,2 millimetri di pioggia". Per la prima volta dalla sua apertura, il cantiere del ponte Morandi, a Genova, si è fermato, dalle 20 di ieri sera fino a questa mattina. Non era mai successo. Allerta rossa a Genova e Savona è scattata alle 20 di ieri, ma il clou delle precipitazioni si è presentato su Genova e Savona tra mezzanotte e questa mattina. La macchina della Protezione civile è partita, chiudendo le scuole a Genova, Savona e nei comuni limitrofi, Università, chiudendo parchi e impianti sportivi. E già ieri sera ha cominciato a preoccupare il livello del torrente Bormida che, ancor prima che si intensificassero le precipitazioni, aveva già raggiunto il secondo livello di guardia. Nella notte la situazione si è normalizzata, ritornando critica nelle prime ore del mattino, a causa del passaggio dell'intenso temporale. Una situazione complessa, come ha chiarito ieri, alla vigilia della fase più critica, assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone: Arpal non dirama con leggerezza allerta rossa, non accadeva da un anno, dal 28 ottobre 2018, quando, oltre la pioggia, sulla Liguria si abbatté la mareggiata più devastante della storia della regione. Bisogna stare molto attenti. E infatti il primo appello, del presidente della Regione, Giovanni Toti, e dell'assessore Giampedrone, è quello all'autotutela, per non mettere in pericolo sé stessi o i soccorritori. Poi, ovviamente, la macchina della Protezione civile, già messa in moto dall'allerta arancione, nelle scorse ore, è nel pieno della sua operatività: Siamo pronti a far entrare in funzione lo scolmatore del torrente Fereggiano - dice il presidente Toti anche se manca il collaudo, potremo decidere di utilizzarlo, è perfettamente funzionante e può svolgere il suo importante compito. L'apprensione per la situazione è generata da quattro parametri, evidenzia Arpal: le piogge diffuse sono persistenti e forti, i temporali si sono intensificati nelle ultime ore, il suolo è saturo d'acqua e il livello dei torrenti tra Savona e Genova, ancora prima che i fenomeni cominciassero ad aumentare, avevano già livelli superiori all'ordinario. Sono stati allertati tutti i volontari di protezione civile, per intervenire in caso di necessità, dice Giampedrone, mentre Toti spiega che gli ospedali cittadini, San Martino e Galliera, sono pronti alle emergenze. Abbiamo chiesto a Trenitalia di organizzare un sistema di bus integrativi, per supplire eventuali interruzioni delle linee, aggiunge Toti.

Torrenti, le nuove regole del Comune. Mezz'ora per non rischiare

Il sindaco Bucci ha varato un nuovo regolamento in caso di allerta rossa. Strade off limits con anticipo intorno alle aree in cui si prefigura

[Redazione]

"Allarme con allerta rossa" è la nuova procedura che il sindaco Marco Bucci per la prima volta ha messo in campo per affrontare l'eventuale scenario peggiore durante l'allerta più grave. La misura servirà a bloccare tutta la circolazione, di mezzi e pedoni, intorno alle aree in cui imminente sarà l'esondazione di un rivo o un torrente. In un tempo record: mezz'ora. E ben prima che l'esondazione avvenga. Proprio nelle ultime ore, è stata messa a punto una nuova serie di azioni da adottare in caso in cui i rivi stiano per uscire dall'alveo: "Abbiamo condotto il "dry run", la prova, di un nuovo sistema da far scattare qualora ce ne fosse bisogno: se la situazione sfiorerà quella vissuta nel 2014, vogliamo che questi interventi scattino nel giro di mezz'ora", dice il sindaco Bucci. In occasione dell'ultima allerta rossa che Genova, il Comune debutta dunque con un sistema di monitoraggio dei rivi potenziato: innanzitutto con mezzi e uomini. "Abbiamo deciso di mettere in strada dalla notte undici pattuglie di vigili urbani, anziché le quattro previste dalle misure automatiche che scattano in occasione dell'allerta rossa - spiega Bucci - ciascuna sarà provvista di altoparlante, in grado di diramare efficacemente e immediatamente a tutta la popolazione vicina utili informazioni e bloccare intanto il passaggio di mezzi e persone intorno alle zone che entrano in una fase di altissimo rischio di esondazione". Spiega Bucci che ogni rivo e torrente ha un proprio livello di guardia che la polizia municipale, con le squadre potenziate, monitorerà: "Per il Bisagno il livello di allarme si raggiunge quando l'acqua tocca gli ottanta centimetri dal limite dell'esondazione - spiega il sindaco - una volta raggiunto quel punto, scatterà la nuova procedura, cosicché gli uomini della polizia municipale impediscano la circolazione di chiunque e qualunque cosa nell'area a rischio ". Il sindaco di Genova spiega di non voler creare allarmismo, ma che proprio con questo tipo di allerta, la più grave, è il momento giusto per perfezionare interventi che finora non erano stati codificati. Anche perché, d'ora in poi, questa procedura entrerà automaticamente nel piano di protezione civile del Comune, in modo permanente. "Se il Bisagno e il Polcevera, o i torrenti di Sestri o Voltri supereranno il livello di guardia, d'ora in poi scatterà questo tipo di misura ", indica Bucci. E l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, conferma che ogni livello di allerta, dal giallo al rosso, contiene già tre sottolivelli di gravità, proprio come prevede il Piano di Protezione civile: "L'allerta rossa è suddivisa in tre livelli di gravità: attenzione, preallarme ed allarme - spiega Giampedrone - che, al di là delle misure obbligatorie da assumere con lo scattare del livello rosso, possono prevedere ulteriori misure, e sono decise dai sindaci. Per la prima volta il Comune di Genova decide di applicare questa sua discrezionalità, prevedendo, oltre le chiusure e le disposizioni obbligatorie, anche un nuovo sistema di azioni che scatteranno, d'ora in poi, automaticamente se il sindaco decreterà il livello di "allarme", all'interno dell'allerta rossa ". Quando la polizia municipale sarà costretta dal livello di "allarme" a procedere, compirà innanzitutto un intervento fisico, sul territorio, blindando l'area dove l'esondazione sarà imminente e poi avverrà la diramazione a tutta la popolazione, attraverso il sistema di sms, delle informazioni circa i blocchi stradali e l'evoluzione degli eventi. Ovviamente rimbalzati dai social ufficiali delle istituzioni, Comune e Regione e Protezione civile comunale.

Previtali da applausi, il favorito Hofer deve arrendersi in un finale thrilling

[Redazione]

PAVIA. Prima vittoria individuale maschile con Thomas Previtali, terzo posto assoluto femminile con Arianna Valenti e bronzo di squadra nella Coppa Lombardia: questo il bilancio del Raschiani Triathlon Pavese del presidente Andrea Libanore, al nono Duathlon Città di Pavia (il quarto con bici da corsa), che ha avuto nel PalaRavizza il punto di partenza e di arrivo, oltre che il fulcro dell'intera manifestazione. E andato tutto bene sia dal punto di vista sportivo che da quello della viabilità, anche le condizioni meteo hanno retto. La pioggia era la nostra peggiore paura soprattutto per la frazione in bicicletta attacca Libanore ringrazio il Comune con assessore allo sport Pietro Trivi, la polizia locale, la Protezione civile, la Croce Garlaschese, associazione carabinieri in congedo che ci hanno permesso, ancora una volta, di gareggiare su un percorso chiuso totalmente al traffico, comprendente anche un tratto di tangenziale est fra il rondò della Vigentina e strada Bellingera. Al via erano 206 concorrenti provenienti da ogni parte d'Italia, ma soprattutto dalla Lombardia: tutti sono tornati a casa sorridenti. Dal punto di vista sportivo sottolinea il dirigente pavese ottimo il bronzo conquistato da Arianna Valenti, insieme a una serie di vittorie e piazzamenti nelle varie categorie; grande poi di Thomas Previtali, che ha battuto Daniel Hofer, uno dei massimi esponenti di sempre del triathlon italiano. Nelle prime due frazioni si sono controllati a vicenda, poi il nostro ragazzo ha accelerato e Daniel ha ceduto. Assenti le punte di diamante della società pavese Carlotta Bonacina (a riposo perché la settimana prossima deve disputare il Gran Prix a Bari), e Bianca Seregini (a Malta con la nazionale), le donne del Raschiani si sono comunque difese. Inaspettato ma per questo ancora più bello, il terzo posto finale in Coppa Lombardia chiude il presidente Libanore durante la stagione abbiamo privilegiato le classifiche nazionali, ma grazie alle vittorie e ai piazzamenti del PalaRavizza siamo risaliti dal quinto al terzo posto. E stata la ciliegina sulla torta. E stata una bella manifestazione, con partecipanti arrivati anche da lontano, come un ragazzo che veniva dalla siciliana Capo Orlando commenta Trivi Fa piacere, perché questa manifestazione sta riscuotendo un successo crescente su tutto il territorio nazionale. Ci scusiamo per i disagi arrecati ai pavesi, in futuro staremo ancora più attenti per evitare anche questi piccoli inconvenienti. Chiusura con Marco Previtali, tecnico dell'area talenti del Raschiani: Siamo a fine stagione e le energie sono al lumicino, dopo tante gare disputate, quindi contano le vittorie, non i risultati cronometrici. Per gli uomini è stata una gara molto difficile visto che Hofer è un atleta di altissimo livello, ma Thomas è stato bravissimo. Le nostre ragazze più giovani sono veramente stanche, Arianna Valenti ha chiuso terza con una bellissima gara. Sono molto soddisfatto. Maurizio Scorbati Duathlon, ultima tappa della Coppa Lombardia. Occhio ai divieti a Pavia Maurizio Scorbati Credit Cooperativo sbanca Mezzana Corti. Vince in tre set e va in testa al girone Fabio Babetto Rosa, che doppietta in Coppa Europa. Oro anche per Bernardi Giovanni Vescovi Attraversa i binari durante la notte, 43enne di Pavia travolto dal treno tra Certosa e Villamaggiore Adriano Agatti Riconosce i truffatori dopo i corsi dell'Arma, 70enne sventa il colpo P.Fiz. Guard rail sfonda auto e attraversa abitacolo, la conducente è illesa Paolo Fizzarotti Musica e fotografia. In mostra il 3 ottobre anche gli scatti di undici fotoamatori Gaia Curci La vita invisibile di Eurídice Gusmão Sguardi puri 2019: al cinema con lo sconto

Maltempo, ferma la linea ferroviaria Genova-Milano e Genova-Torino - La Provincia Pavese

[Redazione]

Persistono i temporali, anche di forte intensità, su Liguria, Piemonte e Lombardia. Lo indica una nuova allerta meteo della Protezione civile, che segnala la possibilità di frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata allerta arancione per rischio idrogeologico su gran parte della Lombardia; gialla sul resto della Lombardia, su gran parte di Liguria e Piemonte e sulla Valle d'Aosta. Il maltempo sta provocando, nell'alessandrino e nell'ovadese, allagamenti della sede ferroviaria. La circolazione ferroviaria è sospesa tra Cassano e Arquata Scrivia/Novi Ligure, con l'interruzione di conseguenza della circolazione sulla linea ferroviaria tra Genova e Milano e di quella tra Genova e Torino. Interrotta anche la circolazione tra Rossiglione e Ovada, sulla linea Genova-Ovada. Tre treni sono rimasti fermi a Ovada, Rossiglione e a Campo Ligure, e Trenitalia sta inviando pullman sostitutivi per raccogliere i passeggeri. Quanto alla situazione della rete ferroviaria, i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana (gruppo Fs) stanno raggiungendo le zone allagate, compatibilmente con le difficoltà di viabilità stradale, per gestire la situazione non appena le condizioni meteo lo consentiranno. Leggi anche Esondano i rii a Ceriale e Albenga, riaperta la linea ferroviaria Savona-San Giuseppe Il centro funzionale della Regione Valle Aosta ha emesso un bollettino di ordinaria criticità idrogeologica (allerta 'gialla', livello 1 su una scala crescente da 1 a 3 punti) per tutto il territorio della Valle d'Aosta. Date le condizioni di saturazione del suolo - si legge - e le precipitazioni intense ancora attese per oggi e per la prima parte di domani, si possono innescare cadute di massi e frane superficiali, causando interruzioni temporanee della viabilità, danni localizzati ad infrastrutture, singoli edifici e attività antropiche. Per martedì 22 ottobre l'ufficio meteo regionale prevede un cielo molto nuvoloso con residue precipitazioni, neve a circa 2.900 metri, soprattutto nei settori sud-orientali, poi schiarite sempre più ampie fino a tempo piuttosto soleggiato in serata. Lo zero termico è previsto a quota 3.200 metri. Leggi anche Nubifragio nella notte su Milano: traffico in tilt, crolla il soffitto di un asilo Esondano i rii a Ceriale e Albenga, riaperta la linea ferroviaria Savona-San Giuseppe Nubifragio nella notte su Milano: traffico in tilt, crolla il soffitto di un asilo Pavia. Violenta per anni la figlia della compagna, arrestato Le principali notizie sui giornali del Gruppo Espresso Incidente in tangenziale, traffico in crisi

Maltempo: frane e smottamenti, evacuati nell'Alessandrino

[Redazione]

08:30 Martedì 22 Ottobre 2019 Si mobilita la macchina della Protezione civile per soccorrere le popolazioni dell'Alessandrino alle prese con i danni causati dal maltempo delle ultime ore. Colonne mobili di volontari, con relativi mezzi, stanno raggiungendo la zona da Torino, Novara, Vercelli e Asti. Numerose le frane e gli smottamenti, informale Protezione civile della Regione Piemonte, nella zona di Gavi. A Bosio, 700 persone sono rimaste senza acqua e 500 senza elettricità. Evacuate 80 persone a Castelletto d'Orba, 40 a Gavi e 10 a Casale Monferrato. Non è più isolata, anche se raggiungibile con difficoltà, Parodi Ligure.

Maltempo: governatore Cirio in prefettura ad Alessandria

[Redazione]

08:29 Martedì 22 Ottobre 2019 Il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e l'assessore alla Protezione Civile, Marco Gabusi, si stanno recando in Prefettura ad Alessandria, colpita nelle ultime ore da una violenta ondata di maltempo, dove alle 9.30 è in programma un incontro con il capo dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli.

Bomba d'acqua su Cinisello, traffico in tilt, lunghe code di auto e sottopassi allagati

[Redazione]

Nord Milano e CiniselloBalsamo nel caos a causa della forte alluvione che sta investendo la città da stanotte. La situazione di caos viario verificatasi in città è stata causata dalle forti piogge nella mattinata di lunedì 21 ottobre che hanno determinato allagamento del sottovia Strada Provinciale numero 5 di via Stalingrado e intasamento del viale Fulvio Testi dovuto sicuramente a problemi di viabilità che si sono verificati anche a Milano (la bomba d'acqua anche lì ha fatto danni). Pertanto tutte le direttrici principali che portano verso Sesto San Giovanni e Milano, compreso il passaggio da Bresso, sono ancora congestionate. Alluvione Cinisello ottobre 2019 Il sottovia non è ancora agibile poiché Città Metropolitana, che ha la gestione del ponte su cui transita il viale Fulvio Testi, seppur avvisata non è intervenuta per rimuover l'acqua. Per risolvere la criticità la polizia locale ha allertato la Protezione Civile che sta intervenendo con propri mezzi. Il sindaco Giacomo Ghilardi sta naturalmente monitorando la situazione e spiega: La Protezione Civile e la polizia locale da stamattina sono operativi per risolvere i grossi problemi di viabilità causati dalle forti piogge. Poi prosegue: In questo momento si sta operando per il ripristino della circolazione del sottopasso di via Stalingrado. Un forte ringraziamento a tutte gli agenti che da stamani sotto la incessante pioggia stanno operando.

Milano, in arrivo un'altra ondata di maltempo: ancora temporali, fiumi a rischio esondazione

Nel pomeriggio arriva un'altra ondata di maltempo su Milano. Disagi e caos in mattina

[Redazione]

Ancora maltempo su Milano. Dopo il nubifragio mattutino, la protezione civile ha infatti confermato l'allerta arancione - livello di pericolo tre su quattro - per temporali forti e rischio idraulico, con il Seveso e il Lambro che restano sorvegliati speciali. "Confermata dal Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia l'allerta arancione già diramata ieri - ha informato palazzo Marino -. Per questo resta attivo il Centro operativo comunale al fine di monitorare il livello dei fiumi Seveso e Lambro fino alle prime ore di domani mattina quando la situazione dovrebbe gradualmente tornare alla normalità". "Dopo una breve pausa in queste ore, nel corso della giornata di oggi, a partire dal pomeriggio e per tutta la notte, è prevista una nuova intensificazione delle precipitazioni", ha spiegato il comune. "Con allerta meteo parte anche attivazione delle squadre di Protezione civile e delle pattuglie della Polizia locale. Anche la squadra del Servizio idrico Mm - ha concluso l'amministrazione - sarà pronta a intervenire in caso di necessità". Disagi e allagamenti in mattinata Il rischio esondazione per Seveso e Lambro è quanto mai concreto, soprattutto dopo le abbondanti piogge cadute nella notte e in mattinata, quando a Milano si sono verificati numerosi allagamenti che hanno causato la chiusura di strade, la deviazione di mezzi Atm e la chiusura di cinque scuole comunali. Il nubifragio ha inevitabilmente innalzato i livelli dei fiumi: alle 14 il Seveso faceva segnalare 1,39 metri a Ornato e 1,18 a Valfurva, mentre il Lambro era a 2,17 a Feltre. "In via Arbe - ha spiegato l'assessore alla mobilità e ai lavori pubblici, Marco Granelli - dalle ore 00.00 alle 14,00 sono caduti 76 mm di pioggia, rispetto ai 152 caduti dall'inizio di ottobre, il 50%, e rispetto ai 718 dall'inizio del 2019, il 10%. Alle 5.38 di stamattina si è registrata la massima intensità pari a 134 mm/h. La situazione continua a preoccupare - ha ammesso Granelli - e si prevede una ulteriore intensificazione nel pomeriggio di oggi e fino alla sera, con fenomeni simili a questa notte.

Milano, violenti temporali in città: vie allagate, Seveso e Lambro a rischio esondazione

[Redazione]

Il Seveso e il Lambro a rischio esondazione lunedì mattina a Milano. Nel giro di un paio di ore, a causa delle violente piogge che si sono abbattute sulla città e sulla provincia, i fiumi hanno raggiunto i livelli di allerta. Che sarebbe stata una giornata complicata si era intuito già domenica, quando la protezione civile aveva alzato ad arancione il livello di allerta. Il maltempo ha mantenuto le promesse e tra la notte e la prima mattina di lunedì i fiumi si sono ingrossati arrivando alla soglia massima di attenzione. Strade allagate e chiuse vengono segnalate in zona Niguarda e praticamente ovunque a Milano, con i sottopassi che si sono mano mano riempiti di acqua. In strada sono presenti gli agenti della polizia locale e gli uomini della protezione civile. Livelli di Seveso e Lambro Livelli del Seveso, stando a quanto riferito dall'assessore Marco Granelli, sono saliti di quasi due metri in un'ora e mezzo. Alle 5.20, infatti, a Valfurva si registravano 0,41 metri, che alle 6.50 sono diventati 2,05. Alle 7.30 una piccola discesa, con i livelli di Valfurva segnalati a 1,94. Preoccupa anche il Lambro, con il fiume che in zona Feltre ha raggiunto i 2,32 metri. "Invito alla prudenza causa forti piogge - l'appello della polizia locale di Milano -. Moderare la velocità e rispettare la distanza di sicurezza, soprattutto lungo le strade a scorrimento veloce e nei sottopassi". Come sempre in via Negrotto pic.twitter.com/ZlpRpJaWew Adriano Coccia (@mandriano77) 21 ottobre 2019

Maltempo Piemonte, case evacuate e scuole chiuse nell'alessandrino - Video e Fotogallery

[Redazione]

Situazione molto difficile in molti paesi dell'Alessandrino, soprattutto nelle zone appenniniche, a causa del maltempo che nelle ultime ore ha assunto le caratteristiche di un'alluvione. Fiumi e torrenti sono straripati, molte strade sono chiuse, invase da acqua e fango; le zone dei centri abitati prossime a fiumi e rii, sono state allagate. Evacuati una scuola e gli abitanti in un rione di Gavi, dove in 6 ore, oggi, sono caduti 250 millimetri di acqua, 313 nelle ultime 24 ore: sono esondati il fiume Lemme e corsiacqua minori. Le scuole resteranno chiuse domani, come pure a Tortona, Novi Ligure, Serravalle Scrivia, Ovada e in molti centri minori. LEGGI ANCHE Rischio idrogeologico, rimane allerta arancione sul Piemonte. Nell'alessandrino si registrano anche interruzione di energia elettrica per la caduta di tralicci e problemi alle reti telefoniche. La situazione meteo scrive su Fb la Protezione civile di Alessandria sta peggiorando ben oltre le previsioni. In corso evacuazioni a Novi Ligure, a Gavi chiusa la SP 30 Bis dei #Giovani in direzione #Pozzolo Formigaro prima del sottopasso autostradale per chi proviene da #Alessandria per #Allagamenti. Fino a stanotte sono previste altre precipitazioni intense: se potete non utilizzate le auto, non avvicinatevi ai corsiacqua.+++ Aggiornamento ore 21.30 +++#SP185 #Ovada e #Rocca Grimalda chiusa per allagamenti Segnalate #disalimentazione elettrica per circa 1.400 utenze tra i comuni di: #Berzandotti #Tortona #Bosio #Gavi #Monleale #Montaldo Bormida #Novi Ligure #Parodi Ligure #Pasturana #Stazzano #Tassarolo Evacuazione 1 abitazione a Carrosio Allagamenti di abitazioni a Francavilla Bisio Allagamenti di abitazioni a Fraconalto fraz Molino su torrente Lemme Allagamenti a Voltaggio Allagamenti a San Cristoforo Allagamenti a Francavilla Bisio Allagamenti a Sarezzano Ore 20 guado di Gavi chiusa per esondazione torrente Lemme guado di Marcarolo chiuso per esondazione Gorzente su SP 165 guado di Voltaggio chiuso su torrente Morsone su SP 166 chiuso guado in comune di Lerma su Gorzente parzialmente isolato Villaggio Primavera in Comune di Tagliolo M.to allagamenti abitazioni a Carrosio allagamenti abitazioni a Bosio esondazione torrente Neirone in Gavi SP 170 tra Bosio e Gavi allagata e piccole frane SP 168 tra Gavi e Parodi Ligure allagata e piccole frane SP tra Bosio e Carrosio (strada comunale chiusa) SP 160 tra Gavi e Carrosio in località sarmoria allagata, fango e pietre sulla carreggiata SP 160 tra Francavilla e Gavi strada allagata e pali telecom sulla carreggiata SP 140 tra Arquata e Vignole allagamenti e circolazione su carreggiata ridotta SP 169 tra Bosio e Parodi SP 179 località iride comune di Prdosa e Capriata Orba chiusa *** Avviso linee #SFR *** Il maltempo che interessa la Liguria e il Piemonte sta provocando, nell'alessandrino e nell'ovadese, allagamenti della sede ferroviaria. La circolazione ferroviaria è attualmente sospesa tra Cassano e Arquata Scrivia/Novi Ligure, linee Genova Milano e Genova Torino, e tra Rossiglione e Ovada, linea Genova Ovada. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) stanno raggiungendo le zone allagate, compatibilmente con le difficoltà di viabilità stradale, per gestire le anomalie in atto non appena le condizioni meteo lo consentiranno. La situazione alla confluenza tra #Lemme e #Morsone a #Voltaggio: La situazione alla confluenza tra #Lemme e #Morsone a #Voltaggio Posted by Provincia di Alessandria Protezione Civile on Monday, October 21, 2019 Il #torrente #Scrivia all'altezza del Comune di #Tortona alle 18:51. RdV Serra Blocco linee ferroviarie

Trenitalia comunica la chiusura delle seguenti linee ferroviarie: Linea Milano Genova: dalle ore 17:15 il traffico è sospeso, in direzione Genova, per allagamento della sede ferroviaria tra le località di Tortona ed Arquata Scrivia. Maggior tempo di percorrenza fino a 60 minuti per i treni in viaggio. Seguono aggiornamenti. Linea Torino Genova: dalle ore 17:15 il traffico è sospeso, in direzione Genova, per allagamento della sede ferroviaria tra le località di Novi Ligure ed Arquata Scrivia. Maggior tempo di percorrenza fino a 60 minuti per i treni in viaggio. Seguono aggiornamenti. Ore 17:15 il traffico è sospeso per allagamento della sede ferroviaria a Rossiglione. Maggior tempo di percorrenza fino a 60 minuti per i treni in viaggio. Seguono aggiornamenti.

Maltempo Piemonte: situazione più difficile in provincia di Alessandria

[Redazione]

La perturbazione temporalesca continua a far incessantemente piovere su tutto il basso alessandrino. I livelli dei fiumi sono monitorati, le strade sono percorribili con difficoltà causa allagamenti. Fare attenzione nei sottopassi, moderare la velocità. E quanto fa sapere la Protezione Civile della Provincia di Alessandria. Sul canale Twitter PCProvAL è possibile trovare gli aggiornamenti della situazione. Tra le varie segnalazioni: Aggiornamento #maltempo #alessandrino 21.10.2019 ore 9 #attenzione #allertagiallo #piogge #temporali #rischioidrogeologico Estesi e persistenti rovesci temporaleschi hanno interessato la nostra provincia nel corso della notte, riversando significative #piogge su tutto il territorio. I comparti di pianura della frascchetta e le zone pedeappenniniche ovadesi, novesi e acquesi hanno ricevuto contributi prossimi e localmente superiori ai 70mm a partire dalla mezzanotte. Lo stato del suolo, reso ormai saturo e poco permeabile in seguito alle abbondanti piogge dei giorni precedenti, non ha permesso di assorbire gli ulteriori apporti meteorici, ruscellando la maggior parte delle precipitazioni nella rete idrografica secondaria. Conseguentemente, rii, rogge, torrenti e reticolo minore e urbano sono stati ingrossati in maniera significativa con esondazioni locali e disagi per le aree abitate interessate. La situazione è in miglioramento, sebbene non siano esclusi ulteriori rovesci nel corso della giornata di oggi e localmente domani. Non avvicinarsi ai corsi d'acqua a regime torrentizio e fluviale poiché ancora in possibile crescita nelle prossime ore, sebbene dovrebbero rimanere contenuti in alveo e dare luogo a piene ordinarie. E ancora: Sp 199 chiusa per frana tra #roccagrimalda e #Carpeneto Allagamento nel sottopasso pedonale ferroviario di #pontecurone Allagato sottopasso sette vie a #Castellazzo Bormida. Seguire percorsi alternativi segnalati in loco Allagamenti a #castelceriolo in via Desaix nei pressi del cimitero #Alessandria alberi caduti su strada in via Galimberti Sp 180 tra #frugarolo e #spinettamarengo allagata

Maltempo: gli aggiornamenti dalla Protezione civile della Regione

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Piemonte annuncia che sta sorvegliando con attenzione la situazione derivante dalle forti piogge che stanno interessando il territorio: dalle ore 24 è aperta la Sala operativa di corso Marche per svolgere le opportune operazioni di monitoraggio e raccolta dati dalle diverse aree. La decisione è stata assunta in seguito al bollettino meteo emesso il 20 ottobre da Arpa Piemonte, che prevede allerta arancione su Verbano e Biellese, allerta gialla sulle pianure orientali, sulle zone montane del Canavese e al confine con la Liguria. Le precipitazioni potrebbero provocare incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e dei laghi Maggiore e Orta e attivazione di frane. Gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione sono disponibili su www.regione.piemonte.it/web/, su www.facebook.com/regione.piemonte.official/ e su twitter.com/ProCivPiemonte twitter.com/PiemonteInforma twitter.com/regionepiemonte. Aggiornamento delle ore 11 del 21 ottobre. Le criticità riguardano principalmente le zone del Verbano, del Biellese e dell'Alessandrino. Nella provincia di Alessandria risultano allagamenti di abitazioni nelle località di Casal Cermelli, Caltellazzo Bormida, Spinetta Marengo causate da rii minori dell'Orba e del Bormida. Alcune strade provinciali ed alcune strade minori sono interrotte per allagamenti. Nel Verbano sono monitorati i laghi che risultano ancora sotto il livello di guardia e sono stati effettuati una quindicina di interventi di lieve entità. I volontari continuano a vigilare il territorio. Permane allerta arancione per rischio idrogeologico sul settore settentrionale del Piemonte per le forti precipitazioni attese, che determineranno un ulteriore innalzamento dei corsi d'acqua e del livello del Lago Maggiore e Orta. Allerta gialla è segnalata su alto Vercellese e Biellese. Sulle zone al confine con la Liguria possibili temporali molto forti nel tardo pomeriggio e in serata. Aggiornamento delle ore 15 del 21 ottobre. La sala di Protezione civile continua a seguire con estrema attenzione l'evolversi della situazione, sulla base del nuovo bollettino di Arpa Piemonte che prevede fino a domani allerta arancione sul VCO e un miglioramento dal pomeriggio di martedì 22. Gli interventi richiesti nel territorio sono stati di lieve entità e si sono risolti a livello locale, mentre nell'Alessandrino, a Castellazzo Bormida, stanno intervenendo due motopompe della Colonna mobile, nella zona del Bormida. Il sindaco di Casal Cermelli ha richiesto tre bancali di sacchetti di sabbia da distribuire alla popolazione. Continua nei territori del VCO un'attenta vigilanza in vista dei fenomeni attesi nelle prossime ore.

Maltempo: la Protezione civile della Regione monitora la situazione. Sta sera apertura della sala operativa

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Piemonte annuncia che sta sorvegliando con attenzione la situazione derivante dalle forti piogge che stanno interessando il territorio e che dalle ore 24 verrà aperta la Sala operativa di corso Marche per svolgere le opportune operazioni di monitoraggio e raccolta dati dalla diverse aree. La decisione è stata assunta in seguito all'ultimo bollettino meteo emesso da Arpa Piemonte, che prevede allerta arancione su Verbano e Biellese, allerta gialla sulle pianure orientali, sulle zone montane del Canavese e al confine con la Liguria. Le precipitazioni potrebbero provocare incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e dei laghi Maggiore e Orta e attivazione di frane. Gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione sono disponibili su www.regione.piemonte.it/web/, su www.facebook.com/regione.piemonte.official/ e su twitter.com/ProCivPiemonte twitter.com/PiemonteInforma twitter.com/regionepiemonte

Maltempo: la Protezione civile della Regione monitora la situazione*[Redazione]*

La Protezione civile della Regione Piemonte annuncia che sta sorvegliando con attenzione la situazione derivante dalle forti piogge che stanno interessando il territorio: dalle ore 24 è aperta la Sala operativa di corso Marche per svolgere le opportune operazioni di monitoraggio e raccolta dati dalle diverse aree. La decisione è stata assunta in seguito all'ultimo bollettino meteo emesso da Arpa Piemonte, che prevede allerta arancione su Verbano e Biellese, allerta gialla sulle pianure orientali, sulle zone montane del Canavese e al confine con la Liguria. Le precipitazioni potrebbero provocare incrementi dei livelli dei corsi d'acqua e dei laghi Maggiore e Orta e attivazione di frane. Gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione sono disponibili su www.regione.piemonte.it/web/, su www.facebook.com/regione.piemonte.official/ e su twitter.com/ProCivPiemonte twitter.com/PiemonteInforma twitter.com/regionepiemonte

Rimosso il masso caduto sulla Ballabio-Resinelli

[Redazione]

Non è stata evidenziata la necessità di chiudere al transito la strada ballabio masso 2 Un masso di notevoli dimensioni si è staccato nel pomeriggio di domenica dal ciglio della strada che da Ballabio porta ai Piani Resinelli, tra il 4 ed il 5 tornante, invadendo la carreggiata. Sul luogo sono intervenuti, con i Vigili del fuoco, il vicesindaco Giovanni Bruno Bussola e la Protezione Civile di Ballabio con il coordinatore Giuseppe Ruberto. La zona è stata messa in sicurezza e delimitata con cartelli e coni stradali, consentendo l'intervento della ruspa che ha spostato il masso. Poiché il masso si sarebbe semplicemente staccato dal ciglio della strada, non è stata evidenziata la necessità di chiudere al transito la strada. Terminata l'attività di sgombero il transito dei veicoli ha potuto riprendere senza alcuna limitazione.

Allarme alluvione nell' Alessandrino: fiumi esondati e strade invase dal fango

Chiuso per allagamento il casello autostrada dell'A7 di Serravalle Scrivia. Critica la situazione nella zona Val Lemme-Gavi-dove sono caduti in poche

[Redazione]

Il maltempo che si abbattuto su gran parte del Piemonte sta degenerando nell'Alessandrino, soprattutto nella zona orientale della provincia. Strade e paesi sono invasi dal fango e molte scuole sono state chiuse. Nell'area compresa tra la Val Lemme, la zona di Gavi e la Valle Scrivia per tutta la giornata si è abbattuta una linea temporalesca che ha già fatto alzare il livello delle piogge, iniziate ieri, a punte che superano i 30 centimetri: come a Fraconalto, dove si sono toccati i 312 millimetri. Sono invece stati raccolti 255 millimetri di pioggia a Arquata Scrivia, di cui 140-150 solo nella giornata di oggi. Maltempo in Piemonte, a Gavi il fiume Lemme fa paura #player_img_{{media.get_kpm3id}} { height: {{media.get_width|mul:9|div:16}}px; } in riproduzione.... Condividi La piena del rio Lovassina ha causato allagamenti nel sobborgo alessandrino di Spinetta Marengo, in particolare piazza Maino, dove è stata chiusa la scuola media, una parte di via Genova e alcune traverse. Per consentire il deflusso delle acque del Lovassina è stato tagliato l'argine nel territorio di Frugarolo. Allagamenti anche nelle frazioni di Litta Parodi, San Giuliano Vecchio San Giuliano Nuovo e a Castelceriolo. A Tortona chiusi alcuni sottopassi; un'ulteriore frana sulla provinciale 199 tra Roccagrimalda e Carpeneto mentre è stata riaperta la '185' tra Predosa e Ovada. La Protezione Civile sta monitorando il livello del fiume Tanaro e del Bormida, in particolare, che attualmente non destano preoccupazioni, essendo ampiamente sotto i livelli di guardia. Chiuso per allagamento il casello autostradale dell'A7 di Serravalle Scrivia Maltempo in Piemonte, il torrente in piena sfiora le case #player_img_{{media.get_kpm3id}} { height: {{media.get_width|mul:9|div:16}}px; } in riproduzione.... Condividi Tutte le squadre dei Vigili del Fuoco del comando provinciale di Alessandria sono state impegnate in decine di interventi, per strade allagate, prosciugamenti di cantine e altri locali, alberi caduti e animali da soccorrere in stalle o legati a catene. In alcuni casi gli abitanti hanno dovuto salire ai piani superiori delle case. Disagi sulla linea ferroviaria Ovada-Acqui. Tornata regolare invece la Milano- Alessandria-Tortona, rallentata nella prima mattinata in direzione del capoluogo lombardo per un guasto tecnico a Pavia. I treni in viaggio hanno registrato ritardi fino a 25 minuti, mentre 2 regionali sono stati cancellati.

Maltempo, peggiora il quadro: a un passo dall'allarme rosso in alcune aree del Piemonte

[Redazione]

Maltempo, a un passo dall'allarme rosso. L'Arpa ha alzato da giallo ad arancione il livello di pericolo e la Regione ha aperto la sala operativa della protezione civile. Le prossime ore saranno ancora contrassegnate da piogge e la situazione rischia di farsi davvero allarmante nelle zone dove le piogge hanno insistito con maggior intensità nelle ultime 48 ore: sull'Appennino al confine con la Liguria - dove sono caduti fino a 270 millimetri di pioggia - all'Alto Verbano - dove a Curzolo-Orasso sono scesi 127 millimetri in 24 ore. Proprio nell'alto Verbano si è decisa la chiusura di una strada, la statale 659, tra Canza e Cascate Toce, chiusa in entrambe le direzioni. Anche nel Biellese l'allarme da giallo è diventato arancione. Tra i fiumi preoccupa l'innalzamento dell'Orba nell'Alessandrino: si è arrivati al livello di attenzione. Ancora oggi sono attese piogge "molto consistenti". Saranno maggiormente interessate le aree del Verbano, del Vercellese, del Novarese, del Biellese, dell'Alessandrino e dell'Astigiano. E la settimana non promette nulla di buono. Dopo una pausa domani e mercoledì, da giovedì è annunciata una nuova perturbazione che porterà piogge nel prossimo weekend.

Allerta meteo, su Genova scende ad arancione ma "vietato abbassare la guardia"

[Redazione]

Genova. In base all'ultimo bollettino di previsione meteo di Arpal la protezione civile ha aggiornato l'avviso di allerta per la Liguria. Ecco le modalità a partire dalle 15 di oggi, lunedì 21 ottobre. Su Genova l'allerta passa ad arancione fino alle 23.59, poi gialla fino alle 8 di domani, martedì 22 ottobre. L'allerta diventa arancione anche nell'entroterra di Savona, con le stesse modalità, fino alle 23.59. Poi gialla fino alle 8. Colore verde per il resto del territorio regionale. La situazione. Nel corso della giornata è attesa una nuova intensificazione dei fenomeni. Piogge localmente persistenti, a prevalente carattere temporalesco interesseranno gran parte della regione. Tali fenomeni, insistendo sul territorio già saturo del Centro-Ponente e visti i deflussi significativi nei corsi d'acqua, potranno provocare innalzamenti anche repentini dei livelli idrometrici, allagamenti, fenomeni di rigurgito nella rete di drenaggio urbano. Risposte idrologiche residue fino all'attinatura di domani. Leggi anche attenzione Allerta rossa, la spiegazione del temporale flash su Genova. Potrebbero arrivarne altri maestosi nubifragi su Genova, tempeste di pioggia e fulmini: allagamenti e black out

Notte di ricerche in allerta rossa ma nessuna traccia del fungaiolo disperso nei boschi di Fontanigorda

[Redazione]

Genova. Dopo il caso dell'appassionato di ricerca di funghi ritrovato dopo 7 ore di ricerche nella zona del Faiallo, tra entroterra genovese e il savonese, un altro caso che al momento dà preoccupazioni anche maggiori. Sono iniziate ieri sera, e non hanno ancora portato ad esiti positivi, le ricerche di un uomo di 54 anni, anch'egli fungaiolo, uscito ieri pomeriggio nei boschi di Fontanigorda, al passo del Fregarolo, tra la Val Trebbia e la Val d'Aveto. A lanciare l'allarme, ieri sera, i familiari dell'uomo, originario del piacentino. Sul posto, per cercare l'uomo che si è avventurato nonostante l'allerta arancione (divenuta rossa in serata) vigili del fuoco, soccorso alpino, unità cinofile, Croce rossa italiana e protezione civile. Leggi anche [Lieto fine. Va a cercare funghi sul Faiallo con allerta meteo, trovato nella nebbia dopo 17 ore](#)

Alluvione, ecco il temporale `mostro` che ha devastato la valle Stura. Giampedrone: "Allerta meteo corretta"

[Redazione]

Genova. Un vero e proprio mostro che è rimasto per ore e ore sullo stesso territorio scaricando quantitativi impressionanti di pioggia e creandoci inferno che nessuno avrebbe voluto vedere. Il tutto mentre il settore centrale della Liguria stava gradualmente uscendo dall'allerta meteo. Un temporale auto-rigenerante, organizzato e stazionario, probabilmente quello che viene definito supercella, è il responsabile dell'alluvione che ha coinvolto in Liguria la valle Stura (con effetti limitati a Campo Ligure e Rossiglione), e in Piemonte una vasta porzione dell'alexandrino e dell'ovadese, e in particolare la bassa valle dell'Orba, con diversi paesi finiti sott'acqua. È un evento inusuale che non si vede molto spesso spiega Federico Grasso di Arpal e dovremo studiarla per capire esattamente cosa è successo. Si è verificata una convergenza tra scirocco e tramontana nei bassi strati e si è creata una struttura molto estesa. Per dare un'idea, tra una e le due dinotte su Campo Ligure sono caduti 128 millimetri di pioggia, facendo registrare 527,2 millimetri in 24 ore. Un dato davvero fuori dalla norma. Generica Ma un evento del genere non avrebbe richiesto allerta rossa, che invece era terminata in anticipo alle 13 a Genova e nell'entroterra? Assolutamente no, lo abbiamo spiegato: cambiare il colore dell'allerta non significa che si riduce il rischio, ma che si riduce la porzione di territorio interessata dal rischio risponde l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone. «Noi siamo una regione che in questi giorni ha emesso allerta arancione e rossa, ricordiamoci che in Piemonte era in vigore allerta gialla. Dobbiamo andare orgogliosi del nostro sistema di protezione civile. L'allerta arancione è il massimo grado previsto per temporali. E quello che ha devastato l'entroterra ligure-piemontese è stato, tecnicamente, un temporale. Il passaggio da arancione a rossa non incide minimamente sulla fase di allarme che è rimasta attiva specificata ancora Grasso di Arpal - , gli effetti però sono rimasti tutti localizzati nell'area della valle Stura. La fase più acuta durante la notte, però, è avvenuta in stato di allerta gialla, poiché quella arancione terminava a mezzanotte.

Maltempo: il bollettino della protezione civile delle 22,30

[Redazione]

IN SERATA, IL FIUME SESIA HA SUPERATO IL LIVELLO DI GUARDIA A BORGOSIESA. IN PIANURA LA SITUAZIONE E' NELLA NORMA[INS::INS]L'aggiornamento delle 22,30 della Protezione civile della Regione Piemonte rende noto che il bollettino meteorologico-idraulico emesso dal Centrofunzionale di Arpa Piemonte evidenzia condizioni di marcato maltempo nei settori sud-orientale e settentrionale. Le piogge proseguiranno fino alla mattinata di domani, con valori anche molto forti, su Verbano, Biellese, alto Novarese e Vercellese, mentre avranno un carattere più sparso nel resto del Piemonte. I laghi Maggiore e Orta continuano a salire con incrementi rispettivamente di 15 e 6 cm. in 6 ore. Il livello del Toce e dei suoi affluenti avrà un ulteriore incremento, così come i livelli dei laghi Maggiore e Orta. La Sala operativa della Protezione civile continua a seguire e evolversi del maltempo che nelle ultime ore ha colpito in particolare il basso Alessandrino oltre che il Verbano. Circa 40 comuni hanno dissesti localizzati con smottamenti e allagamenti. Il sistema è attivo con invio di uomini, mezzi (motopompe, gruppi elettrogeni, sacchetti di sabbia) forniti ai Comuni. Per quanto riguarda il vercellese: il fiume Sesia ha superato il livello di guardia a Borgosesia. In pianura, nonostante l'innalzamento delle acque, la situazione è ancora nella norma. L'invito di tutti i sindaci è di prestare comunque la massima attenzione, evitando di circolare nelle aree golenali che potrebbero essere già parzialmente allagate (ma questa è la loro funzione) o potrebbero ricevere le acque in arrivo nelle prossime ore. Per il vercellese, nelle prossime ore, non sono comunque previste situazioni di particolare criticità.[ico_author] redaz

Maltempo: allerta arancione per la Valsesia. Borgo chiude il Parco Magni

[Redazione]

MISURA PRESA A SCOPO CAUTELATIVO DOPO IL BOLLETTINO DELLA REGIONE

[p_c12d8e9753][INS::INS]Maltempo: allerta arancione sulla Valsesia per la giornata di lunedì 21 ottobre. E, a scopo precauzionale, Borgosesia decide di chiudere Parco Magni, il grande polmone verde che si estende a ridosso del fiume Sesia subito dopo il ponte di Aranco. Il bollettino della Regione Piemonte, per il territorio della Valsesia, indica il livello di allerta arancione, quindi elevato per fenomeni diffusi, rischi di locali allagamenti e fenomeni di versanti, con incremento dei corsi d'acqua. Visto l'allerta diramata dalla Regione spiega l'assessore Eleonora Guida che ha delegato specificamente al Parco e visto che il Parco Magni è molto frequentato, anche da bambini, abbiamo deciso di chiuderlo per la giornata odierna, riservandoci per i giorni successivi di valutare sulla base delle previsioni e delle indicazioni della Protezione Civile. Il parco è ricco di alberi di grandi dimensioni che, seppur molto curati e seguiti, potrebbero risultare pericolosi in caso di eventi temporaleschi forti: un ramo potrebbe venire divelto e creare danni alle persone. Inoltre aggiunge Guida il fiume Sesia scorre proprio a lato e quindi un eventuale piena costituirebbe ulteriore motivo di rischio. Per questo, insieme al sindaco, abbiamo deciso che a tutela dei cittadini la cosa migliore è chiudere l'area. Dal canto suo il sindaco Paolo Tiramani precisa che: Si tratta di una decisione a titolo cautelativo: siamo in costante contatto con la Protezione Civile regionale, dunque la situazione è monitorata in modo che il territorio non possa in alcun modo rappresentare un rischio per le persone. Finora, per fortuna, i disagi causati dal maltempo sul territorio provinciale risultano tutto sommato contenuti: l'allerta meteo emessa dalla Regione è arancione per i Comuni dell'alta valle e giallo per la pianura. In ogni caso è bene essere prudenti negli spostamenti. Parco Magni: l'area a ridosso del fiume Sesia

Parco Magni: l'area a ridosso del fiume Sesia [ico_author] redaz

Dal Nord Ovest - Si smarrisce mentre cerca funghi, recuperata da 115 Soccorso Alpino

[Redazione]

Il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese, delegazione di Alessandria, i Vvfdi Acqui Terme e Alessandria, i CC di Acqui Terme e la Protezione civile sono intervenuti questa notte per la ricerca di una ricercatrice di funghi nei boschi di Malvicino, nell'Alessandrino. La donna di 62 anni, residente a Nizza Monferrato, si è avventurata da sola e a causa anche della nebbia si è smarrita e non è stata più in condizione di rientrare all'auto. L'allarme è arrivato dal marito. Sentite le voci di richiamo della donna, i soccorritori l'hanno raggiunta e riaccompagnata all'auto. La donna in discrete condizioni è stata portata all'ospedale per accertamenti. [ico_author] Comunicato Stampa Soccorso Alpino - bi.me.

Maltempo in Liguria: fine dell'allerta in provincia di Imperia, rimane sul resto della regione. Mercoledì torna la pioggia (Video)

[Redazione]

Dopo il violento ma breve passaggio temporalesco tra la notte e il primomattino, lo scenario meteo sulla Liguria resta, comunque, fortemente instabile. L'Arpal ha quindi modificato l'allerta per il savonese, Genova ed il Levante ligure ma non ci sarà nessun problema per la nostra provincia. Nell'imperiese, infatti, dalle 13 non ci sarà più allerta mentre è stato modificato e prolungato lo stato per temporali e piogge diffuse nelle altre zone: nel centro ponente e bacini padani di levante (zone B, D, E) arancione dalle 13 fino alla mezzanotte di oggi, poi gialla fino alle 8 di domani. Al Levante (zona C) gialla dalle 13 di oggi fino alle 8 di domani. Il punto della Protezione Civile di quest'oggi: OGGI: l'insistenza di un flusso umido dai quadranti meridionali determina ancora condizioni di instabilità con precipitazioni di intensità moderata e cumulate fino ad elevate, tendenti nuovamente a concentrarsi sul centro della regione con alta probabilità di temporali forti organizzati e persistenti fino alla serata su BDE. Alta probabilità di temporali forti su parte occidentale di C, bassa probabilità di fenomeni forti altrove. Venti forti (50-60 km/h) rafforzati da Sud-Est su BCE, mare molto mosso su BC. DOMANI: la rotazione del flusso dai quadranti settentrionali favorisce il ritorno a condizioni più stabili a partire già dalla mattinata. Residui fenomeni nelle prime ore su BDE anche a carattere di rovescio o temporale con alta probabilità di temporali forti su BDE, bassa probabilità su parte orientale di A e parte occidentale di C. Venti in intensificazione fino a forti (50-60 km/h) dai quadranti settentrionali su ABD. MERCOLEDÌ: una depressione in avvicinamento dal Mediterraneo occidentale determina un nuovo aumento dell'instabilità nella seconda parte della giornata con piogge e rovesci a partire da Ponente e cumulate fino a significative su A. Venti forti (50-60 km/h) e rafforzati dai quadranti settentrionali su ABD, impossibile ulteriore rinforzo in serata su A. Mare molto mosso su A, fino ad agitato al largo. L'intervista al presidente Giovanni Toti: [ico_author] Redazione [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]

Un diluvio nella notte sul comasco: allagamenti ed uno smottamento a Carlazzo

E' successo questa mattina dopo le 5, strada chiusa e disagi per i frontalieri. Resta in vigore l'allerta della Protezione civile.

[Redazione]

Tanti allagamenti, acqua in gran quantità nel corso della notte. Il maltempo si sta facendo sentire sul comasco in queste ore anche se i pompieri non segnalano, per ora, situazioni particolarmente critiche. I disagi maggiori a Carlazzo in via per Carlazzo, strada parallela alla provinciale solitamente utilizzata dai frontalieri diretti in Svizzera. Questa mattina dopo le 5, infatti, si è verificato uno smottamento di media entità che sta causando disagi in tutta la zona. Nessun ferito o colpito dai sassi caduti. In posto i pompieri e ufficio tecnico per valutare entità della frana. La fase più acuta del maltempo non è ancora finita nel comasco. Resta in vigore il codice arancione della Protezione civile regionale.

Maltempo. Confermata allerta arancione per rischio esondazione dei fiumi Seveso e Lambro - Maltempo. Confermata allerta arancione per rischio esondazione dei fiumi Seveso e Lambro

Maltempo. Confermata allerta arancione per rischio esondazione dei fiumi Seveso e Lambro *Resta attivo il Coc per il...*

[Redazione]

Resta attivo il Coc per il monitoraggio dei livelliMilano, 21 ottobre 2019 - Confermata poco fa dal Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia l'allerta arancione già diramata ieri. Per questo resta attivo il Centro operativo comunale (C.O.C.) al fine di monitorare il livello dei fiumi Seveso e Lambro fino alle prime ore di domani mattina quando la situazione dovrebbe gradualmente tornare alla normalità. Infatti, dopo una breve pausa in queste ore, nel corso della giornata di oggi, a partire dal pomeriggio e per tutta la notte, è prevista una nuova intensificazione delle precipitazioni.L allerta meteo prevede il costante monitoraggio dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro e attivazione delle squadre di Protezione civile e delle pattuglie della Polizia locale. Anche la squadra del Servizio idrico MM sarà pronta a intervenire in caso di necessità.Ricordiamo che per restare aggiornati sulle allerte per rischio idrogeologicoAmministrazione ha sviluppato un servizio on line gratuito e veloce con cui i cittadini possono essere rapidamente avvisati sulle allerte diramate dalla Regione Lombardia (Codice giallo, arancione o rosso per rischio idraulico o temporali forti), sul raggiungimento delle soglie di attenzione ed esondazione del torrente Seveso e del fiume Lambro, sul rientro alla normalità della situazione e sui comportamenti da adottare in questi casi.obiettivo è quello di avvisare contemporaneamente e tempestivamente tutti coloro che possono essere interessati, con alcune ore di anticipo in caso di allerta meteo e al momento dell avvicinamento dell evento critico, ovvero al superamento delle soglie di criticità del Seveso e del Lambro. Tali modalità di comunicazione vanno da oggi ad aggiungersi alle informazioni diramate a mezzo stampa, social e attraverso le squadre della Protezione civile.Questo sistema di allerta prevede una registrazione on line nella qualeutente può segnalare uno o più indirizzi di suo interesse (dal domicilio, alla sede di lavoro, alla scuola dei figli) per essere avvisato in caso di problemi su un area che frequenta abitualmente. Inserendo nell iscrizioneindirizzo mail o il numero di telefono si ha la possibilità di attivare diversi canali di comunicazione: email, chiamate telefoniche registrate che vengono attivati in base al tipo e al livello di criticità e in base agli indirizzi di interesse registrati dall utente.Il Sistema di Allerta della Protezione Civile di Milano è un servizio di informazione gratuito. Il primo periodo di attivazione del servizio, fino a marzo 2020, è sperimentale ed è reperibile on line sul sito del Comune all'indirizzo: www.comune.milano.it/servizi/sistema-di-allerta-della-protezione-civile oppure dalle pagine web della Protezione Civile di Milano.

Il maltempo colpisce l'Alessandrino Esonda il Neirone, Gavi isolata = Il maltempo blocca la linea ferroviaria Torino-Genova

Danni nell'Alessandrino: Gavi isolata dopo l'esondazione del Neirone, chiuso il casello sull'A7 a Serravalle Scrivia

[Floriana Rullo]

Il maltempo colpisce l'Alessandrino Esonda il Neirone, Gavi isolata Strade e paesi del Piemonte invasi dal fango, linee ferroviarie tra Ovada e Genova chiuse a causa della forte pioggia caduta. Linee che non verranno riattivate nemmeno questa mattina. Una nuova ondata di maltempo ieri ha colpito tutta la regione. In difficoltà soprattutto le zone dell'Alessandrino, al confine con la Liguria. I danni più gravi si sono registrati a Gavi dove è esondato il torrente Neirone. Il paese ieri sera è stato evacuato ed è tutt'ora semi-isolato. Tutte le strade sono state interdette al traffico. Per questo oggi le scuole rimarranno chiuse. Così come resteranno a casa gli studenti di Spinetta Marengo, Bosco Marengo, Novi Ligure e Serravalle Scrivia. Sorvegliati speciali anche il fiume Lemme, il Tanaro e il Bormida, tutti a rischio esondazione. a pagina 6 Rullo Allagamenti A Gavi strade sottacqua e traffico interdetto Il maltempo blocca la linea ferroviaria Torino-Genova Danni nell'Alessandrino: Gavi isolata dopo l'esondazione del Neirone, chiuso il casello sull'A7 a Serravalle Scrivia Strade e paesi del Piemonte invasi dal fango, linee ferroviarie tra Ovada e Genova chiuse a causa della forte pioggia caduta. Una nuova ondata di maltempo ieri ha colpito tutta la regione. In difficoltà soprattutto le zone dell'Alessandrino, al confine con la Liguria. I danni più gravi si sono registrati a Gavi dove è esondato il torrente Neirone. Il paese ieri sera è stato evacuato ed è tutt'ora semi-isolato. Tutte le strade sono state interdette al traffico. Per questo oggi le scuole rimarranno chiuse. Così come resteranno a casa gli studenti di Spinetta Marengo, Bosco Marengo, Novi Ligure e Serravalle Scrivia. Sorvegliati speciali anche il fiume Lemme, il Tanaro e il Bormida, tutti a rischio esondazione. Una situazione che il presidente della Regione Alberto Cirio, insieme con l'assessore ai Trasporti Marco Gabusi, sta monitorando grazie alla sala operativa della Protezione Civile attivata a Torino. Venti i comuni nell'Alessandrino che hanno subito dissesti e smottamenti. Problemi a Spinetta Marengo dove la piena del rio Lovassina ha causato allagamenti. Così come nelle frazioni di Litta Parodi, San Giuliano Vecchio San Giuliano Nuovo e a Castelceriolo. Sulla ex statale 35 per Genova, fra Tortona e Carbonara Scrivia, una Fiat Panda guidata da un ultrasessantenne è stata travolta dall'acqua e si è capottata. L'uomo è riuscito a dare l'allarme ed è stato soccorso dai vigili del fuoco. Una frana è invece caduta sulla provinciale 199 tra Roccagrimalda e Carpeneto mentre a causa di un allagamento è stato chiuso il casello dell'A7 all'altezza di Serravalle Scrivia. In Valle Scrivia la pioggia precipitata ieri ha superato i 30 centimetri: come a Fraconalto, dove si sono toccati i 312 millimetri. Sono invece stati 255 i millimetri di pioggia caduti ad Arquata Scrivia. Esondazioni anche per il fiume Sesia nel Vercellese. L'argine non ha retto e ieri pomeriggio l'acqua ha invaso i campi nella zona di Albano. Disagi che si sono registrati anche sulle linee ferroviarie. A causa della pioggia per tutta la giornata è stato sospeso il traffico ferroviario tra Novi Ligure e Arquata Scrivia, sulla linea Genova-Torino, in direzione del capoluogo ligure, per l'allagamento della sede ferroviaria. Ritardi fino a 30 minuti per i convogli diretti a Torino. Sospesa la circolazione anche sulla Genova-Acqui Terme tra Rossiglione (Genova) e Ovada. Linee che non verranno riattivate nemmeno questa mattina. Per questo Trenitalia sta attivando i bus sostitutivi per i viaggiatori. Il maltempo continuerà ancora per tutta la settimana per poi diminuire specie sulle pianure e sulle valli occidentali. Floriana Rullo RIPRODUZIONE RISERVATA Straripamento Il torrente Neirone a Gavi Metà città da ieri sera è stata evacuata ed è isolata, strade interdette al traffico -tit_org- Il maltempo colpisce Alessandrino Esonda il Neirone, Gavi isolata - Il maltempo blocca la linea ferroviaria Torino-Genova

Meteo, tregua dal maltempo. Da domani graduale miglioramento

[Redazione]

21 Ottobre 2019 - 18:22 Il maltempo ha le ore contate, da domani inizia un graduale miglioramento delle condizioni climatiche. La pioggia, in questi giorni, non ha dato tregua al Nordovest dell'Italia per insistenza della perturbazione che rimane bloccata nel suo spostamento verso levante dall'alta pressione sui Balcani. Nella giornata di domani, a Como, le precipitazioni saranno meno intense e riguarderanno soltanto la prima parte della mattinata. Cieli molto nuvolosi al mattino con deboli piogge, si legge sul sito di 3bmeteo.com, nel pomeriggio la situazione dovrebbe però migliorare. A restare alte le temperature stagionali. Durante la giornata di domani la temperatura massima registrata sarà di 21 mentre la minima di 15 C, spiegano ancora gli esperti. Tregua dal maltempo nella giornata di mercoledì, dove saranno presenti ampie schiarite. Resta in vigore fino alle 12 di domani, 22 ottobre, l'allerta arancione della Protezione civile, moderata criticità, per il rischio idrogeologico sul Lario e sulle Prealpi orientali che si aggiunge all'allerta gialla, moderata criticità, per il rischio idraulico, vento e temporali forti. Mercoledì 23 ottobre, come detto, cieli sereni con poche nubi sparse. Il maltempo tornerà poi nella giornata di giovedì mentre il fine settimana sarà all'insegna del sole.

Riproduzione riservata Condividi Related Items [clima](#) [com](#) [maltempo](#) [meteo](#) [pioggia](#) [sole](#)

Cercatrice di funghi di Nizza M.to dispersa nei boschi: ritrovata in serata dai Soccorsi

[Redazione]

Mobilitati il SASP, alessandrino, i vigili del fuoco di Acqui Terme e Alessandria, i carabinieri di Acqui Terme e la Protezione Civile, sono intervenuti questa notte nei boschi di Malvicino (Alessandria). Raccomanda questo articolo up 50% down 50% [ritrovata_cercatrice_di_funghi] Il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese, delegazione di Alessandria, i Vvfdi Acqui Terme e Alessandria, i CC di Acqui Terme e la Protezione Civile sono intervenuti questa notte alla ricerca di una cercatrice di funghi nei boschi di Malvicino (Alessandria). La donna di 62 anni residente a Nizza Monferrato (Asti) si è avventurata da sola e a causa anche della nebbia si è smarrita e non è stata più in condizione di rientrare all'auto. L'allarme è arrivato dal marito. Sentite le voci di richiamo della donna, i soccorritori l'hanno raggiunta e l'ha accompagnata all'auto. La donna in discrete condizioni è stata portata all'ospedale per accertamenti. [banner_768x238_02] [?] [?] [?]